

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-08-2017

## CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	28/08/2017	6	Bosco a fuoco a Serravalle di Chienti Le fiamme si sono avvicinate alle case <i>Carla Passacantando</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	30/08/2017	19	Piegaro - Scontro tra due auto lungo la Pievaiola <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	30/08/2017	31	Terni - Possibili rischi in Valserra in caso di maltempo <i>Redazione</i>	7
MESSAGGERO RIETI	30/08/2017	2	Incendi, trovati gli inneschi = Trovati inneschi in diverse località <i>Redazione</i>	8
MESSAGGERO RIETI	30/08/2017	2	Intervista a Silvano Landi - La riforma Madia allucinante: nella lotta agli incendi boschivi fatto passo indietro di 40 anni <i>Alessandra Lancia</i>	9
MESSAGGERO RIETI	30/08/2017	2	Il paese di Ofefio salvato dai volontari <i>A.I.</i>	10
RESTO DEL CARLINO ANCONA	30/08/2017	49	Alluvione, disastro annunciato Lavori mai fatti e gravi ritardi = Omissioni e ritardi La procura accusa: Ecco le colpe <i>Redazione</i>	11
RESTO DEL CARLINO MACERATA	30/08/2017	37	Scosse, frane e alluvioni: territorio a rischio <i>Franco Veroli</i>	13
RESTO DEL CARLINO PESARO	30/08/2017	39	In attesa dei fondi per la falesia ecco il parcheggio del cimitero <i>Redazione</i>	14
CENTRO	30/08/2017	2	Secinaro, fiamme dietro alle case <i>Redazione</i>	15
CENTRO	30/08/2017	2	Monossido, benzene e polveri nell'aria <i>Redazione</i>	16
CENTRO	30/08/2017	3	Ora reclutano ronde anti-incendio <i>Redazione</i>	17
CENTRO	30/08/2017	11	Lamentele e denunce, mentre i roghi continuano <i>Redazione</i>	18
CENTRO TERAMO	30/08/2017	12	Una taglia sul piromane <i>Diana Pompetti</i>	19
CENTRO TERAMO	30/08/2017	13	Musp per 500 studenti Brucchi: possono bastare <i>Gennaro Della Monica</i>	20
CENTRO TERAMO	30/08/2017	16	Ancarano, via alla messa in sicurezza post-terremoto <i>Redazione</i>	21
CIOCIARIA OGGI	30/08/2017	2	Non ce la fanno più = I vigili nell'apocalisse <i>Paola E. Polidoro</i>	22
CIOCIARIA OGGI	30/08/2017	3	Devastazione sui Lepini Danni e paura <i>Massimiliano Pistilli</i>	24
CIOCIARIA OGGI	30/08/2017	3	Nord Ciociaria: stato d'allerta per gli Ernici <i>Redazione</i>	25
CIOCIARIA OGGI	30/08/2017	4	Piromani e incuria Il prefetto Zarrilli convoca un vertice <i>Gianluca Trento</i>	26
CIOCIARIA OGGI	30/08/2017	29	Inferno di fuoco sui monti L' emergenza è senza fine <i>Mario Simone Giorgi Di Giulio</i>	27
CIOCIARIA OGGI	30/08/2017	29	Niente mezzi alla protezione civile Calvano attacca il commissario <i>Redazione</i>	28
CIOCIARIA OGGI	30/08/2017	29	Toni accesi tra volontari ed ente Ciarmatore invita alla calma <i>Redazione</i>	29
CORRIERE DELLA SERA ROMA	30/08/2017	3	La fauna uccisa dal fuoco = La nostra fauna uccisa dagli incendi Sarebbe saggio rinviare la caccia <i>Fulco Pratesi</i>	30
CORRIERE DI RIETI	30/08/2017	3	Trovati inneschi nelle aree incendiate = Trovati inneschi dei roghi sia ad Androco che a Poggio Bustone <i>Marco Fuggetta</i>	31
CORRIERE DI RIETI	30/08/2017	3	Sei Canadair ed Esercito sul posto <i>Marco Fuggetta</i>	32
CORRIERE DI RIETI	30/08/2017	3	Il Cicolano è un inferno di fiamme: le richieste d'aiuto dei sindaci <i>Francesca Sammarco</i>	33
CORRIERE DI RIETI	30/08/2017	8	Sabina - Ecco il conto e tutte le informazioni per donare a chi ha perduto casa nell'incendio <i>Redazione</i>	34
CORRIERE DI RIETI	30/08/2017	9	Sabina - Fiamme a Bocchignano messi in salvo animali = Fiamme nelle campagne di Bocchignano Salvati gli animali di un ricovero <i>Paolo Giomi</i>	35
CORRIERE DI VITERBO	30/08/2017	6	Un paradiso naturale devastato = Cancellato un paradiso naturalistico <i>Redazione</i>	36

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-08-2017

CORRIERE DI VITERBO	30/08/2017	7	A Orte ancora un incendio nelle vicinanze delle abitazioni sott' accusa l' incuria del "verde" <i>Redazione</i>	38
CORRIERE DI VITERBO	30/08/2017	18	Per gli ambientalisti rischio di terremoti <i>Alessandro Quami</i>	39
CORRIERE DI VITERBO	30/08/2017	37	Mattarella agli sfollati per il terremoto: "Qui per aiutarvi, la casa è la priorità" <i>Redazione</i>	40
INCHIESTA	30/08/2017	3	In Ciociaria le montagne continuano a bruciare: roghi da nord a sud <i>Bruno Gatta</i>	41
INCHIESTA	30/08/2017	7	I Comuni istituiscano fondi per sostenere i volontari dell' antincendio <i>Redazione</i>	42
INCHIESTA	30/08/2017	13	Monte Cairo: né la pioggia, né il Canadair fermano il rogo <i>Redazione</i>	43
INCHIESTA	30/08/2017	24	In fumo vaste porzioni di aree protette: nelle opere di contenimento delle fiamme determinante l' acqua dell' invaso realizzato dal Parco <i>Redazione</i>	44
LATINA OGGI	30/08/2017	2	Incendi, pick up della Protezione Civile fermi Venti mezzi restano parcheggiati alla Pisana <i>Redazione</i>	45
LATINA OGGI	30/08/2017	10	La catastrofe degli incendi C `è la mano dell' uomo <i>Antonio Bertizzolo</i>	46
LATINA OGGI	30/08/2017	23	Inferno di fuoco sui monti L `emergenza è senza fine <i>Mario Simone Giorgi Di Giulio</i>	47
LATINA OGGI	30/08/2017	23	Niente mezzi alla protezione civile Calvano attacca il commissario <i>Redazione</i>	48
LATINA OGGI	30/08/2017	23	Toni accesi tra volontari ed ente Ciarmatore invita alla calma <i>Redazione</i>	49
LATINA OGGI	30/08/2017	24	Fiamme nella notte in località Palazzo Due ore di interventi per lo spegnimento <i>Redazione</i>	50
MANIFESTO	30/08/2017	6	Dal Crescent al terremoto di Ischia = De Luca sceglie il commissario a Ischia: l' architetto che non ostacolò il Crescent <i>Redazione</i>	51
MANIFESTO	30/08/2017	7	Abruzzo, il fuoco avanza verso il Velino-Sirente <i>Gilda Maussier</i>	53
MESSAGGERO	30/08/2017	13	Abruzzo, a fuoco il bosco di Celestino V Ronde e una taglia contro gli incendiari <i>Giovanni Sgardi</i>	55
MESSAGGERO ABRUZZO	30/08/2017	2	Le ronde contro gli incendi = Piromani nelle aree salvate dal fuoco: ora è caccia all' uomo <i>Redazione</i>	56
MESSAGGERO ABRUZZO	30/08/2017	2	Arriva la taglia su chi appicca i roghi = Torricella Sicura Taglia per inchiodare chi appicca le fiamme <i>Redazione</i>	58
MESSAGGERO ABRUZZO	30/08/2017	2	Un milione di litri d' acqua al giorno non basta per spegnere i roghi <i>Stefano Dascoli</i>	59
MESSAGGERO FROSINONE	30/08/2017	5	Ancora roghi, la Provincia: Una taglia sui piromani = Incendi, Amata: taglia sui piromani <i>Em.p.</i>	60
MESSAGGERO LATINA	30/08/2017	2	Incendi, il triste record Liberati: servono i droni = Incendi, estate choc Liberati: più controlli servono i droni <i>Laura Pesino</i>	61
MESSAGGERO LATINA	30/08/2017	2	Latina assediata dai roghi: sequenza che sembra studiata a tavolino <i>Redazione</i>	62
MESSAGGERO VITERBO	30/08/2017	3	L' inferno a Ischia e Farnese = A Ischia fiamme alte fino a venti metri <i>Marco Feliziani</i>	63
MESSAGGERO VITERBO	30/08/2017	3	Caccia ai piromani tra Castel S. Elia e Civita Castellana = Incendi da due mesi piromani in azione Gli diamo la caccia <i>Ugo Baldi</i>	64
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	30/08/2017	19	Terni - Adesso è la pioggia a spaventare la zona di Rocca San Zenone <i>Redazione</i>	65
REPUBBLICA ROMA	30/08/2017	11	Roghi, altri 110 interventi e spuntano i piromani del Dux <i>Redazione</i>	66
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	30/08/2017	40	Alluvione, gravi carenze In undici a rischio processo = Scarsa vigilanza e ritardi nell' emergenza La procura: così l' alluvione ha fatto vittime <i>Sabrina Marinelli</i>	67
RESTO DEL CARLINO TERAMO	30/08/2017	34	Serviranno 15 anni per recuperare i boschi perduti <i>Redazione</i>	69
RESTO DEL CARLINO TERAMO	30/08/2017	35	Regione impreparata sugli incendi = Regione impreparata davanti all' emergenza <i>Redazione</i>	72

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-08-2017

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/08/2017	1	<a href="#">Emergenza incendi senza fine: ieri 41 richieste di intervento al COAU</a> <i>Redazione</i>	73
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/08/2017	1	<a href="#">Protezione civile e politica, Bonini (ProCiv ER): "Meno burocrazia, pi? trasparenza"</a> <i>Redazione</i>	74
meteoweb.eu	28/08/2017	1	<a href="#">- Non è stato il terremoto a prosciugare il Lago di Pilato: ecco la causa delle scomparsa dei famosi occhiali; [GALLERY] - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	75
meteoweb.eu	28/08/2017	1	<a href="#">- Incendi: in Abruzzo ancora roghi sul monte Morrone, arrivano i droni antincendio - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	76
meteoweb.eu	28/08/2017	1	<a href="#">- Terremoto: al via la messa in sicurezza dell'interno della Basilica di Norcia - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	77
meteoweb.eu	28/08/2017	1	<a href="#">- Emergenza incendi: da stamattina 38 richieste d'intervento aereo - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	78
meteoweb.eu	28/08/2017	1	<a href="#">- Siccità, crisi idrica vastese: acqua insufficiente per i fabbisogni giornalieri "necessari interventi alla diga" - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	79
meteoweb.eu	28/08/2017	1	<a href="#">- Incendi: maxi rogo nel fiorentino, in azione anche un canadair - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	80
meteoweb.eu	28/08/2017	1	<a href="#">- Incendi, Zingaretti: aumento inquietante, serve più controllo anche con l'esercito - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	81
meteoweb.eu	28/08/2017	1	<a href="#">- Incendi: oggi 574 interventi dei vigili del fuoco, novantenne muore vicino a Orte - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	82
meteoweb.eu	28/08/2017	1	<a href="#">- Incendi, Verdi: "Gravi ritardi nello spegnimento del rogo nel Parco della Majella" - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	83
meteoweb.eu	28/08/2017	1	<a href="#">- Incendi Lazio: altri roghi nel Frusinate, è piena emergenza - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	84
meteoweb.eu	28/08/2017	1	<a href="#">- Incendi boschivi: da stamattina 25 richieste d'intervento aereo - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	85
ansa.it	28/08/2017	1	<a href="#">Incendio Morrone: Parco Maiella presenta i droni antincendio - Abruzzo</a> <i>Redazione</i>	86
ansa.it	28/08/2017	1	<a href="#">Incendi: fiamme dolose in Chianti - Toscana</a> <i>Redazione</i>	87
ansa.it	28/08/2017	1	<a href="#">Incendio Morrone, vento riattiva fiamme - Abruzzo</a> <i>Redazione</i>	88
ansa.it	28/08/2017	1	<a href="#">Spento incendio bosco nel Maceratese - Marche</a> <i>Redazione</i>	89
ansa.it	28/08/2017	1	<a href="#">Sisma, tre casette da Umbri Bruxelles - Veneto</a> <i>Redazione</i>	90
askanews.it	28/08/2017	1	<a href="#">Roma, 80 interventi vigili del fuoco: la metà roghi sterpaglie</a> <i>Redazione</i>	91
askanews.it	28/08/2017	1	<a href="#">Toscana, rogo a Ponte agli Stolfi: 50 ettari di bosco in fumo</a> <i>Redazione</i>	92
askanews.it	28/08/2017	1	<a href="#">Bassetti (CEI) visita i luoghi del terremoto in centro Italia</a> <i>Redazione</i>	93
askanews.it	28/08/2017	1	<a href="#">Incendi, in Abruzzo ancora roghi sul monte Morrone</a> <i>Redazione</i>	94
repubblica.it	28/08/2017	1	<a href="#">Emergenza incendi, incubo fiamme soprattutto in Abruzzo e nel Lazio</a> <i>Redazione</i>	95
roma.repubblica.it	28/08/2017	1	<a href="#">INCENDI, ZINGARETTI: AUMENTO INQUIETANTE, AUMENTARE CONTROLLI ANCHE CON ESERCITO</a> <i>Redazione</i>	97
televideo.rai.it	28/08/2017	1	<a href="#">ROGO DIVORA 50 ETTARI DI BOSCO A VALDARNO</a> <i>Redazione</i>	98
CENTRO L'AQUILA	30/08/2017	17	<a href="#">Marsica nella morsa del fuoco</a> <i>Redazione</i>	99
CENTRO L'AQUILA	30/08/2017	18	<a href="#">Nuovi incendi dolosi: ci sono 2 sospettati</a> <i>Claudio Lattanzio</i>	100
laquilablog.it	28/08/2017	1	<a href="#">Incendi #Abruzzo, M5S: D&amp;A;Alfonso rassegni le sue dimissioni&amp;A;</a> <i>Redazione</i>	101

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-08-2017

laquilablog.it

30/08/2017

1

[#Abruzzo, incendio #Morrone, ricoverato in prognosi riservata il volontario ferito](#)  
*Redazione*

103

(C) Corriere Adriatico S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

## **Bosco a fuoco a Serravalle di Chienti Le fiamme si sono avvicinate alle case**

[Carla Passacantando]

Bosco a ftioco a Serravalle di Chienti Le fiamme si sono avvicinate alle case Operazioni di spegnimento ostacolate dal vento. È giallo sulle cause, non si esclude il dole SERRAVALLE DI CHIANTI I vigili del fuoco hanno lavorato anche per tutta la giornata di ieri per domare il vasto incendio divampato sabato scorso verso le 13 in un bosco nella zona di Fonti delle mattinate e Castello. La zona interessata dal rogo è nel territorio del comune di Serravalle di Chienti, ai confini con l'Umbria, con la frazione folignate di Colfiorito. Le fiamme, che si sono ulteriormente propagate a causa del vento, ieri hanno fatto alzare l'allarme perché si sono avvicinate pericolosamente alle abitazioni vicine all'incendio. La preoccupazione Alcune abitazioni sono state minacciate dal fuoco: si trovano ad una distanza di 500 metri dalla zona dell'incendio, ma, almeno finora, non è stato necessario sgomberarle. Si è lavorato duramente affinché le fiamme non si avvicinassero al centro abitato di Serravalle di Chienti. Ed anche ieri, come il giorno precedente, sul posto c'erano i pompieri di Macerata e dei distaccamenti di Camerino, Visso e Tolentino. Ben sei squadre dei vigili del fuoco sono state impegnate nelle operazioni per domare il fuoco. Nel tardo pomeriggio di ieri poi sono arrivati altri pompieri dal comando provinciale di Ancona in modo da dare ulteriore incisività all'intervento. Per limitare il vasto rogo, originato in prossimità della vecchia strada statale 77, è entrato in azione anche un Canadair che ha operato insieme all'elicottero dei vigili del fuoco caricando acqua dal lago di Polverina. Numerosi sono stati i lanci di acqua effettuati dai velivoli. L'elicottero dei pompieri era sul luogo del rogo anche sabato pomeriggio. In queste due giornate il fuoco ha interessato una vasta zona, oltre dieci ettari di bosco, non lontana dalla superstrada dove però, fortunatamente, non si sono registrati problemi (nessuna ripercussione sulla viabilità). L'ex stata- le 77, invece, è stata chiusa temporaneamente per consentire i diversi rifornimenti di acqua dell'autopompa dei vigili del fuoco. L'impegno Sono ormai due giorni che vanno avanti le operazioni di spegnimento dell'incendio. E si è lavorato per evitare che il fronte di fuoco si spostasse sempre più verso l'abitato di Serravalle di Chienti. I pompieri sono rimasti sul posto per tutta la notte. Ieri sera l'incendio non era stato ancora circoscritto anche se, nel pomeriggio, è stato ridotto il fronte delle fiam me. Nel frattempo sono in corso le indagini per stabilire le cause che hanno alimentato il fuoco nel bosco della zona delle Fonti delle Mattinate e Castello. E non si esclude l'ipotesi dolosa. Le fiamme potrebbero essere state alimentate da una cicca di sigaretta o qualcuno potrebbe aver intenzionalmente appiccato il fuoco. Le indagini sono a cura dei carabinieri della Forestale di Serravalle di Chienti. Carla Passacantando RIPRODUZIONE RISERVATA IL vasto incendio è partito ^dall'ex statale 77 È entrato in azione anche un Canadair Due immagini dell'intervento dell'elicottero dei vigli del fuoco Il vasto rogo è divampato in località Fonti delle Mattinate al confine con Colfiorito. Indagano i carabinieri della Forestale -tit\_org-

## Piegaro - Scontro tra due auto lungo la Pievaiola

[Redazione]

Uno dei conducenti è finito all'ospedale. Scontro tra due auto lungo la Pievaiola. Piegaro. Paura ieri nella tarda mattinata per un incidente che si è verificato nella zona di Piegaro. Due automobili si sono scontrate all'altezza della vetreria e uno dei conducenti è rimasto ferito. Lo schianto si è verificato intorno alle 12, due auto sono entrate in collisione nei pressi della strada principale in località Potassa. Immediata la chiamata ai soccorsi che sono subito arrivati sul luogo dell'incidente. Sul posto i sanitari del 118 che hanno soccorso le persone coinvolte. Chiesto anche l'intervento dei vigili del fuoco. Ad avere la peggio è stato uno dei due conducenti rimasti coinvolti nell'incidente. Una donna è rimasta ferita e dopo le prime cure i sanitari del 118 hanno quindi deciso di portare la signora all'ospedale di Santa Maria della Misericordia per effettuare esami più approfonditi. Una strada la Pievaiola sulla quale si sono verificati diversi incidenti anche gravi. Si tratta di un'arteria di collegamento importante e che quindi è sempre molto trafficata particolarmente nelle ore di punta ma non solo. 4 -tit\_org-

Dopo il devastante incendio

## Terni - Possibili rischi in Valserra in caso di maltempo

[Redazione]

Dopo il devastante incendio Possibili rischi in Valserra in caso di maltempo >TERNI Nuovo sopralluogo lungo la strada provinciale Valserra a ridosso del fronte dell'incendio che nei giorni scorsi ha interessato la zona boschiva tra Rocca San Zenone e Acqualombo. Le verifiche effettuate dai tecnici della protezione civile, della Regione e delle Ferrovie dello Stato, insieme ai geologi regionali e comunali, impegnati nelle operazioni di bonifica, hanno confermato uno scenario di possibile rischio, già messo in evidenza dai tecnici comunali nella relazione - preavviso, inviata venerdì mattina al prefetto. L'esito del sopralluogo ha messo in evidenza come i versanti delle pareti rocciose sovrastanti la strada, particolarmente incombenti e ripidi, potrebbero, in caso di sollecitazioni provenienti dagli eventi atmosferici, dar luogo ad un movimento di rocce tali da interessare sia la strada provinciale sia la ferrovia sottostanti. La procedura di somma urgenza attivata dal Comune ha visto una prima fase di interventi di protezione dell'abitato attingendo a fondi propri di 110 mila euro per le opere propedeutiche agli interventi strutturali e alla realizzazione di una barriera per la protezione della caduta dei detriti, per la pulitura dei canali di scolo delle acque, la rimozione degli alberi e dei massi pericolanti e la realizzazione di una barriera di circa 30 metri che blocca la caduta di detriti sul centro abitato e sulla strada provinciale Valserra. Il progetto messo a punto dai tecnici del Comune ha previsto anche una seconda fase stimata in 240 mila euro da realizzare subordinatamente all'acquisizione di finanziamenti regionali necessari per il rafforzamento dello sperone roccioso presente sotto la prima torre medievale per una superficie di 4 mila metri quadrati. "Anche quest'ultimo sopralluogo - dichiara il sindaco Leopoldo Di Girolamo - conferma una situazione difficile, dovuta agli effetti dell'incendio. Una situazione che stiamo monitorando sin dal primo giorno dell'emergenza. Sono necessari interventi di ampia portata per rimuovere i possibili pericoli e mettere totale sicurezza il terreno interessato dall'incendio. Il Comune ha fatto tutto quello che era nelle sue possibilità. Abbiamo chiesto alla Regione di finanziare gli interventi, sia quelli in corso di somma urgenza che quelli di consolidamento. Mi auguro che arrivino risposte positive quanto prima anche al fine di evitare provvedimenti di chiusura sia della Provinciale che della rete ferroviaria". -tit\_org-

**La denuncia**

**Incendi, trovati gli inneschi = Trovati inneschi in diverse località**

[Redazione]

Incendi, trovati gli inneschi >I roghi sono quasi tutti di origine dolosa. Indaga la Procura. L'ex comandante della Scuola Forestale intanto accusa: la riforma Madia devastante in materia. Passo indietro di 40 anni Quasi spento l'incendio di Monte Rosato - ieri sera da Poggio Bustone si alzavano pochi pennacchi di fumo intorno alla croce che sovrasta eremo e santuario ora è la Sabina ad aver ripreso a bruciare, a Bocchignano, frazione di Montopoli. Situazione sotto controllo anche a Offeio e a Val de Varri nel Cicolano, anche se si contano danni incalcolabili al patrimonio boschivo. Fronte del fuoco sempre attivo, invece, sul Monte Giano ad Antrodoto e a Cittareale, con le fiamme che hanno sconfinato nei territori di Accumoli e Amatrice. Ma ieri, a far notizia, la denuncia della co- La denuncia mandante provinciale dei vigili del fuoco che ha parlato di inneschi trovati in molte località. Abbiamo portato tutto il materiale all'autorità giudiziaria. E la Procura di Rieti ha aperto un'inchiesta. Forte, molto forte poi la denuncia che il generale Silvano Landi, ex comandante della scuola forestale di Cittaducale, ha fatto a Il Messaggero. La riforma Madia in materia di incendi boschivi è stata allucinante. Abbiamo fatto un passo indietro di quaranta anni. I forestali sapevano come gestire un incendio boschivo, solo operando da terra. Servizi a pag. 34 Trovati inneschi in diverse località La situazione incendi è sotto controllo, ma in diverse località sono stati rinvenuti inneschi e di questo abbiamo dato comunicazione alla Procura per le indagini del caso: la comandante provinciale dei vigili del fuoco Maria Pannuti, ai microfoni del Tg3 Lazio rompe il silenzio assordante di questi giorni e conferma la notizia che nel pomeriggio aveva rilanciato Fabio Melilli su facebook. Mi dicono di inneschi uguali ritrovati sia ad Antrodoto che a Poggio Bustone e se me lo dice la comandante dei vigili del fuoco devo crederle - dice il parlamentare a Il Messaggero - Questo conferma quanto molti di noi pensavamo: dietro questi incendi c'è una regia precisa, che colpisce tanto nel Lazio quanto in Abruzzo. La notizia del ritrovamento degli inneschi da un lato aiuta a distogliere l'attenzione dal disgraziato esito della riforma Madia che ha azzerato/azzoppato la Forestale, dall'altro conferma che questo proliferare di incendi non è dovuto solo alla siccità o alla negligenza di alcuni, ma anche alla condotta criminale di altri. E Zingaretti: Se non si arrestano i piromani, inutile moltiplicare i canadii >(a.l.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Incendi, trovati gli inneschi - Trovati inneschi in diverse località



## **Intervista a Silvano Landi - La riforma Madia allucinante: nella lotta agli incendi boschivi fatto passo indietro di 40 anni**

[Alessandra Lancia]

Nella foto sopra l'incendio di Offeio, domati grazie al grande lavoro dei volontari. Sotto le fiamme che ancora ieri si vedevano sul Monte Giano La riforma Madia allucinante nella lotta agli incendi boschivi fatto passo indietro di 40 anni >li generale Silvano Landi, ex comandante della scuola di Cittaducale, intervieni sull'emergenza roghi: vanni spenti fino all'ultimo focolaio, i forestali lo sanno fai L'INTERVISTA Ho grande stima dei vigili del fuoco, che hanno meriti enormi e assai poco riconosciuti. Ma spegnere incendi nei boschi non è il loro lavoro. Il mantra oggi è "l'incendio è sotto controllo". No, l'incendio va spento fino all'ultimo focolaio come solo i Forestali sapevano fare. Silvano Landi, storico direttore della Scuola Forestale di Cittaducale, in congedo con il grado di generale, un'autorità nel mondo accademico in materia forestale e del settore giuridico-ambientale, rompe il silenzio fin qui disciplinatamente osservato e spara ad alzo zero contro la riforma Madia. À' merito di questa operazione allucinante se il Corpo Forestale è stato umiliato e annientato. E ora ne vediamo le conseguenze: sulla lotta agli incendi boschivi siamo tornati indietro di 40 anni. Era il 1971 quando proprio al giovane Landi fu affidato il comando del primo reparto pilota antincendio del Corpo, che preparò il terreno alla prima legge quadro sulla materia che è del 1975. Da allora Landi non ha mai smesso di coltivare studi ed esperienze dirette sul campo in materia di organizzazione e tecnica della lotta agli incendi boschivi. Migliaia di allievi forestali hanno studiato sui suoi libri. Brucia veloce il pino, brucia lenta la latifoglia: sembra un adagio di altri tempi ma rimanda al cuore del problema - dice Landi - Per affrontare un incendio boschivo ai Forestali erano richieste competenze di silvicoltura, botanica, chimica, meteorologia. Dovevano prendere decisioni rapide, su terreni che peraltro conoscevano alla perfezione, e senza sperare negli elicotteri. E' un'altra delle assurdità di questi giorni: pensare che sia un canadair a spegnere un incendio. Un lancio d'acqua o di liquido ritardante sicuramente serve ma solo se a terra c'è una squadra che sa fare il suo lavoro di contenimento delle fiamme e di bonifica del territorio. E invece queste squadre non ci sono più: Non ci sono più i Forestali, che erano quelli abilitati a farlo, e questo disorienta la gente, che li vede con la divisa dei Carabinieri ma non più sul campo a operare. Ecco il danno della riforma Madia: aver appiattito tutto. E a pagare sarà il Paese intero: ora con gli incendi, che sono sempre dolosi e colposi, poi quando arriveranno le piogge, con frane e alluvioni. Eppure la riforma sembrava ineluttabile: poche le voci a difesa del Cfs: Scandaloso anche questo continua Landi - Per addolcire la pillola si è detto che la riforma avrebbe lasciato tutto come prima. Ma allora perché farla? Poi che bisognava razionalizzare le forze di polizia: ma perché farlo solo alle spese di 7mila forestali, lasciando inattaccati i comandi regionali delle Regioni e Province autonome? Risultato: Arma e vigili del fuoco si sono divisi uomini e mezzi, con il personale considerato sgradito ospite in casa altrui, e i mezzi lasciati inutilizzati. C'è amarezza nelle sue parole: Più che amarezza, il mio è un grido di dolore: il Paese aveva bisogno del Corpo Forestale, semmai più snello e sburocratizzato, non certo militarizzato com'è stato fatto. Ma non hanno voluto ascoltare niente e nessuno. E a pagarne le conseguenze non siamo stati solo noi forestali, perché io tale sono e mi sento, ma sarà tutto il Paese. Alessandra Lancia RIPRODUZIONE RISERVATA Nella foto sopra l'incendio di Antrodoto, sotto Poggio Bustone - tit\_org-

## **Il paese di Offeio salvato dai volontari**

[A.I.]

Il paese di Offeio salvato dai volontari LA SITUAZIONE Quasi spento l'incendio di Monte Rosato - ieri sera da Poggio Bustone si alzavano pochi pennacchi di fumo intorno alla croce che sovrasta eremo e santuario - ora è la Sabina ad aver ripreso a bruciare, a Bocchignano, frazione di Montopoli. Il fuoco dalla zona di Granica è risalito verso via Casalina lambendo anche alcune abitazioni e distruggendo un ricovero per cani. ILCICOLANO In serata sembrava invece spento l'incendio che da 9 giorni consuma i boschi di Offeio: Incrociamo le dita sperando che sia davvero finita perché siamo esausti - dice Paola D'Ippoliti, presidente del Comitato di Offeio - Anche ieri notte abbiamo rischiato di perdere il paese, poi per fortuna il vento è girato. Non so da dove ricominceremo, qui intorno è bruciato tutto. Se ci fosse stata più prevenzione non saremmo arrivati a questo punto: gli incendi più violenti si sono sviluppati in boschi tagliati da poco, ma dov'erano stati lasciati sul campo arbusti e frasche. Danni inestimabili anche a Val de Varri: l'incendio da Pescorocchiano è finito a Poggio Valle di Borgorose: Abbiamo fatto quello che abbiamo potuto, con le sole squadre a terra - dice il sindaco Mariano Calisse - Da una prima stima fatta con i Carabinieri Forestali, Borgorose ha perso 350 ettari di bosco, Pescorocchiano almeno 400. Un'ecatombe. ANTRODOCO Stessa sorte per il Monte Giano, che arde da 8 giorni: dopo aver preso ai fianchi la montagna, distrutto gran parte della pineta in cima, il fuoco è risceso a valle minacciando il santuario della Madonna delle Grotte, alcune abitazioni di Rapelle e un'abitazione isolata di Vignola: Vigili del fuoco, volontari e gli elicotteri hanno lavorato ore per salvare la casa, minacciata dalla vicina pineta: è stato drammatico - dice il sindaco Alberto Guerrieri - Ora ci aspetta un'altra notte a guardia delle lingue di fuoco che scendono verso la strada. CITTAREALE Stessa sorte attende il sindaco di Cittareale, Francesco Nelli: anche qui il fuoco dopo aver attraversato boschi e praterie è ridisceso verso il basso, e in serata minacciava il paese. Ed era solo uno dei 4 fronti di fuoco partiti da Monte Prato: un secondo fronte ha puntato su Roccasalli di Accumuli, un terzo su Aleggria di Amatrice, un quarto su Cascia, dove hanno agito mezziaerei e squadre da terra. Continuiamo a combattere - dice Nelli - Aiuterebbe potenziare i ponti radio per i telefonini: ci sono zone senza segnale, e questo complica enormemente il lavoro delle squadre di soccorso. A.L. eWPliODIZIONEBISEWATA I volontari di Offeio in azione -tit\_org-

A PAGINA 17

## **Alluvione, disastro annunciato Lavori mai fatti e gravi ritardi = Omissioni e ritardi La procura accusa: Ecco le colpe**

*Chiuse le indagini nei confronti di undici persone finite nel mirino per le omissioni che avrebbero causato l'esondazione del fiume Misa Chiuse le indagini sull'alluvione*

[Redazione]

SENIGALLIA, LE ACCUSE DELLA PROCURA SUI FATTI DEL MAGGIO 2014 A PAGINA? Alluvione, disastro annunciato Lavori mai fatti e gravi ritardi Chiuse le indagini nei confronti di undici persone/finite nel mirino per le omissioni che avrebbero causato l'esondazione del fiume Misa Omissioni e ritardi La procura accusa: Ecco le colpe Chiuse le indagini sull'alluvione -SENIGALLIA- DOPO L'ANTICIPAZIONE dei giorni scorsi, sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini alle undici sotto inchiesta per l'alluvione del 3 maggio 2014. E si chiarisce il quadro ricostruito dalla procura sull'accaduto, tra omissioni e ritardi. I reati ipotizzati vanno dall'omicidio colposo plurimo al disastro colposo, dall'abuso e rifiuto d'atti d'ufficio al pericolo di disastro. L'alluvione causò la morte di tre persone e danni calcolati in oltre 100 milioni di euro. Le indagini, dirette da un pool di magistrati composto dai sostituti procuratori Irene Bilotta, Rosario Lionello e Ruggiero Di Cuonzo, sono state svolte dai carabinieri forestali del Nucleo investigativo di polizia ambientale e forestale di Ancona e della Stazione carabinieri forestale di Senigallia. Un lungo percorso riversato su 30mila pagine, con 118 testimoni, numerosi tabulati telefonici ore di immagini, registrate dagli elicotteri delle forze dell'ordine e dalle telecamere di sorveglianza nel corso dell'emergenza. Sul fronte della protezione civile sono stati ipotizzati i reati di omicidio colposo plurimo, disastro colposo e rifiuto di atti d'ufficio. In particolare, secondo gli inquirenti, il piano di protezione civile del Comune di Senigallia risultava inapplicabile a causa di gravi carenze, ma anche la struttura di protezione civile comunale, nel corso dell'emergenza, risultava intervenuta con gravi ritardi causati anche dalla scarsa organizzazione dei servizi e dall'assenza di un adeguato coordinamento. Le attività di vigilanza idraulica sono state ritenute inadeguate, e adottate in ritardo malgrado l'allerta meteo. POI LE CONDIZIONI pessime degli argini del Misa. L'esito degli accertamenti - scrivono i carabinieri forestali - ha evidenziato il grave stato di abbandono delle arginature, invase da vegetazione intricata e perforate da numerose tane di animali selvatici, situazione che ha determinato il cedimento dei corpi arginali e l'esondazione del Misa. Lo stato di abbandono è stato attribuito dagli inquirenti alle carenti attività di programmazione da parte della Regione, ma anche alla progettazione ed esecuzione dei lavori, ritenuti tecnicamente inadeguati e non rispondenti alle priorità indicate nel Piano di assetto idrogeologico. Nel mirino anche perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico del bacino del Misa, approvate con il Pai, e il relativo processo di deperimetrazione. SOTTO la lentezza della procura sono finiti anche i progetti e l'istruttoria di finanziamento con fondi europei della pista PercorriMisa: Quei finanziamenti pari a circa 500mila euro dovevano essere spesi per opere prioritarie per la difesa idrogeologica, idonee a evitare la rottura degli argini e l'esondazione del Misa. Anche la nuova darsena portuale, realizzata nel 2008 dal Comune, avrebbe aggravato il rischio alluvionale. Queste condotte, per la procura, hanno avuto una rilevanza causale su quanto accaduto. Ora gli amministratori indagati hanno venti giorni per dare una loro versione. RICOSTRUZIONE L'inchiesta LE Argini in pessime condizioni, e anche la nuova darsena ha aggravato la situazione Un fascicolo di oltre 30mila pagine racchiude gli elementi raccolti dai carabinieri forestali per ricostruire la vicenda: testimonianze, intercettazioni e ore di filmati dell'emergenza DISASTRO In alto, lo sgombero degli appartamenti allagati dalla piena devastante del Misa Sotto, il sindaco Mangialardi Sindaci, funzionari regionali e provinciali finiti nel mirino del pool di magistrati - SENIGALLIA - INDAGATI per l'alluvione sono l'ex sindaco ed ex parlamentare Luana Angeloni, Fattuale sindaco

co Maurizio Mangialardi, poi Flavio Brunaccioni, ex comandante dei vigili urbani e della protezione civile di Senigallia, Gianni Roccato (ufficio tecnico Senigallia), Fabio Gagliardi, Massimo Sbriscia (Ambiente, genio civile e protezione

civile della Provincia di Ancona), Mario Smargiasso e Marcello Principi (rispettivamente presidente e segretario dell'Autorità di bacino), Alessandro Mancinelli (ingegnere). Libero Principi (lavori pubblici della Regione) e Roberto Renzi (ufficio ambiente Regione). Ricevuto l'avviso di fine indagini, il sindaco Mangialardi non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Nei giorni scorsi si era detto certo di aver agito con tempestività, e pronto a fornire ogni chiarimento. Senigallia ' sss è -tit\_org- Alluvione, disastro annunciato Lavori mai fatti e gravi ritardi - Omissioni e ritardi La procura accusa: Ecco le colpe

## Scosse, frane e alluvioni: territorio a rischio

[Franco Veroli]

IL REPORT PERICOLOSITÀ MEDIA IN CITTÀ SECONDO LA MAPPA REDATTA DA ISTAT E CASA ITALIA di FRANCO VEROLI TUTTI i residenti di Macerata vivono in un territorio con pericolosità sismica media (rischio 2 su 4, area, cioè, dove possono verificarsi forti terremoti), oltre 2mila maceratesi vivono in aree a rischio frana, circa 200 in territori a rischio alluvione. A questo si aggiunga un patrimonio edilizio in gran parte vecchio e il fatto che solo un terzo degli edifici ad uso residenziale risulta costruito in calcestruzzo armato. Questo il quadro della città quale emerge dalla mappa dei rischi dei Comuni italiani, l'atteso rapporto informativo integrato sui rischi naturali, elaborato da Istat e Casa Italia, struttura di missione della presidenza del Consiglio. Uno studio il cui obiettivo è quello di fornire variabili e indicatori di qualità, a livello comunale, che permettono una visione di insieme sui rischi di esposizione a terremoti, eruzioni vulcaniche, frane e alluvioni, attraverso l'integrazione di dati provenienti da varie fonti istituzionali, quali Istituto nazionale di statistica (Istat), Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) e Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Entrando nel dettaglio, per quanto riguarda il rischio idrogeologico 332 sono i residenti in area a rischio moderato di frana, 1666 quelli in area a rischio medio e 138 quelli in area a rischio elevato. Più tranquillizzante, considerata anche l'orografia del territorio comunale, la situazione sul fronte delle alluvioni: c'è un rischio medio per 192 abitanti. Sicuramente c'è da riflettere sulle caratteristiche degli edifici residenziali, in particolare tenendo conto del tipo di materiale usato per la loro costruzione. Solo il 30,86% del totale risulta realizzato con cemento armato, il 58,31% con muratura portante e 11,04% con altro materiale. Per lo più si tratta di edifici con tre piani o più fuori terra (il 57%), seguono quelli di due piani (37,80) e quelli con un piano (il 5%). Da sottolineare anche l'epoca di costruzione. La stragrande maggioranza, il 79,82%, è stata costruita fino al 1980, cioè fino a circa 40 anni fa, il 18,10% è stato costruito tra il 1981 e il 2005 e solo il 2,08% risulta costruito dopo il 2005. In altre parole il patrimonio edilizio cittadino è in gran parte piuttosto vecchio e, comunque, in gran parte risalente agli anni precedenti il varo delle leggi che hanno imposto interventi antisismici nella costruzione degli edifici. I dati, insomma, non mancano, la situazione si conosce. La speranza è che non si debba attendere 1 ennesimo drammatico evento, qualsiasi esso sia, per ricordarsi di questa situazione. SOPRALLUOGO Il commissario uscente Vasco Errani in città -tit\_org-

**FIorenzuola L'INAUGURAZIONE DEL GIORNO. D'ANGELI: RIAPRIRE LA STRADA DEL MARE UN BEL RISULTATO  
In attesa dei fondi per la falesia ecco il parcheggio del cimitero***[Redazione]*

L'INAUGURAZIONE DEL GIORNO. D'ANGELI: RIAPRIRE LA STRADA DEL MARE UN BEL RISULTATO In attesa dei fondi per la falesia ecco il parcheggio del cimitero LA SFIDA è trasformare il problema in opportunità. Così, il sindaco Ricci, ieri mattina sul San Bartolo, per inaugurare il nuovo parcheggio del cimitero di Fiorenzuola. Quattrocento ottanta metri quadrati, venti posti auto e spazi per la sosta di 5 motocicli: un lavoro costato 65mila euro, incluso il basamento della zona di supporto. L'emergenza è stata gestita nel migliore dei modi - dichiara il primo cittadino -. Abbiamo ottenuto subito un impegno importante sulle risorse per il dissesto idrogeologico; anche perché, il trauma dell'incendio ha innescato una consapevolezza nuova, generando unità d'intenti, ossia la coesione da mantenere per il rilancio del San Bartolo. E precisa: Vigileremo sulla realizzazione dei lavori. La preoccupazione più grande è per il dissesto idrogeologico sotto Fiorenzuola e Casteldimezzo: vanno evitati i tempi lunghi della burocrazia. Oltre a que sto, continueremo a farci venire idee per la rifioritura e la valorizzazione. IL PARCHEGGIO - prosegue Ricci - è una piccola cosa per la comunità, assume un valore significativo in funzione del cimitero, elemento identitario del luogo. E l'assessore alle opere pubbliche, Enzo Belloni, sottolinea: L'intervento è stato reso possibile dallo sblocco del patto di stabilità. Ora, sui parcheggi, proseguiamo con il cronoprogramma: prima Centro Benelli, poi via Caboto. Siamo a buon punto in via Casella e abbiamo finito in via Toscanini. Dopo le rotonde di Colombarone, gli asfalti e il lavatoio delle Siligate aggiunge il presidente del parco, Davide Manenti -, questo è il primo parcheggio che vedo nascere a Fiorenzuola, nell'arco di 50 anni. E se per il presidente del quartiere, Massimo D'Angeli, la ria pertura della strada per il mare è un bel risultato: ora attendiamo l'ampliamento del cimitero. LUCA PIERI (presidente Aspes), su questo specifica che la prossima settimana è in programma un incontro con gli assessorati coinvolti. Il progetto (440mila euro circa di importo complessivo lavori) è già autorizzato, partiremo non appena saranno messi a bilancio i fondi che riceveremo dal Comune (più di 100mila euro). Una prima variazione di 50mila euro è già stata votata lo scorso luglio: prima della fine dell'anno, contiamo di avere il quadro completo per attivarci. EL SAN BARTOLO Finalmente si affrontano i problemi, il camposanto andrebbe anche ampliato -tit\_org-

**Secinaro, fiamme dietro alle case**

*E in Valle Peligna riparte l'inferno. Due incendiari nel mirino dei carabinieri*

[Redazione]

Valle Peligna riparte l'inferno. Due incendiari nel mirino dei carabinieri SECINARO E PRATOLA PELIGNA Le fiamme sono divampate nella tarda mattinata di ieri nell'area a ridosso della strada che collega Secinaro a Goriano Valli. Il fuoco ha aggredito una pineta ai piedi del Monte Sirente. Fiamme vicinissime al paese con il sindaco Celestino Bernabei che in quei momenti drammatici decideva l'evacuazione delle abitazioni di via Roma. Le immagini del paese circondato dal fuoco, come quella che pubblichiamo a destra, hanno colpito l'Abruzzo, Ma la svolta è arrivata in tarda serata dopo che un altro drammatico fronte si è riaperto superando la linea tagliafuoco, cioè la strada realizzata venerdì scorso a Bagnaturo in Valle Peligna. Ma non è stato un caso perché i carabinieri hanno identificato due persone sospettate di aver dolosamente riacceso l'incendio al di là di quella strada che il sindaco di Pratola Peligna, Antonella Di Nino, ha fortemente voluto per creare un ostacolo alle fiamme. Sembrava arginato il rogo della Valle Peligna finché due mani criminali non l'hanno riacceso. E in serata ha quasi raggiunto Pratola. Sono in corso riscontri da parte degli investigatori che fanno capo al procuratore di Sulmona, Giuseppe Bellelli. E tra i riscontri è possibile dedurre che ci siano anche le verifiche sugli spostamenti dei due sospettati, verifiche fatte attraverso i loro cellulari e le celle telefoniche. Questa verifica può incastrarli. Ieri sono entrati in azione anche i droni dei vigili del fuoco mentre oggi arriveranno in Abruzzo altri due mezzi aerei internazionali, ottenuti con la mediazione del ministro Marco Minniti. (l. e.) D'Alfonso ieri a Bagnaturo -tit\_org-

## Monossido, benzene e polveri nell'aria

*L'Arta pubblica i dati: l'inquinamento da fumo cresce di notte. Centraline a Marane, Pacentro e Prezza*

[Redazione]

Monossido, benzene e polveri nell'aria L'Arta pubblica i dati: l'inquinamento da fumo cresce di notte. Centraline a Marane, Pacentro e Prezza; SULMONA Tré centraline per tenere sotto controllo l'aria appestata dal fumo dei roghi in Valle Peligna. L'Arta ha diffuso ieri i dati aggiornati del monitoraggio della qualità di ciò che respirano i sulmonesi ed i pratolani. Sono dati raccolti dal laboratorio mobile piazzato a Marane di Sulmona. E' una misura precauzionale scattata pochi giorni dopo l'inizio dell'incendio sul monte Morrone. I dati (che possono essere visualizzati da chiunque entrando nel sito [www.artaabruzzo.it](http://www.artaabruzzo.it)) sono riferiti al periodo compreso tra il 22 agosto, a partire dalla tarda mattina, e le prime ore di ieri, 29 agosto 2017. Gli inquinanti monitorati sono il Monossido di carbonio (CO), il Benzene, il Toluene, le polveri sottili (PM10) e gli Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) totali. Vengono forniti inoltre i dati relativi alla velocità e alla direzione del vento registrati nello stesso arco temporale. In generale, nel periodo di riferimento - spiegano dall'Arta - si riscontra per gli inquinanti monitorati un andamento delle concentrazioni progressivamente in diminuzione rispetto ai primi giorni. Non si registra ancora un ritorno alle condizioni caratteristiche della zona in esame in quanto persiste una differenza tra giorno e notte, con valori che si innalzano nelle ore notturne al mutare della direzione del vento. Come già annunciato, rassicura Francesco Chiavaroli, direttore dell'Arta, il monitoraggio della qualità dell'aria in località Marane proseguirà per il tempo necessario a verificare tale tendenza. Oltre che nella frazione Marane di Sulmona, un'altra centralina mobile per il rilevamento degli inquinanti atmosferici è stata posizionata ieri mattina a Pacentro, in piazza Madonna delle Grazie. Si tratta del laboratorio mobile concesso dall'Arpa Molise su richiesta sempre del dg Chiavaroli. Che, non avendo riscontrato disponibilità di analoghi mezzi attrezzati nelle altre agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, è dovuto ricorrere ai privati, individuando, con procedura di somma urgenza, un laboratorio abruzzese che, nel primo pomeriggio di ieri, ha posizionato a Prezza il proprio mezzo per il monitoraggio della qualità dell'aria. Da ieri sono dunque tre le postazioni che verificano le concentrazioni degli inquinanti nelle zone interessate dagli incendi della Valle Peligna. Incendi che stanno riguardando oltre che Bagnature, Pacentro e Raiano, anche Secinaro e Tagliacozzo, (l.e.) Uvolontario della Valtrigno im ROGHI chi ci ^lmiiboscliimer ^-costerà 300 mili -tit\_org- Monossido, benzene e polveri nell'aria



**Ora reclutano ronde anti-incendio**

*Comuni del Genzana. E un sindaco teramano mette la taglia sui piromani*

[Redazione]

Ora reclutano ronde anti-incendio I Comuni del Genzana. E un sindaco teramano mette la taglia sui piromani

PETTORANOSULGIZIO Avviso per volontari/ ronde emergenza - partecipate! Priorità massima, condividete, condividete, condividete!. Viaggia su Facebook l'avviso con cui un gruppo di Comuni dell'Aquilano recluta volontari per le ronde anti-roghi, che fanno tornare d'attualità quelle utilissime guardie campestri, sentinelle dei boschi e avvistatori di piromani. Ecco l'avviso: A causa dell'emergenza incendi in Valle Peligna, i comuni dell'area del Genzana, in collaborazione con le Riserve Naturali Monte Genzana e Alto Gizio e Gole del Sagittario, e le associazioni di volontariato e ambientaliste, organizzati e coordinati dai gruppi comunali, intendono intensificare l'attività di vigilanza e presidio del territorio (no spegnimento) volta a scongiurare episodi dolosi. Chiunque volesse mettersi a disposizione può contattare i seguenti riferimenti per le rispettive aree di intervento. Seguono i numeri a cui rivolgersi: Comune di Pettorano/Riserva naturale Monte Genzana alto Gizio: telefono 0864 487006 - 3406458665; Protezione civile telefono 3476508417 e 3331480820. Comune di Rocca Pia telefono 0864-203005; Comune di Introdacqua telefono 0864-47116; Comune di Bugnara telefono 329 8087884 (sindaco); Anversa degli Abruzzi e Cocullo telefono 320 5662061; Comune di Scanno telefono 346 3592582 (sindaco); Comune di Villalago telefono 327 7582018. E nel Teramano spunta una taglia sui piromani: lo ha deciso l'amministrazione comunale di Torricella Sicura dopo il quinto incendio doloso. Tremila euro è la ricompensa a chi fornirà informazioni utili ad individuare la mano, o le mani, che si nascondono dietro ai roghi. Il sindaco, Daniele Palumù: «È una situazione insostenibile a fronte della quale abbiamo deciso di stanziare una piccola somma a chi ci fornirà delle informazioni utili ad individuare i piromani. (l. e.) -tit\_org-

## **Lamentele e denunce, mentre i roghi continuano**

[Redazione]

**DIALOGO CON I LETTORI** Gentile direttore, scrivo da Sulmonazona Abazia Morronese. Respiriamo da più di 15 giorni un'aria di cenere e fumo a causa degli incendi. Il Morroñe e i centri abitati circostanti continuano a bruciare e a vivere con lo spettro delle fiamme. Idem l'Abruzzo intero. Qui in campo è sceso qualche elicottero dei vigili del fuoco e per 24 ore un Erickson della Forestale: per sei ore domenica ha buttato acqua in zona Abazia e Caprareccia, poi è stato dirottato su Prezza per altro grave incendio. Lunedì mattina ha servito l'altro versante del Morrone, poi è sparito: richiamato altrove. Lo Stato mostra i muscoli e sparisce. Il centro operativo attivato a Sulmona non risponde neppure al telefono. Abbiamo da 15 giorni ronzii di costosi Canadair privati che lunedì ho fotografato nei vari lanci: tutti imprecisi a valle, tranne il terzo che però portava poca acqua. Lunedì sera altro fuoco, mezzi di sera non volano. Del Colle delle Vacche (della zona circostante all'Eremo di Celestino V) al monte dell'Abazia stamattina non resta nulla. Nero e fumo e distruzione di natura, alberi e animali. Fine di una nascente economia del Parco che lasciava ben sperare. L'uomo vive in angoscia, il fumo si arresta quando finalmente incontra la strada e il freddo della notte. Poi il fuoco riparte. Il Parco Maiella Morrone con i suoi rappresentanti e operatori vari è inesistente. Nulla in materia di cura del territorio e prevenzione è stato mai fatto, a quanto pare. La Riforma Madia si rivela il grande fallimento che era nelle previsioni. Accorpare Forestale a Carabinieri ha svuotato di senso d'identità e ruolo il prestigioso Corpo. Governanti incapaci continuano a rovinare il Paese; non si sa chi fa che e non si spostano mezzi e risorse dove occorrono per fronteggiare le emergenze. Siamo o no un'unica nazione? Questa gestione cincischiata dell'emergenza scade nel ridicolo, consentitemi. Dove sono i mezzi? o come gli aerei di Mussolini vengono spostati qua e là per far vedere? Concetta Di Prospero, Sulmona Lamentele giustificate. E non è ancora l'ora di bilanci definitivi. Anche mentre scriviamo, infatti, le fiamme divorano le nostre montagne. Ci vorrà tempo per ridare fiato ai boschi. Come, temo, per trovare i responsabili di questo disastro. -tit\_org-

## Una taglia sul piromane

[Diana Pompetti]

Il sindaco Torricella: tremila euro a chi da notizie, perché questi folli vanno fermi; di Diana Pompetti TORRICELLA SICURA Lo sa bene che per un piccolo Comune come il suo, con un bilancio da poco più di due milioni, anche un euro va usato al meglio. Ma in questa fine estate di roghi e piromani, di paura e case a rischio, di montagne che bruciano senza tregua, il sindaco di Torricella Sicura ricorre ad una taglia per scovare chi se ne va in giro innescando fuochi. Tremila euro, con tanto di delibera, a chi darà notizie. Vere e circostanziate alle forze dell'ordine puntualizza il primo cittadino Daniele Palumbi. Perché lui che ormai da tre giorni combatte con roghi che accendono boschi e sterpaglie sul suo territorio (dal grande fuoco di Santo Stefano di domenica che ha lambito un centro per migranti a quello della notte scorsa) sa che, in questi casi, tutto può succedere: non piove da settimane, la temperatura sfiora i 40 gradi e al fuoco bastano pochi secondi per farsi largo tra le erbacce. Io non so cosa passi nella testa di queste persone che vanno dando fuoco, dice, so solo che vanno bloccati perché altrimenti qui rischiamo di brutto. Perché il limite di un giudizio esasperato nasce da una realtà in cui ormai da 48 ore le fiamme divampano di notte e di giorno; a Costumi, Santo Stefano, Antanemuccio, Collefiorito minacciando case e terrorizzando persone. Quando ti svegli di notte con la puzza del fuoco, dice Palumbi, la paura è davvero tanta. Sono giorni che vigili del fuoco e volontari della Protezione civile corrono per difendere case, arginare lingue di fuoco altissime che fanno davvero paura. E con loro corre anche il sindaco sul fuoristrada della Protezione civile. La notte scorsa, racconta, nella località di Antanemuccio abbiamo veramente rischiato tanto perché le fiamme minacciavano due case. Ci sono volute ore e ore di lavoro per far rientrare l'emergenza. Che alle prime luci dell'alba è tornata, più feroce che mai. Questa volta le fiamme si sono estese nella zona di Collefiorito e i pompieri hanno dovuto far ricorso ad un cannone antincendio in dotazione all'autobotte. Quattro ettari ingoiati dal rogo e un'area ridotta in cenere. L'ennesima in pochi giorni. Oltre alla paura c'è il danno al nostro territorio, dice il primo cittadino, e allora questi piromani vanno fermati. Certo poi bisogna vedere le condanne, ma intanto quello che possiamo fare lo facciamo anche perché la gente si deve rendere conto che chi accende è pericoloso per sé e per gli altri. Va detto che gli incendi boschivi sono tra i pochi crimini ambientali che non hanno atteso la storica legge sugli ecoreati del 2015 per generare indagini, processi, condanne. Ma le pene sono miti e le indagini difficili. Secondo Legambiente nel 2016 in tutta Italia ci sono stati 4.635 incendi, ma solo 322 persone denunciate e 14 arrestate per lo stesso reato. E ieri mattina attimi di paura quando alcuni focolai hanno ripreso ad ardere sul monte Foltrone, per i teramani la montagna di Campii, devastato da un vasto rogo che nella giornata di sabato ha ingoiato quindici ettari di bosco. L'intervento immediato di pompieri e volontari della Protezione civile ha evitato il peggio e quei focolai, nonostante il vento, sono stati ancora una volta spenti. Ancora una volta senza Canadair ed elicotteri perché in questi giorni di emergenza in tutto Abruzzo anche la disponibilità di mezzi aerei è ridotta. IL PRODUZIONE RISERVATA In tre giorni quattro roghi hanno minacciato case e incenerito il territorio Palumbi: La gente qui ha tanta paura e temo che possa accadere qualcosa di brutto!! sindaco di Torricella Daniele Palumbi mentre spegno uno (feita) incendi che negli ultimi giorni sono divampati sul suo territorio in basso le fiamme che la notte scorsa sono divampate in località Antanemuccio, minacciando alcune abitazioni -tit\_org-

## Musp per 500 studenti Brucchi: possono bastare

*Il sindaco: Useremo i moduli come jolly per collocarci a rotazione gli alunni degli edifici da ristrutturare. Il polo a San Gabriele? Proposta interessante*

[Gennaro Della Monica]

TERREMOTO E SCUOLE Musp per 500 studenti Brucchi: possono bastare Il sindaco: Useremo moduli come jolly per collocarci a rotazione gli alunni degli edifici da ristrutturare. Il polo a San Gabriele? Proposta interessante di Gennaro Della Monica > TERAMO Musp di alta specializzazione ma con la metà dei posti. Degli 890 persi nelle sei scuole dichiarate inagibili ne saranno recuperati poco più della metà, cioè 500 (400 per elementari e medie, 100 per la materna) tramite i moduli provvisori da posizionare nell'area della D'Alessandro. Il calcolo esatto dello spazio che potrà essere recuperato con l'installazione delle strutture temporanee è stato fatto ieri mattina nel corso dell'incontro tra il sindaco Maurizio Brucchi, il direttore dell'ufficio speciale per la ricostruzione Marcello D'Alberto e il dirigente dell'ufficio tecnico Remo Bernardi. La scelta di puntare su moduli all'avanguardia rispetto ai tradizionali container ne fa lievitare i costi di acquisto, per cui la quantità deve necessariamente risultare ridotta. LE CARATTERISTICHE. Dal Comune di Mirandola, in provincia di Modena, che ne ha in stallati dello stesso tipo, è arrivata la scheda che descrive nei dettagli le strutture di carpenteria metallica destinate a ospitare gli studenti teramani delle scuole da sottoporre a interventi di miglioramento sismico. Sono molto rifinite e tecnicamente avanzate, conferma il primo cittadino, diventeranno spazi quasi definitivi che ci permetteranno di avviare la creazione del polo scolastico nella zona dove l'abbiamo previsto. I moduli in carpenteria metallica, infatti, hanno una vita media che oscilla tra 25 e 30 anni, molto più lunga in confronto ai cinque dei container tradizionali, e dunque il Comune avrà tutto il tempo di realizzare i lavori negli edifici scolastici più fragili. LO SPAZIO BASTA. È quasi dimezzamento dei posti rispetto a quelli indisponibili nelle scuole inagibili a detta del sindaco non rappresenta un problema. Gli spazi necessari li abbiamo già recuperati con la riapertura della Molinari, precisa, e useremo i Musp come strutture jolly per le rotazioni degli studenti delle scuole da ristrutturare. I 500 posti disponibili, insomma, sarebbero più che sufficienti per gestire questa fase. Non abbiamo scuole che ospitano un maggior numero di studenti da spostare contemporaneamente, sottolinea il sindaco, solo la Molinari ne ha di più, ma è divisa in tre blocchi e di conseguenza si può intervenire su uno alla volta mentre gli altri continuano a essere in funzione. Ai Musp andrà aggiunto, inoltre, il recupero della San Giuseppe già in progettazione e che riporterà in uso altri 400 posti, compensando così del tutto quelli persi con le scosse sismiche. PERCORSO VELOCE. Nella riunione di ieri mattina, oltre a stilare la relazione tecnica da inviare al ministero dell'Istruzione con le caratteristiche dei moduli da installare, è stata anche definita la procedura per la loro fornitura. Il Comune si occuperà solo di predisporre lo studio di fattibilità dell'intervento e di allestire la piattaforma su cui posizionare le strutture temporanee. A occuparsi della progettazione esecutiva, della gara d'appalto e della fornitura dei moduli sarà direttamente il ministero, Abbiamo scelto questa soluzione insieme al direttore dell'ufficio speciale per ricostruzione, osserva Brucchi, perché è la più celere da portare a termine. I tempi per l'entrata in funzione dei Musp saranno inferiori ai sei mesi indicati nella prima fase. IL NUOVO POLO. Brucchi non esclude neppure la realizzazione del progetto proposto dalla Costruttori Teramani per la realizzazione di una struttura scolastica da circa 700 posti sfruttando il piano a raso della copertura del mega parcheggio San Gabriele. Si tratta di una proposta interessante che abbiamo girato all'ufficio tecnico per gli approfondimenti necessari, fa sapere il sindaco, anche se bisogna stabilire chi realizza l'intervento. Servono fondi, in pratica, e va precisata la procedura. CIRIPRODIZIONE RISERVATA Lo schema della collocazione dei Musp nell'area della D'Alessandro -tit\_org-

## **Ancarano, via alla messa in sicurezza post-terremoto**

[Redazione]

ANCARANO Via libera ai lavori di messa in sicurezza di alcuni edifici del centro storico di Ancarano, danneggiati dagli eventi sismici del 2016. Questo primo intervento pari a circa 48mila euro interesserà il primo tratto di via Spalazzi entrando da Porta da Monte, al fine di permettere- Ancarano, via alla messa in sicurezza post-terremoto è il rientro nelle abitazioni ad alcune famiglie costrette ad uscire per rischio esterno, spiega il sindaco, Angelo Panichi, che ricorda come Ancarano non sia nel cratere sismico con tutte le conseguenze del caso, sia come Comune che deve far fronte ad ogni attività attraverso anticipo di fondi propri, che per tutte le famiglie che non hanno potuto usufruire di determinate agevolazioni. Purtroppo le procedure sono lente anche e soprattutto in considerazione della quantità di ordinanze emanate dal commissario alla ricostruzione. Appena partiti questi primi lavori previsti, ci concentreremo subito sulle altre zone del centro storico, avviando le progettualità. Contestualmente, siamo in attesa delle procedure necessarie da parte della Regione Abruzzo per la seconda fase dei lavori sul dissesto idrogeologico, conclude il sindaco, (adp) -tit\_org-

## Non ce la fanno più = I vigili nell'apocalisse

*L' emergenza La Ciociaria in fiamme: pompieri e volontari allo stremo. Caccia ai piromani Oggi vertice in prefettura con i vigili del fuoco, la protezione civile e le forze dell'ordine e Cronaca Squadre esauste al lavoro in un girone infernale, tra vegetazione e bestiame carbonizzati I volontari stanchi e in lacrime. Agricoltura, pastorizia e turismo: anni di sacrifici in cenere*

[Paola E. Polidoro]

NON CE LA FANNO PIÙ L'emergenza La Ciociaria in fiamme: pompieri e volontari allo stremo. Caccia ai piromani Oggi vertice in prefettura con i vigili del fuoco, la protezione civile e le forze dell'ordine L'incubo delle fiamme prosegue senza sosta e non concede tregua ai vigili del fuoco impegnati su più fronti. Una provincia in fiamme Amonte Cairo, a Cassino, cenere e desolazione. Percorsi naturalistici polverizzati, animali carbonizzati e coltivazioni in fumo: ai più anziani scendono le lacrime. Da giorni, nel Cassinate, al fianco dei vigili del fuoco esausti, ci sono cittadini e volontari: armati di pompe o di semplici frasche combattono il fuoco. Stesso dramma nel nord della provincia. Devastata l'area dei Lepini, con danni incalcolabili. Cancellate dalla cartina geografica intere montagne. Il vertice Il prefetto Zarrilli ha convocato per le 11 di oggi i responsabili dei vigili del fuoco, della protezione civile e delle forze dell'ordine: intende valutare attentamente la situazione per chiedere, nel caso fosse necessario, l'intervento della Regione Lazio e del Governo. Non si esclude la possibilità di un impiego dell'esercito. Pagine 2,3e4 I vigili nell'apocalisse Cronaca Squadre esauste al lavoro in un girone infernale, tra vegetazione e bestiame carbonizzati I volontari stanchi e in lacrime. Agricoltura, pastorizia e turismo: anni di sacrifici in cenere PAOLAE.POLIDORO Non c'è mai fine al peggio. Le fiamme per tutta la notte tra lunedì e martedì hanno continuato a divorare monte Cairo. Squadre di vigili del fuoco, volontari della Protezione civile, dei Vds e tantissimi cittadini sono al lavoro senza sosta da settimane. Negli ultimi giorni poi la tragedia ha accomunato tutta la popolazione del Cassinate, la gente ha chiesto giorni di permesso e ferie dal lavoro e sta andando sulle montagne per offrire sostegno ai vigili e ai volontari, usano frasche, secchi di plastica, caricano i furgoni con beni di prima necessità, acqua e cibo per quegli uomini che dall'inizio dell'estate non hanno avuto un'ora di tregua. Gli anziani, che su quelle montagne hanno investito i loro averi, che portavano le loro bestie al pascolo e che possiedono colline da decenni, si sono portati sui confini dei roghi. Hanno cercato di spegnere gli incendi anche a mani nude, ma le fiamme erano ingestibili e hanno divorato alberi altissimi. Al fianco dei vigili e dei volontari quegli uomini, quei "nonni" con le mani sporche e i volti neri di cenere segnati da righe di lacrime, hanno visto e sentito i loro animali morire. Tra questi cittadini anche Salvatore Fanzini, un residente della popolosa frazione di Caira, in questi giorni è salito su monte Cairo e ha ripreso da vicino la tragedia. La montagna è devastata. La vegetazione è distrutta. I sentieri non esistono più - ha spiegato, esausto e con il volto coperto da un'abbandana per proteggere le vie respiratorie - Luoghi in cui siamo cresciuti, dove la domenica si veniva a fare trekking e scampagnate. Tutti gli steccati dei sentieri sono andati in cenere. Per tutta la popolazione del Cassinate questa è un'enorme tragedia, una ferita che forse non si rimarginerà mai. Ci vorranno decenni per rivedere la vegetazione rinvigorita, ma nei nostri cuori resteranno sempre le immagini della devastazione e il crepitio delle fiamme. Intanto i vigili del fuoco sono distrutti, stanchissimi ma non si tirano indietro davanti a nessuna difficoltà. Scappano da un comune all'altro, da una montagna a una collina, continuando a garantire assistenza per tutti gli altri interventi, domiciliari e Ci hanno abbandonati È quasi tutto distrutto Serviva l'intervento dell'esercito Edoardo Grossi Ambientalista stradali. Davanti a questa enorme tragedia è nato un esercito, composto da professionisti, volontari, cittadini. Uomini esausti che hanno dato tutto e che, ormai senza forze, continuano ad arrampicarsi e a lavorare. Ora quei terreni andranno bonificati e messi in sicurezza. Alberi e steccati pericolanti devono essere portati via e le carcasse degli animali morti devono

o essere smaltite. L'incubo non è ancora finito, dopo l'inferno arriveranno il freddo, la pioggia e la neve. Intanto dalla Procura di Cassino sembra sia partita un'indagine per l'incendio che ha devastato monte Cairo. Quasi certa la matrice

dolosa del disastro. Sui social foto e commenti impazzano. Tutti accomunati dall'amore per una terra ferita. Animali carbonizzati tra quello che resta degli alberi e della vegetazione Sui social circolano foto choc -tit\_org- Non ce la fanno più - I vigili nell apocalisse

## Devastazione sui Lepini Danni e paura

[Massimiliano Pistilli]

n quadro Situazione sempre più drammatica a Supino Del monte Gemma resta soltanto un vecchio ricordo  
MASSIMILIANO PISTILLI L'area dei Molti Lepini devastata dai roghi. Le montagne e le colline della zona da settimane sono sotto assedio. Dopo gli incendi che hanno riguardato l'area attorno e a ridosso di Patrica, da giorni le fiamme stanno distruggendo decine di ettari di boschi tra Morolo e Supino. La difficoltà per i vigili del fuoco, gli uomini della protezione civile e i volontari, è che i due incendi che si stanno verificando si trovano in alta quota. Se a Morolo la situazione dopo le fiamme che si sono sviluppate nel primo pomeriggio di lunedì, sono di fatto sotto controllo, con le fasi di spegnimento ultimate, è nella vicina Supino che la situazione è drammatica. Ieri le gigantesche colonne di fumo, che si stanno sviluppando lungo i versanti del monte Gemma, hanno invaso sia Morolo sia Supino, generando paura e allarme nella popolazione, che segue le fasi di spegnimento e di avvicinamento delle fiamme con ansia e preoccupazione. Un incendio dal fronte enorme, di decine di ettari. Con un'aggravante. Infatti, vista l'impossibilità di raggiungere a piedi le zone incendiate con uomini e mezzi a terra, si lavora soltanto con mezzi aerei. Nello specifico elicotteri, visto che i Canadair sono stati dirottati su altri incendi nella provincia. Un quadro drammatico - afferma il vice sindaco di Supino Giovanni Pomponi, che segue l'evolversi della situazione minuto per minuto insieme agli operatori e ai soccorritori - Arrivare sul fronte del fuoco è impossibile, si tratta di zone impervie, in alta quota, che si possono raggiungere soltanto con gli elicotteri. Inoltre stiamo parlando di un fronte di decine di ettari e la- Tra i cittadini vorare nelle fasi di spegnimento solo con mezzi aerei non è facile. Purtroppo i Canadair sono stati dirottati su altre aree (Guarcino e Vicalvi), dove le fiamme sono vicine alle abitazioni e per questo giustamente hanno la priorità. Una situazione difficile che viene monitorata costantemente anche perché il vento è un elemento che può cambiare la situazione all'improvviso. Al lavoro, comunque, ci sono decine di uomini, squadre dei vigili del fuoco che coordinano le operazioni, la protezione civile e addetti del comune. Anche gli amministratori sono in campo e la notte appena trascorsa è stata molto lunga. Nel capoluogo un rogo ha interessato la zona "Forcella", al confine con Torrice. Sul posto anche un elicottero. dei paesi interessati dalle criticità sale la preoccupazione e l'ansia Arrivare sul fronte del fuoco è impossibile si tratta di zone impervie Giovanni Pomponi! Vice sindaco di Supino -tit\_org-



## **Nord Ciociaria: stato d'allerta per gli Ernici**

[Redazione]

Nord Ciociaria: stato d'allerta per gli Ernici Stop alla circolazione nel tratto che collega Guarcino agli Altipiani Se purtroppo l'incendio che sta devastando l'area attorno al monte Monna, nel comune di Vico nel Lazio e ai confini con Guarcino, sembra infinito (i piromani in quel caso hanno colpito il 4 agosto), ora a preoccupare è il violento incendio che da lunedì pomeriggio sta interessando l'area sovrastante il comune di Guarcino. Intere pinete distrutte dal fuoco lungo la strada che conduce a Campocatino, anche se ieri le fiamme, sospinte dai venti, si sono indirizzate verso la direttrice degli Altipiani di Arcinazzo. Tanto che si è reso necessario chiudere la strada che collega Guarcino proprio al centro turistico. In questa maniera i vigili del fuoco e la protezione civile, insieme agli elicotteri, hanno contrastato al meglio le fiamme. Sul posto anche il sindaco urbano Restante, che sta seguendo la situazione. Se però lungo la strada che conduce alla stazione invernale la situazione, tranne pochi focolai, sembra migliorare, è verso gli Altipiani che preoccupa. Ma fare i conti è impossibile. Infatti i focolai possono riprendere all'improvviso e in ogni punto. Per gli operatori è una corsa contro il tempo. Un disastro ambientale e che vede un enorme lavoro. Infine un nuovo incendio è scoppiato ieri lungo l'Anticola- na ad Anagni. Ogni giorno sembra un bollettino di guerra, ma il danno che stanno subendo gli Ernici sono spaventosi e inimmaginabili. m.p. Quadro critico nella zona sottostante Campocatino Complicato SDeanere i focolai Una delle aree boschive incenerite nella zona di Campocatino -tit\_org- Nord Ciociaria: stato allerta per gli Ernici

**Piromani e incuria Il prefetto Zarrilli convoca un vertice**

*Il summit Riunione tra pompieri, protezione civile e forze dell ' ordine Pronti ad avanzare richieste a Regione Lazio e governo nazionale*

[Gianluca Trento]

Piromani e incuria Il prefetto Zarrilli convoca un vertice Il summit Riunione tra pompieri, protezione civile e forze dell'ordine Pronti ad avanzare richieste a Regione Lazio e governo nazionale GIAN LUCA TRENTO Gli interessi criminali, l'incuria del territorio e i pochi mezzi a disposizione. Sono i nodi che vengono al pettine in questa rovente estate. E che riguardano la sicurezza dei cittadini. Le criticità verranno affrontate questa mattina, alle 11, nel tavolo tecnico organizzato dalla Prefettura. Convocati vigili del fuoco, responsabili di protezione civile, vertici delle forze dell'ordine, compresi i carabinieri forestali. Si tratterà di un momento di confronto - spiega la dottoressa Emilia Zarrilli - per analizzare la delicata situazione che riguarda il Frusinate. Alla luce delle risultanze, avanza richieste ai governi, regionale e nazionale, proprio per fare in modo che un'emergenza non comporti un'altra emergenza. La conferma che l'allarme c'è, è preoccupante. E soprattutto non è relegato solamente a episodi di autocombustione o scarsa manutenzione delle aree verdi. C'è qualcosa di più preoccupante: l'ombra dei piromani. In Ciociaria, negli ultimi tempi, è stato registrato un aumento di roghi boschivi con un'altissima percentuale di eventi dolosi. Tanto che al termine del summit di questa mattina, ma è soltanto un'ipotesi, potrebbe essere richiesto perfino l'impiego di militari nelle zone più colpite. La cosa particolare è che in alcuni casi evidenzia l'ufficiale di governo - si è assistito ad una riattivazione degli incendi già oggetto di intervento. Pertanto analizzeremo anche l'attività di indagine che si stanno portando avanti, proprio per risalire agli autori. Mani criminali a parte, il prefetto fa pure notare che l'incuria del territorio è un fattore che concorre a determinare una situazione intollerabile. Un modo come un altro per richiamare l'attenzione degli enti sulla gestione dell'ambiente, attraverso forme di collaborazione che garantiscano la conservazione del patrimonio boschivo e l'incolumità pubblica nei centri abitati. i6 Un momento di confronto per analizzare la situazione e le misure da adottare Emilia Zarrilli -tit\_org-

**Inferno di fuoco sui monti L' emergenza è senza fine**

*I roghi Interventi no stop in tutto il territorio per i numerosi incendi Lambite alcune abitazioni e anche una casa di riposo per anziani*

[Mario Simone Giorgi Di Giulio]

Inferno di fuoco sui monti Femergenza è senza fine I roghi Interventi no stop in tutto il territorio per i numerosi incendi Lambite alcune abitazioni e anche una casa di riposo per anziani MARIOGIORGIO SIMONE DI GIULIO Ancora fiamme sui Lepini. I territori interessati dalle fiamme, questa volta, si trovano nei Comuni di Roccagorga, Sezze e di Maenza. Proprio quei Comuni - in particolare Maenza - che, in questa torrida estate, caratterizzata dalla fiamme neiboschi, negli uliveti ed anche vicino le abitazioni, hanno pagato un considerevole tributo al fuoco. PerquantoriguardaRoccagorga, l'incendio è partito nella serata di lunedì, nella zona dei Prati, in Via Fornoli, vicino le case popolari e dove insiste anche una casa di riposo per anziani. Si è trattato - ha sottolineato il delegato alla protezione civile del Comune rocchigiano, Tommaso Ciarmatore, volontario egli stesso - di incendi di sottobosco e di interfaccia. Hanno lavorato ininterrottamente, causa anche numerose "ripartenze" delle fiamme e lo svilupparsi di nuovi roghi, squadre di vigili del fuoco, carabinieri forestali, i volontari del gruppo comunale di protezione civile di Roccagorga e dell'associazione "Lupi dei Lepini", sempre di Roccagorga. Anche per tutto il pomeriggio di ieri. In Via Fornoli sembrerebbe che ci sia stato qualcuno, ovviamente, ancora anonimo, che avrebbe dato fuoco in più riprese, tanto che lo stesso delegato alla protezione civile non esclude che si possano anche organizzare delle pattuglie notturne, sempre di protezione civile, per cercare di controllare il territorio. Intorno alle 13 di ieri altre fiamme aMaenza, in localitàAcqua I Fichi, al confine con Roccagorga. Non c'è pace neanche per via Antoniana, tratto collinare che collega i Comuni di Sezze, Bassiano e Sermoneta. Ieri pomeriggio, dopo quelli delle scorse settimane, un altro rogo ha interessato la zona, questa volta la parte bassa, proprio sotto località Casali. Tempestivo e determinante è stato come sempre l'intervento dei Vigili del Fuoco e dei volontari dei gruppi di Protezione Civile del territorio, in questo caso la "Sezze-Latina 8 Vigili del Fuoco in congedo" i quali, senza la necessità di far intervenire mezzi aerei, hanno lavorato circa un'ora per spegnere le fiamme e bonificare l'area, prima che fosse troppo tardi. - tit\_org- Inferno di fuoco sui montiemergenza è senza fine

## **Niente mezzi alla protezione civile Calvano attacca il commissario**

[Redazione]

SEZZE Niente mezzi alla protezione civile Galvano attacca il commissario Non trovano alcuna giustificazione le dichiarazioni del commissario della Comunità Montana, Onorato Nardacci, sulla scelta dell'ente di assegnare un mezzo al Comune di Bassiano, non ad un'associazione di Protezione Civile regolarmente autorizzata, ma ad un'associazione di cacciatori. Non ci sta Gianluca Calvano, volontario setino, che entra nel merito della questione: Intanto il Centro Operativo Intercomunale in queste zone ha due sedi, Sezze e Priverno, poi il commissario dell'ente, che da anni è in disfacimento, dovrebbe un po' conoscere la zona e sapere quali siano stati i territori più colpiti dalle fiamme. Di conseguenza ha proseguito Calvano - dovrebbe regolarsi. Forse non conosce nel dettaglio quali zone soffrono maggiormente questa vile pratica? Oppure non sapeva che l'associazione cui ha fornito un mezzo non è della Protezione Civile, ma di cacciatori? O ancora non sa che a Maenza, per esempio, i volontari raggiungono gli incendi con le loro vetture perché il loro mezzo è rotto? Un presidente certe cose dovrebbe saperle, ma non ci sorprendiamo se la Regione ha tolto dalla disponibilità della Comunità Montana un mezzo, un camion multifunzione per l'esattezza, del valore di 200mila euro. Calvano, che per primo aveva sollevato la questione dei mezzi abbandonati all'interno della sede della Comunità Montana, si augura che le cose cambino. S.D.G. -tit\_org-

## **Toni accesi tra volontari ed ente Ciarm atore invita alla calma**

[Redazione]

Toni accesi tra volontari ed ente Ciarmatore invita alla calma Non sembrano destinate a finire le polemiche sull'assegnazione dei mezzi antincendio della XIII Comunità montana. Le precisazioni del presidente dell'Ente montano, Onorato Nardacci, hanno determinato ulteriori risposte, in qualche caso anche risentite, da Priverno, Sezze e Maenza, dove molto presenti ed operative sono le squadre di Protezione civile. Andrea Di Girolamo, responsabile dell'Ec Maenza, ha sottolineato come il suo paese sia classificato ad alto rischio incendi, tanto che nel Piano di emergenza comunale, oltre agli incendi boschivi, vengono evidenziati anche gli incendi di interfaccia, che riguardano soprattutto la zona dello Stincone, dove insistono le case popolari e la Circonvallazione. Inoltre - ha sottolineato Di Girolamo - se i Coi esistono già dal 2000, i mezzi andavano assegnati a Sezze e a Priverno, sedi scelte per i Gruppi operativi intercomunali. Sulla vicenda è intervenuto anche il delegato alla protezione civile del Comune di Roccaporga e volontario egli stesso, Tormmaso Ciarmatore, che ha invitato tutti alla calma, soprattutto in un periodo come questo sul fronte degli incendi boschivi. Ha sottolineato, però, che probabilmente sulla vicenda vada fatta una riflessione più ampia, visto che tra gli obiettivi della protezione civile ci sono anche la prevenzione e il controllo del territorio. MjG. - tit\_org-

Incendi e caccia Il commento

**La fauna uccisa dal fuoco = La nostra fauna uccisa dagli incendi Sarebbe saggio rinviare la caccia**

[Fulco Pratesi]

ehi vive in città, pur preoccupato per i troppi mesi senza una goccia d'acqua (a Roma non piove da giugno) e per le terrificanti temperature, non si rende conto di quanto stia accadendo in campagna e nei luoghi naturali in una Regione colpita dalla siccità come nessun altro luogo d'Europa. L'aridità che ha compromesso la produzione di tantissime colture e ha trasformato campi e pascoli in polverose steppe senza fiori e farfalle, uccelli e lucciole, ha prosciugato sorgenti e fiumiciattoli dove da bambini pescavamo arborelle e gamberi di fiume e vivevano rane italiane e salamandrine dagli occhiali. Come sta accadendo oggi in un' Oasi Wwf e Monumento naturale regionale nel Il commento LA FAUNA UCCISA DAL FUOCO di Fulco Pratesi Viterbese. A questa catastrofe si aggiunge, per mano di incoscienti ma soprattutto di criminali, quella degli incendi. Che colpiscono ettari di sterpaglie - che sono però habitat di moltissimi animali come ricci, lucertole, chioccole, ramarri, topiragni e crisalidi - ma anche vaste aree incolte e boschive. I diffusissimi roghi del Lazio desertificano macchie e foreste e i loro abitanti. Istrici e volpi, scoiattoli e ghiri, testuggini terrestri, serpenti e rospi, gatti selvatici e martore, tassi e altri, sono sorpresi dall'avanzata velocissima delle fiamme che non lasciano scampo neppure ai volatili. Io stesso, nel devastante incendio dell'Argentario del 21 agosto del 1981, trovai un minuscolo occhiocotto appeso a un ramoscello, ucciso dal fumo e dal calore. continua a pagina 3

La nostra fauna uccisa dagli incendi Sarebbe saggio rinviare la caccia SEGUE DALLA PRIMA A questo inferno estivo, la fauna è oggetto di caccia (la cosiddetta A\ "selvaggina") non sfugge: pur se riescono a scappare dalle fiamme e dal fumo asfissiante, cinghiali e caprioli, fagiani e stambei, daini e volpi, lepri e conigli selvatici, tortore e quaglie, scacciati dai loro insostituibili rifugi, dovranno trovare, nel territorio carbonizzato e incenerito, un ricovero e del cibo con grandi e faticosi spostamenti e continui pericoli. Data questa situazione degli animali, che perdurerà per mesi se non per anni, le Associazioni ambientaliste e animaliste, dal Wwf all'Enpa, dalla Lipu alla Lav e alla Lac, hanno chiesto a gran voce la chiusura totale della caccia. Sarebbe stato un atto che anche le Associazioni venatorie (con la coscienza ecologica che non si stancano di rivendicare) dovrebbero accettare. Questo, o almeno un ritardo nell'apertura. Anche l'Istituto Superiore di Protezione e Ricerca Ambientale ha chiesto alle Regioni di postporre l'apertura della caccia (che oggi per molte specie cade addirittura ai primi di settembre e nel Lazio il 18 del mese) almeno al primo di ottobre. Finora, a quanto ci risulta, solo l'Abruzzo ha consentito al rinvio. Fulco Pratesi è

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- La fauna uccisa dal fuoco - La nostra fauna uccisa dagli incendi Sarebbe saggio rinviare la caccia

**Dramma ad Antrodoto, P. Bustone, Cittareale e Cicolano. Conapo: "15 mezzi fermi per riparazioni" Visto un uomo allontanarsi a piedi sul Cammino di Francesco. Il Conapo denuncia: "Quindici mezzi dei vigili del fuoco fermi per riparazioni"**

## **Trovati inneschi nelle aree incendiate = Trovati inneschi dei roghi sia ad Antrodoto che a Poggio Bustone**

[Marco Fuggetta]

Dramma ad Antrodoto, P. Bustone, Cittareale e Cicolano. Conapo: "15 mezzi fermi per riparazioni" Trovati inneschi nelle aree incendiate. Situazione sempre più drammatica ad Antrodoto dove il monte Giano e le aree limitrofe bruciano da una settimana, mangiando ettari di tenitori e arrivando a lambire strade e abitazioni. Il fuoco ha continuato a estendersi anche ieri sul versante in direzione L'Aquila, nelle località Vignola (qui sgomberate due famiglie) e Rapelle, avvicinandosi pericolosamente al santuario della Madonna delle Grotte sulla SS 17, dove dalle prime ore del mattino erano tornate squadre di volontari e vigili del fuoco. Voci parlano anche del ritrovamento da parte di una squadra dell'Esercito, ieri mattina, proprio nei pressi del santuario, di un oggetto tipo petardo che potrebbe aver rappresentato un innesco. Sul posto continuano a operare vigili del fuoco, protezione civile e cittadini. Nel pomeriggio è tornato un elicottero a tentare di aiutare i soccorritori. Situazione drammatica anche a Poggio Bustone, a Cittareale e nel Cicolano. a pagina 3 Incendi Non si conano più i danni al patrimonio boschivo del territorio reatino a pagina 3 Visto un uomo allontanarsi a piedi sul Cammino di Francesco. Il Conapo denuncia: "Quindici mezzi dei vigili del fuoco fermi per riparazioni" Trovati inneschi dei roghi sia ad Antrodoto che a Poggio Bustone > RIETI Situazione sempre più drammatica ad Antrodoto dove il monte Giano e le aree limitrofe bruciano da una settimana, mangiando ettari di territori e arrivando a lambire strade e abitazioni. Il fuoco ha continuato a estendersi anche ieri sul versante in direzione L'Aquila, nelle località Vignola (qui sgomberate due famiglie) e Rapelle, avvicinandosi pericolosamente al santuario della Madonna delle Grotte sulla SS 17, dove dalle prime ore del mattino erano tornate squadre di volontari e vigili del fuoco. Voci parlano anche del ritrovamento da parte di una squadra dell'Esercito, ieri mattina, proprio nei pressi del santuario, di un oggetto tipo petardo che potrebbe aver rappresentato un innesco. Sul posto continuano a operare vigili del fuoco, protezione civile e cittadini. Nel pomeriggio è tornato un elicottero a tentare di aiutare i soccorritori. Situazione drammatica anche a Poggio Bustone (otó) dove nella notte tra lunedì e martedì è bruciata una larga parte della pineta che sovrasta il paese, con fiamme che hanno tristemente illuminato il monte Rosato. Paura per un volontario svenuto nel tentativo di combattere l'incendio. Trasportato al de' Leilis, sta bene. Anche in questo caso si sospetta che ci sia la mano di qualcuno dietro ai roghi scoppiati lunedì. Qualcuno, infatti, vocifera di un uomo che si sarebbe allontanato a piedi lungo il Cammino di Francesco poco prima che le fiamme diventassero ben visibili. Situazione molto seria anche a Ville Grotti e Calcariola. Intanto Melilli denuncia che quella degli incendi è un'operazione scientifica che va dall'Abruzzo e Lazio, dove sono state trovate alcune micce. Si tratterebbe di candelotti che sciogliendosi pro vocherebbero l'accensione del fuoco, trovati in varie aree percorse dalle fiamme: metodi diversi rispetto ai roghi abruzzesi ma un'unica regia criminale. E il Conapo denuncia che 15 mezzi (tra cui 2 autopompe, un'autobotte e vari fuoristrada) dei vigili del fuoco sono fermi per le riparazioni mentre la provincia va a fuoco. 4 mar. fug. -tit\_org- Trovati inneschi nelle aree incendiate - Trovati inneschi dei roghi sia ad Antrodoto che a Poggio Bustone

**L'incendio di monte Prato, sopra Cittareale, continua a investire i versanti amatriciano, accumolese e umbro  
Sei Canadair ed Esercito sul posto***[Marco Fuggetta]*

L'incendio di monte Prato, sopra Cittareale, continua a investire i versanti am.atriciano, accum.olese e umb. Sei Canadair ed Esercito sul posto di Marco Fuggetta\_\_\_\_\_ RIETI - Ancora un giorno di roghi in tutta la provincia di Rieti, con i soccorritori impegnati nel tentativo di contrastare le fiamme e i cittadini disorientati per una condizione che, almeno nel nostro territorio, nessuno ricordaprecedenza. A peggiorare ancora di più la situazione la temperatura molto alta della giornata di ieri e il vento che, in alcuni momenti della giornata, è tornato a soffiare con discreta intensità, alimentando le fiamme. Numerosi i fronti aperti in tutta l'area interna del territorio, ma ieri quello che destava maggiore preoccupazione al coordinamento del soccorso era quello che interessava le zone colpite dal sisma e, particolare, i territori dei comuni di Cittareale, Amatrice e Accumoli. Per tutta la notte tra lunedì e martedì il fuoco ha continuato ad avalizare nel comune del sindaco Francesco Nelli, interessando il versante amatriciano del Monte Prato in direzione delle frazioni di Aleggja, Casali della Meta e Forcelle, oltre al territorio accumolese. Dalle 7 di ieri mattina era sul posto il direttore operazioni di spegnimento dei vigili del fuoco per coordinare i land di un elicottero della Regione Lazio. Un'ora e mezza dopo è tornato sullo scenario anche il primo Canadair, al quale, nel corso della giornata, se ne sono aggiunti altri cinque (alcuni dei quali provenienti dal meccanismo europeo di protezione civile). Sempre in mattinata a Cittareale è stata anche consegnata una vasca da parte dei carabinieri forestali di Cittaducale, che, una volta sistemata nei pressi del birrificio Alta Quota, è stata utilizzata dagli elicotteri per i rifornimenti accorciando così i tempi degli spostamenti e potenziando i tentativi di spegnimento dell' incendio con l'aumento del numero di lanci. Come già accaduto nei giorni scorsi in altri roghi, in primis quello di monte Giano ad Antrudoco, anche a Cittareale ieri è arrivato l'esercito con due moduli di sostegno alle forze già attive sul posto, a partire dalle squadre di vigili del fuoco inviate anche dal territorio umbro - e dai volontari delle associazioni di protezione civile. Insomma, anche quella di ieri è stata una giornata tremenda per il territorio che continua a bruciare e a preoccupare istituzioni e cittadini. Si spera, quindi, in un peggioramento delle condizioni meteo e nell'arrivo della pioggia che, però, secondo le previsioni, potrebbe non arrivare prima di venerdì. 4 Il paesaggio spettrale di una pineta percorsa dalle fiamme -tit\_org-



## Il Cicolano è un inferno di fiamme: le richieste d'aiuto dei sindaci

[Francesca Sammarco]

Offeio), nel colmine di Pctrella Salto, ñ la situazione più preoccupante. Ma anche a \ 'al de ' \ 'am si combatte da giorni contro il fuoco Ð Cicolano è un inferno di fiamme: le richiesteiuto dei sinda< I PETRELLA SALTO Cristiano Coralli, consigliere comunale - lunedì 28 agosto ore 2.10 (martedì mattina) -: "è un inferno, allertati da me in questo momento carabinieri, sindaco, pompieri. Chiediamo aiuto, la situazione sta sfuggendo di mano, servono volontari in questo calvario di oltre 400 ettari! Ormai sta cambiando versante, in direzione Casali della Pezza - Capradosso". Offeio brucia da più di una settimana e gli offeiani non si fermano, salvando anche le api e altri animali. Sulla pagina Facebook del paese gli abitanti esprimono tutto il loro sgomento. Ore 7,25: "abbiamo resistito tutta la notte da soli contro il mostro di fuoco. Mai come questa notte abbiamo sperato che facesse subito giorno, mentre tutt'attorno è spettrale, attendiamo l'arrivo di un aiuto dall'alto". C'è chi afferma di aver sentito i fuochi delle feste patronali, c'è chi dice di non averli sentiti, resta il fatto che "la protezione civile ha dovuto abbandonare il campo per andare a fare servizio di sicurezza e questo è l'altro motivo per cui andrebbero evitati i fuochi d'artificio in momenti come questi in cui la valle brucia e non ci sono i mezzi per domare le fiamme". Lunedì se ra: "Sembra di essere in guerra, per fortuna la situazione migliora grazie ai land di Canadair e elicottero". Ma i land vengono interrotti per altre emergenze e il fuoco riprende a Offeio, Val de' Varri Nesce (Pescorocchiano), Monte Sant'Angelo (Borgorose). "Servono interventi continuativi" commenta il sindaco di Petrella Salto, Micaloni. Ancora lunedì: "La maggior parte degli incendi sono stati spenti da volontari. Dopo una mattina passata al telefono ho messo nero su bianco le nostre richieste". "Non ci sono mezzi, non c'è personale" è la risposta più ricorrente, commenta il sindaco di Borgorose, Calis- se, che al comando territoriale vigili del fuoco, alla Prefettura di Rieti e alla sala operativa regionale descrive la situazione a Poggiovalle (fronte del fuoco a 300 metri dalle abitazioni), in località Giróla (che lambisce l'autostrada A24). Il Cicolano brucia, ma troppe persone a Rasano campeggiano accendendo barbecue, anche sotto gli alberi e vicino alle "casette". La conta dei danni (ambientali e dell'economia locale) sarà immane. Chi pagherà? Su Change.org è possibile firmare la petizione al presidente del Consiglio per chiedere F'equiparazione del reato di incendio boschivo con quello di crimine contro l'umanità". Franceses Sammarco Firme perché l'incendio boschivo diventi crimine contro l'umanità Offeio Ñ èàîÉ prese con fronte del fuoco äa minaccia äÜ äã ïi. Nel Cicoiano situazione di emergenza -tit\_org- Il Cicolano è un inferno di fiamme: le richiesteiuto dei sindaci

L'associazione Pasqualina & Friends, capofila dell'iniziativa, organizza domenica una sfilata canina

## **Sabina - Ecco il conto e tutte le informazioni per donare a chi ha perduto casa nell'incendio**

[Redazione]

L'associazione Pasqualina & Friends, capofila dell'iniziativa, organizza domenica una sfilata canina. Ecco il conto e tutte le informazioni per donare a chi ha perduto casa nell'incendio POGGIO MIRTETO. Ricchi premi e solidarietà per "Una giornata da cani 4.0", organizzata da Pasqualina & Friends e patrocinata dal Comune di Poggio Mirteto, che si svolgerà domenica 3 settembre in piazza Martiri della Libertà a partire dalle 18. Alle 21.30 avrà inizio la sfilata canina amatoriale che prevede come premio al primo classificato una cena per due persone offerta da vari ristoranti di Poggio Mirteto: per la categoria "Amici meticci" presso il ristorante Il Caminetto; per la categoria "Amici di razza" una cena al ristorante Ex vetreria; per la categoria "Amici simpatici" presso il ristorante Peter Pan; e per la categoria "Amici eleganti" presso La vecchia tipografia. Per il contest "Scatta la zampa" il primo classificato vincerà una toeletta offerta da Toelettatura moderna di Alessia Mattei; il secondo classificato vincerà un sacco di crocchette da 20 kg offerte dal negozio di Flavio Calvani; e il terzo sul podio riceverà dei gadget di Pasqualina & Friends. L'associazione è anche capofila nella raccolta fondi per aiutare la famiglia che ha visto bruciare la propria casa durante l'incendio dello scorso 8 agosto. "Abbiamo prontamente creato un conto bancario dove tutti gli interessati potranno donare qualche soldo per aiutare chi ha perso tutto. - si legge in un post su Facebook nella pagina Pasqualina & Friends - SOS Randagi - Quindi, per chi fosse interessato, ecco i dati per le donazioni". La causale di riferimento è "Raccolta fondi incendio Poggio Vecchio" e il codice Iban IT18 A083 2773 7300 0000 0002 016. Ci sono inoltre delle attività commerciali che si sono proposte di raccogliere fondi direttamente: Edicola giornali Duranti Mauro (p.zza Martiri della libertà), Bar Gentili Giorgio (p.zza Martiri della Libertà), Edicola Del Bufalo (località Fuori Dazio). 4 La casa devastata dall'incendio -tit\_org- Sabina - Ecco il conto e tutte le informazioni per donare a chi ha perduto casa nell'incendio

**MONTOPOLI** Montopoli di Sabina**Sabina - Fiamme a Bocchignano messi in salvo animali = Fiamme nelle campagne di Bocchignano Salvati gli animali di un ricovero***[Paolo Giorni]*

Fiamme a Bocchignano messi in salvo animali a pagina 9 Montopoli di Sabina Il sindaco Grilli: "Monumentale opera di matrice dolosa" Fiamme nelle campagne di Bocchignano Salvati gli animali di un ricovero **MONTOPOLI DI SABINA** Le fiamme non risparmiano neanche la Bassa Sabina, dove ieri dalle prime ore del pomeriggio un incendio ha interessato le campagne a ridosso di Bocchignano, frazione di Montopoli di Sabina. L'incendio si è propagato a ridosso della provinciale che da Granica sale verso il borghetto medievale, coinvolgendo anche una struttura di ricovero/pensione per animali, dove le bestiole ospitate sono state immediatamente messe in salvo grazie alla prontezza dei titolari. Sul posto i vigili del fuoco, costretti in un primo momento ad operare con i mezzi a disposizione e senza supporto aereo data la grande emergenza incendi che sta interessando l'intera provincia di Rieti, e il massiccio contingente di velivoli impegnato nella parte alta della provincia. "A parte l'attività menzionata - dice il sindaco di Montopoli di Sabina, Antimo Grilli, raggiunto telefonicamente non ci sono altre abitazioni o strutture direttamente interessate dall'incendio, che si è propagato sul versante opposto a quello del centro abitato di Bocchignano. Purtroppo anche quest'anno il nostro Comune, alle prese con il secondo incendio dell'estate dopo quello dei mesi scorsi, paga il suo pesante dazio nei confronti di quella che, orma non c'è più dubbio, è una monumentale opera di matrice dolosa". Paolo Giorni Incendio Nelle campagne attorno a Bocchignano -tit\_org- Sabina - Fiamme a Bocchignano messi in salvo animali - Fiamme nelle campagne di Bocchignano Salvati gli animali di un ricovero

**Non si placa l'incendio tra Ischia di Castro e Farnese. In fumo finora oltre 200 ettari di bosco Tra Ischia e Farnese ieri continui ritorni di fiamma In fumo oltre 200 ettari. Il sindaco: "Denunciate i danni"**

## **Un paradiso naturale devastato = Cancellato un paradiso naturalistico**

[Redazione]

Non si placa l'incendio tra Ischio di Castro e Farnese, in fumo finora oltre 200 ettari di Un paradiso naturale devastate I ISCHIA DI CASTRO A mezzogiorno di ieri si parlava già di oltre 200 ettari. Ma, alla conta finale, saranno sicuramente molti di più gli ettari di bosco andati in fumo nella zona tra Ischia di Castro e Farnese, dove da lunedì è in corso una vera e propria guerra contro le fiamme che hanno aggredito e parzialmente divorato una delle zone naturalistiche più belle e intatte della Tuscia. Una guerra che è continuata per tutta la giornata di ieri, con i vigili del fuoco e gli uomini della protezione civile impegnati a domare a terra i continui "ritorni di fiamma", e con i mezzi aerei a dare manforte dall'alto. Uno scenario apocalittico, quello che si presentava ieri mattina a Ischia dopo la terribile notte di paura, ma soprattutto dopo l'orribile giorno di Sant'Ermite, patrono del paese, funestato dall'incendio che ha interessato in particolare il monte della Calabrella: l'aria resa quasi irrespirabile dal forte odore di bruciato, la paura stampata negli occhi della gente. alle pagine 6 e 7 Tra Ischia e Farnese ieri continui ritorni di fiamma In fumo oltre 200 ettari. Il sindaco: Denunciate i danni" Cancellato imparadiso naturalistico ISCHIA DI CASTRO A mezzogiorno di ieri - un autentico mezzogiorno di fuoco - si parlava di 200 ettari. Ma, alla conta finale, saranno sicuramente molti di più gli ettari di bosco andati in fumo nella zona tra Ischia di Castro e Farnese, dove da lunedì è in corso una vera e propria guerra contro le fiamme che hanno aggredito e parzialmente divorato una delle zone naturalistiche più belle e intatte della Tuscia. Una guerra che è continuata per tutta la giornata di ieri, con i vigili del fuoco e gli uomini della protezione civile impegnati a domare a terra i continui "ritorni di fiamma", e con i mezzi aerei a dare manforte dall'alto. Uno scenario apocalittico, quello che si presentava ieri mattina a Ischia dopo la terribile notte di paura, ma soprattutto dopo l'orribile giorno di Sant'Ermite, patrono del paese, funestato dall'incendio che ha interessato in particolare il monte della Ca labrella: l'aria resa quasi irrespirabile dal forte odore di bruciato, la paura stampata negli occhi della gente. Solo nella giornata di ieri le strade provinciali 47 (quella che collega Farnese a Ischia) e la 117 (che da Farnese conduce a Latera) sono state naperte, concluse le operazioni di rimozione degli alberi caduti sulla carreggiata. Intere zone ancora ieri risultavano isolate, a causa dell'interruzione delle linee telefoniche. Quella del 28 agosto, giornata consacrata al patrono Sant'Ermite, a Ischia sarà ricordata a lungo. Stavolta non per la tradizionale rievocazione storica ma per il pauroso incendio che ha devastato una fetta importante del territorio. I vigili del fuoco non si sbilanciano, ma in paese pochi hanno dubbi sulla natura dolosa del rogo. L'incendio è divampato infatti in quattro punti diversi, circostanza questa che avvalorerebbe l'ipotesi della mano dell'uomo. L'allarme è scattato intorno alle 16 di lunedì, quando una coltre di fumo ha invaso il paese proprio mentre erano in corso le celebrazioni del patrono. Prima il fumo, poi le fiamme. Chilometriche fiamme che in una frazione di secondo hanno divorato ettari di campagne, oliveti, rimesse agricole e bestiame. Di quello che fino a domenica era un panorama lussureggiante e invidiabile, rimangono ora cumuli di cenere. Immediato l'intervento della protezione civile di Ischia di Castro, coordinata da Alessandro Palla, la quale, resasi conto del pericolo imminente, ha chiesto rinforzi. Sul posto si sono precipitate, insieme ai vigili del fuoco di Latera, Viterbo e Orbetello, le squadre prociv di Acquapendente, Cellere, Canino, Montefiascone, Onano, Latera e Farnese. Particolarmente preoccupante la situazione al cimitero civico e al santuario della Madonna del Giglio, costantemente presidiate per evitare che fossero aggredite dalle fiamme. L'enorme cresta di fuoco ha raggiunto, oltre al territorio di Farnese, anche quello di Valentano, dstando non poca apprensione nei residenti e costringendoli a tapparsi in casa a causa del fumo e della pioggia di ceneri infuocate. Sono state tratte in salvo alcune macchine agricole, capi di bestiame e casettelegno usate come annessi e depositi. Non si sono salvati invece, complice anche il forte vento, i cortili di due ville. Con l'intervento dell'elicottero regionale - solo ieri mattina perché impegnato lunedì in altri importanti interventi - il "mostro" di fuoco sembrava essere stato

finalmente domato. Sembrava. Perché nel primo pomeriggio, come detto, un nuovo focolaio è ripartito destando non poca preoccupazione. Ancora una volta l'intervento tempestivo dei volontari ha evitato il peggio, ma le operazioni di bonifica, con i gruppi di protezione civile che si sono alternati tra loro, sono proseguite per tutta la giornata. Ieri sera la situazione non era ancora sotto controllo. La viabilità verso Latera e Farnese, in compenso, è stata riaperta, anche se il traffico è rimasto rallentato per gran parte della giornata. Il sindaco Salvatore Serra nel frattempo ha invitato coloro che hanno subito dei danni alle colture a presentarsi entro tre giorni in comune, muniti di documenti richiesti, per denunciare i danni subiti. Che si preannunciano complessivamente enormi. Il terribile rogo ha funestato la festa del patrono Sant'Ermite. Sopra il paesaggio devastato dalle fiamme. A destra l'inferno di fuoco che ha impegnato i pompieri e la protezione civile per tutta la notte tra lunedì e martedì -tit\_org- Un paradiso naturale devastato - Cancellato un paradiso naturalistico

Al duomo l'addio all'anziano morto carbonizzato

## **A Orte ancora un incendio nelle vicinanze delle abitazioni sott'accusa l'incuria del "verde"**

[Redazione]

Al duomo l'addio all'anziano morto carbonizzato A Orte ancora un incendio nelle vicinanze delle abitazioni sott'accusa l'incuria del "verde" ORTE Si sono svolti ieri pomeriggio nella cattedrale i funerali di Fernando Sensini, il 95 anni morto carbonizzato lunedì mattina mentre tentava di spegnere un incendio di sterpaglie nelle vicinanze della sua abitazione, in località Petignano. A trovare il corpo dell'anziano sono stati i vigili del fuoco, intervenuti per spegnere le fiamme nel campo. "Una notizia terribile, che ha scioccato l'intera città che ora si stringe intorno ai familiari dell'uomo, a cui vanno le condoglianze di tutta la comunità", il commento del sindaco Angelo Giuliani. Sensini, vedovo da anni, lascia due figli. Anche quella di ieri a Orte è stata una giornata di fuoco: le fiamme stavolta sono divampate ai piedi della rupe, in pieno centro storico. L'immediato intervento della protezione civile comunale ha permesso di circoscrivere l'incendio, evitando che si estendesse fino alle abitazioni di via Pubblica passeggiata. Sott'accusa l'amministrazione ortana che, a detta di molti, non terrebbe pulite le aree verde circostanti il centro. Aree che, a causa della siccità di quest'estate, sono ridotte ormai a macchie di erba secca. Basta un nonnulla, una cicca di sigaretta spenta male, per scatenare roghi che in breve possono diventare difficilmente controllabili e pericolosi, data la vicinanza delle abitazioni. Già lunedì un incendio era divampato sempre ai piedi della rupe e anche in quel caso il pronto intervento della protezione civile, nonostante i mezzi obsoleti, aveva impedito alle fiamme di estendersi. "Sarebbe il caso che il Comune provvedesse a pulire le zone ricoperte dall'erba secca", commentano alcuni abitanti. Quella di ieri, incendio di Ischia a parte, è stata un'altra giornata infernale in tutta la Toscana. Incendi sono scoppiati a Castel Sant'Elia e a Viterbo, in particolare in località Carcarelle, tra Tré Croci e Tobia, e a Santa Barbara, in via Pinturicchio, dove è bruciato un canneto. In entrambi i casi le fiamme sono divampate molto vicine alle abitazioni. -tit\_org- A Orte ancora un incendio nelle vicinanze delle abitazioni sott'accusaincuria del verde

alle istituzioni da parte dell'Osservatorio del lago di Bolsena  
**Per gli ambientalisti rischio di terremoti**

[Alessandro Quami]

Geotermia Progetto di Costei Giorgio: ancora un monito alle istituzioni da parte dell'Osservatorio del lago di Bolsena I - BOLSENA C'è chi li accusa di catastrofismo; chi li considera professionisti del no e del pauperismo felice; chi non li ascolta per partito (o ideale o interesse) preso. Ma danno sempre spunto (spesso anche dati oggettivi) per riflessioni non frequenti. Sono gli ambientalisti dell'Osservatorio lago di Bolsena. Che nel loro blog analizzano e denunciano: il titolo è "Geotermia, terremoto, Ischia (non ancora di Castro)". testo: "Non è stata la geotermia a provocare il terremoto sull'isola di Ischia del 21 agosto, e non potrà mai più esserlo - scrivono gli ambientalisti del lago - solo due mesi fa la giunta regionale della Campania ha bocciato il progetto 'Impianto pilota geotermico denominato Serrara Fontana', di una società del nord. "Molto interessanti sono i parallelismi tra questo progetto di Ischia e i progetti nel comprensorio del lago di Bolsena (specificamente quello di Castel Giorgio). Parallelismi che riguardano la struttura del sottosuolo, le caratteristiche degli impianti e i meccanismi politicoimprenditoriali dell'opera. Decisiva nella lotta (altro parallelismo) è stata l'opposizione della cittadinanza (di Ischia, ndr) sostenuta da esperti coraggiosi e profondi conoscitori della zona". E ancora: "Malgrado critiche e pressioni, vulcanologi sottolineano con insistenza e chiari argomenti il rischio grave e permanente di terremoti indotti dall'esercizio della centrale. Pericolo legato alla struttura complessa del sottosuolo, molto fratturata con numerose faglie attive, connessa a un vulcanismo recente (come nel comprensorio del lago di Bolsena)". Gli ambientalisti vanno avanti: "Istruttivo seguire una trasmissione audio, registrata martedì 22 agosto 2017 da Radio Radicale". Qui, un vulcanologo "spiega il meccanismo dell'innescamento di terremoti - la sollecitazione con trivellazioni e soprattutto con iniezione e estrazione di fluidi di faglie attive -, e rileva che nessuno può prevedere quando si produrrà un tale terremoto e di che magnitudo sarà. Il pericolo è tanto più grande quanto le faglie sollecitate si trovano in superficie", Il parallelismo degli ambientalisti con Castel Giorgio. Proprio a causa di questa caratteristica, si legge sul blog dell'Osservatorio, un geologo aveva criticato il progetto della centrale su Ischia: "L'area interessata al progetto è sismica naturalmente, La reiniezione di fluidi estratti può causare sismicità indotta (...)". Gli ambientalisti sostengono che "la grande differenza tra il percorso del progetto di Ischia e quello di Castel Giorgio è che l'istruttoria alla Regione Campania è stata condotta con attenzione scientifica e responsabilità. L'esame accurato ha rivelato le numerose lacune nella documentazione e negli argomenti scientifici, giudicando il progetto 'inadeguato e pericoloso', essendo 'fondata l'ipotesi di un sismicità indotta e innescabile". A Castel Giorgio, invece, dicono dall'Osservatorio, "vicende poco trasparenti hanno permesso che rimpianto sia arrivato a pochi passi dalla realizzazione". Da qui, la domanda delle domande che gli ambientalisti pongono ai decisori politici (di ogni livello), e in subordine all'opinione pubblica: "A Ischia la catastrofe geotermica è stata evitata, e nel comprensorio del lago di Bolsena?". ^ Alessandro Quami "Pericolo legato alla struttura complessa del sottosuolo" Due immagini che testimoniano gli effetti del terremoto che ha sconvolto l'isola di Ischia -tit\_org-

**Ischia****Mattarella agli sfollati per il terremoto: "Qui per aiutarvi, la casa è la priorità"***[Redazione]*

Ischia ROMA Siamo qui per aiutarvi. La casa è la nostra priorità. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, rassicura così la popolazione sfollata di Casamicciola, colpita dal terremoto del 21 agosto scorso, quando il sisma di magnitudo 4.0 fece tremare la terra dell'isola di Ischia. L'inquilino del Colle lo aveva promesso in una telefonata ai sindaci ischitani: Verrò presto. E così è stato. A otto giorni da terremoto, Mattarella stringe a sé la popolazione addolorata. La conforta, le l'assicura, stringe mani e accarezza i bimbi. Mattarella ha incontrato fra gli altri i volontari della protezione civile, ha visitato la zona rossa di Casamicciola Terme, Lacco Ameno, Ischia Ponte terminando la visita al Castello Aragonese. 4 -tit\_org- Mattarella agli sfollati per il terremoto: Qui per aiutarvi, la casa è la priorità



## EMERGENZA INCENDI IN PROVINCIA

### In Ciociaria le montagne continuano a bruciare: roghi da nord a sud

[Bruno Gatta]

EMERGENZA INCENDI IN PROVINCIA Nei volti dei sindaci di Guarcino e Vico nel Lazio rispettivamente Urbano Restante e Claudio Guerriero, si notano rabbia, delusione un senso di impotenza per non essere ancora riusciti a domare le fiamme che hanno avvolto i territori dei due comuni emici. Il primo cittadino di Vico ha comunque ringraziato tutti coloro che dal sei agosto si sono adoperati per cercare di domare il rogo che ha divorato La Monna, fiamme che poi hanno avvolto anche Monte Forchetta. Centinaia di ettari di bosco andati distrutti per mano dell'uomo. Forse le fiamme sono state appiccate dalla Strada regionale Sublacense, che il sindaco di Guarcino ha fatto chiudere per sicurezza. Da qui le si sono propagate salendo verso la montagna che conduce alla stazione sciistica di Campocatino. Elicotteri, Vigili del fuoco e varie sigle di Volontari della Protezione civile di Alatri, Vico, Carabinieri forestali e della territoriale. Polizia locale di Filettino sono stati impegnati nelle operazioni di spegnimento e nel presidio delle zone pericolose. Centinaia di ettari di bosco e conifere ancora bruciano. Gli imponenti pini prendono fuoco rapidamente e lo scricchiolio dei rami ormai secchi a causa della siccità forma un silenzio assordante e incute paura nella popolazione, ovunque si registri un rogo. La paura è che le fiamme possano arrivare nel centro abitato di Guarcino. In serata la situazione appariva sotto controllo. Si spera in una pioggia magari duratura ma non in precipitazioni insistenti, potrebbero creare ulteriori danni. I sindaci Guerriero e Restante sono stati in costante contatto con l'assessore regionale all'Ambiente, Mauro Buschini. Dall'Area Nord a quella Sud continua l'emergenza incendi. Un'altra situazione a rischio si è registrata a Castro dei Volsci in contrada Barbugliano. Non è andata meglio a Supino in contrada Sterpara. Le fiamme sono tornate a divorare la montagna di Morolo che due giorni fa ha messo tutti in allerta. A Terelle i boschi bruciano da domenica pomeriggio, così come ad Esperia, sempre in alta montagna. Incendi anche a Vallemaio, Aquino in contrada Valli, Villa Santa Lucia e Pontecorvo su Monte Leuci. Ieri sera bruciava ancora Monte Cairo a Cassino. Persistono le fiamme nel sorano: da Vicalvi si sono spostate a Posta Fibreno. Nuovi roghi, invece, hanno interessato i comuni di Anagni e Ferentino. Un contributo prezioso arriva anche dalla popolazione non solo in termini di segnalazioni immediate ma anche nelle operazioni di spegnimento. Vista l'emergenza persistente nel Lazio, il presidente Nicola Zingaretti due giorni fa non escludeva l'ipotesi di far scendere in campo anche l'Esercito, un ulteriore contributo dello Stato per a favore della situazione drammatica. Un'eventualità che trova d'accordo il prefetto Emilia Zarrilli che prima di procedere alle richieste presso le sedi ministeriali desidera avere un prospetto reale della situazione. L'intervento dell'Esercito è necessario davvero? La Zarrilli vuole una risposta puntuale a questa domanda, motivo per cui ha indetto per oggi alle 11 un tavolo tecnico in Prefettura con i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile, le forze di Polizia, Acea ed i rappresentanti della Regione Lazio. Solo dopo trarrà le dovute conclusioni e procederà all'eventuale richiesta. Bruno Gatta Alba Spennato Sindaci e popolazione accanto a Vigili del Fuoco e Protezione Civile. Zingaretti pensa all'Esercito e il prefetto Zarrilli è d'accordo ma solo se serve davvero. Oggi tavolo tecnico Prefettura al quale siederà anche la Regione Lazio -tit\_org-

**BATTAGLINI (FORZA ITALIA)**

## **I Comuni istituiscano fondi per sostenere i volontari dell'antincendio**

[Redazione]

Il dramma che ha colpito tutto il nostro territorio e che ha visto bruciare ettari ed ettari dei nostri famosi boschi, ha scosso e non poco anche il nostro Paese che ha dovuto difendersi da incendi, probabilmente di natura dolosa, che hanno rischiato di arrivare fino al centro storico. La lezione speriamo sia servita, in primis a coloro che gestiscono le risorse necessarie e che, a mio avviso, devono ripristinare il Corpo Forestale, ripotenziare le comunità montane e l'ente provincia, dotare la protezione civile ed i vigili del fuoco dei mezzi necessari a contrastare l'emergenza: questa la posizione di samuel BATTAGLINI (FORZA ITALIA) I Comuni istituiscano fondi per sostenere i volontari dell'antincendio Battaglini, esponente di Forza Italia, consigliere comunale di Patrica e componente delPAni Giovani. D'accordo con la proposta condivisa con il Consigliere provinciale Danilo Magliocchetti di fornire alla protezione civile droiii in grado di monitorare le vaste aree boschive, ma non è sufficiente - aggiunge Battaglini -. Propongo quindi, nel nostro piccolo come Comune, di istituire un fondo utile per i mesi estivi a garantire un bonus economico ai volontari della Protezione Civile, nel caso in cui non si dovessero creare problemi legati agli incendi sul territorio di Patrica. D'altronde i nostri volontari stanno svolgendo un lavoro immane, ma hanno bisogno di ulteriore vicinanza perché spesso ci si dimentica che, proprio perché volontari, hanno attività lavorative che spesso non combaciano con la necessità di interventi urgenti sul territorio. Inoltre, questa iniziativa, seppur economicamente non rilevante, può garantire un minimo di compenso, almeno nei mesi estivi, a disoccupati volenterosi. SAMUEL BATTAGLINI un 3^ - tit\_org- I Comuni istituiscano fondi per sostenere i volontari dell'antincendio

CASSINO - FRAZIONE CAIRA

**Monte Cairo: né la pioggia, né il Canadair fermano il rogo***[Redazione]*

CASSINO - FRAZIONE CAIRA Monte Cairo: né la pioggia, né il Canadair fermano il rogo. Neanche l'arrivo dei Canadair e della pioggia, caduta nel primo pomeriggio di ieri sul monte Cairo, hanno dato modo alle unità di soccorso di domare le fiamme che da domenica scorsa hanno avvolto una vasta porzione del bosco di conifere che domina la montagna. I cittadini della frazione di Caira hanno avuto modo di contare almeno sei interventi del Canadair che dopo due giorni di ripetute richieste è stato inviato sul massiccio che divide i territori di Cassino da Villa Santa Lucia e Terelle. A differenza della giornata di lunedì, però, non è stata assicurata la presenza dei due elicotteri, uno dei vigili del fuoco, l'altro della protezione civile, che per ore ed ore hanno tentato di spegnere l'incendio. Ieri pomeriggio le uniche unità "terrestri" presenti sulla sommità del monte Cairo erano quelle della PC, supportate dai vigili del fuoco solo durante la mattinata. Come detto, dopo l'arrivo del tanto agognato Canadair, le speranze di veder spento il rogo si erano di colpo ravvivate con l'arrivo di una pioggia che però è cessata dopo pochi minuti. E così anche per la nottata appena trascorsa le autorità hanno potuto solamente "ge stire" il fuoco a distanza, allo scopo di riawiare la macchina dei soccorsi anti incendio a partire da questa mattina. Inoltre sono stati segnalati ieri alcuni capi di bestiame dispersi. Tra i cittadini della zona, ed in particolare tra coloro che vivono nella frazione di Caira, si avverte molto scoramento, anche perché nella memoria dei cairesi sono ancora vividi e forti i ricordi dei nonni che raccontando la vita di paese prima della guerra, hanno parlato loro delle alluvioni e degli smottamenti che per decenni, prima degli anni '50, causarono morte e distruzione. IL CANADAIR DURANTE L'INTERVENTO SUI-MONTE CAIRO -tit\_org-

PARCO DEI MONTI AURUNCI

## In fumo vaste porzioni di aree protette: nelle opere di contenimento delle fiamme determinante l'acqua dell'invaso realizzato dal Parco

[Redazione]

PARCO DEI MONTI AURUNCI In fumo vaste di aree nelle di delle l'acqua dell'invaso dal Parco Il vasto fronte di incendi che sta investendo la regione Lazio da alcune settimane sembra non arrestarsi, Le aree naturali protette sono tra le prime "vittime", vaste porzioni di aree continuano a bruciare. Da ieri mattina è in corso un vasto incendio in un'area nel Comune di Campodimele che interessa anche aree del Parco degli Aurunci. Una situazione drammatica che sta generando preoccupazione per gli effetti negativi sul territorio e l'ambiente. Da alcune settimane anche il Parco degli Aurunci è sotto attacco - commenta il Presidente Michele Moschetta - gli incendi si ripetono in sequenza, dopo quelli delle ultime settimane che hanno lambito persino le abitazioni civili, come nel caso di Sessa Aurunca registriamo oggi (ieri per chi legge) un incendio a Campodimele ed lino nel Comune di Esperia. Il servizio antincendio del Parco è intervenuto immediatamente per contenere il fronte del fuoco coordinando, successivamente, la propria azione con quella dei vigili del fuoco e dei carabinieri. Attualmente - conclude il Direttore Giorgio De Marchis - l'incendio nel Comune di Campodimele è sotto controllo, i Vigili del Fuoco stanno valutando le azioni di bonifica al fine di evitare la ripresa delle fiamme. L'azione di spegnimento e di controllo delle fiamme è stata senz'altro agevolata dall'intervento dell'elicottero antincendio che in situazioni di emergenza ha potuto pescare l'acqua nel vicino vaso in località "Vecchio Mulino" a Campodimele, realizzato dal Parco degli Aurunci. La realizzazione degli invasi nei comuni di Campodimele ed Itri, rappresenta un elemento strategico che potrà consentire in futuro interventi rapidi ed efficaci per spegnere e controllare incendi in territori orograficamente complessi. L'INVASO IN LOCALITÀ "VECCHIO MULINO" I Coma a page le amwì: ' Da, ' òò É æöïîâ'ääÿ èà-tit\_org- In fumo vaste porzioni di aree protette: nelle opere di contenimento delle fiamme determinante acqua dell'invaso realizzato dal Parco

## **Incendi, pick up della Protezione Civile fermi Venti mezzi restano parcheggiati alla Pisana**

[Redazione]

L'attacco di Cangemi: Vetture inutilizzate nonostante l'emergenza Mentre il Lazio viene ininterrottamente colpito da incendi su incendi, ben venti pick up della Protezione Civile restano fermi nel parcheggio della Regione Lazio, alla Pisana. Questa l'accusa avanzata dal consigliere regionale Giuseppe Cangemi, che punta il dito contro il presidente Zingaretti e la sua Giunta per il così denunciato spreco. Zingaretti ci dica cosa impedisce l'uso di questi mezzi - dichiara Cangemi - dato che sono ancora fermi nel parcheggio del Consiglio regionale mentre il Lazio continua a bruciare. A quanto risulta, l'Agenzia di Protezione civile, data la perdurante emergenza incendi nella nostra regione, aveva chiesto con urgenza l'attivazione delle coperture assicurative dei venti pick up, acquisiti dalla stessa Agenzia, per poterli immediatamente utilizzare; lo scorso 11 agosto la Centrale Acquisti della Regione Lazio, ha approvato la determina che impegna 61 mila euro per la copertura assicurativa. Eppure ancora oggi i pick up fanno bella mostra di sé nel parcheggio della Pisana. Il consigliere regionale Giuseppe Cangemi -tit\_org-

Il fatto L'analisi del Comandante provinciale dei vigili del fuoco

## La catastrofe degli incendi C'è la mano dell'uomo

[Antonio Bertizzolo]

Il fatto L'analisi del Comandante provinciale dei vigili del fuoco La catastrofe degli incendi C'è la mano dell'uomo  
ANTONIO BERTIZZOLO Una stima approssimativa è difficile anche ipotizzarla. Una cosa è certa: sono centinaia e centinaia gli ettari andati a fuoco nell'estate del 2017 a Latina e provincia. Il comandante provinciale dei vigili del fuoco, l'ingegner Maurizio Liberati, definisce l'emergenza come una catastrofe ma non naturale. Qui c'è la mano dell'uomo, spiega Liberati da tre anni al comando provinciale e tra pochi giorni a Roma per un nuovo incarico. E' tempo di saluti per lui davanti ai suoi uomini e al successore: l'ingegner Clara Modesto. E' tempo anche di bilanci di un'estate drammatica. A Latina sono stati registrati troppi incendi. E i motivi sono diversi oltre che per la sua connotazione urbanistica la città infatti ha molti spazi verdi, c'è da sottolineare che diversi terreni sono incolti e in questo caso una buona prevenzione del territorio limita i danni. La maggior parte dei roghi, come è emerso dai sopralluoghi, è di origine dolosa e colposa. Gli incendi hanno sempre uno scopo: dalla pulizia dei terreni, all'indotto dell'economia del post incendio e infine c'è anche l'inciviltà delle persone che traggono godimento nel portare a termine queste azioni. Le zone più colpite dalla provincia sono: Itri, Fondi, tutta la fascia dei Lepini che è stata devastata, Norma Prossedi, Roccagorga e infine Terracina dove l'ultimo incendio ha spaventato tutti: dal sindaco ai turisti. Alcuni incendi infatti hanno lambito le case, ho ricevuto le telefonate dei sindaci di Norma e Terracina ed è stato pazzesco. A Latina sono cinque gli incendi gravi che hanno assediato la città, divorando sterpaglie ma anche alberi di alto fusto e gli incendi sono tutti concentrati ad agosto. I roghi più pericolosi hanno circondato via della Rosa, via Piattella, via dei Volsci e infine anche via Piave e via Gorgolicino. Gli incendi di Latina sono stati spaventosi, ha ribadito Liberati che ha apprezzato l'infaticabile lavoro dei suoi uomini. Nel 2017 sono stati oltre diecimila gli interventi complessivi dei vigili del fuoco ed è un numero che non è stato mai raggiunto nella storia del Comando provinciale. E ben il 30% delle chiamate riguardavano solo gli incendi. Fino a 30 anni fa gli incendi anche in provincia di Latina non c'erano con questa frequenza. Prima c'era molta più civiltà e una mentalità legata al rispetto delle regole e dei valori morali. Adesso è il momento di alzare il livello della repressione ma anche della prevenzione. Liberati ha guardato al passato e al futuro. La mia esperienza qui a Latina è stata ricca e importante, sono stati tre anni che porterò con me e il ricordo è bellissimo. A breve andrà a Roma dove sarà responsabile del servizio di prevenzione e protezione della Camera dei Deputati. Al suo posto l'ingegner Modesto, sarà la seconda donna, dopo Cristina D'Angelo, al comando dei vigili del fuoco di Latina. In occasione del saluto per il nuovo incarico Liberati è intervenuto sull'emergenza. A destra l'ingegnere Maurizio Liberati comandante provinciale dei vigili del fuoco di Latina. Si è insediato nel settembre del 2014. Ora andrà a Roma. Eseguiti oltre 10 mila interventi il 30% a causa dei roghi in città. Troppi campi incolti nel capoluogo prima c'era più rispetto per le regole -tit\_org- La catastrofe degli incendi è la mano dell'uomo

## **Inferno di fuoco sui monti L`emergenza è senza fine**

*I roghi Interventi no stop su tutto il territorio per i numerosi incendi Lambite alcune abitazioni e anche una casa di riposo per anziani*

[Mario Simone Giorgi Di Giulio]

Inferno di fuoco sui monti Femergenza è senza fine I roghi Interventi no stop su tutto il territorio per i numerosi incendi Lambite alcune abitazioni e anche una casa di riposo per anziani MARIOGIORGI SIMONE DI GIULIO Ancora fiamme sui Lepini. I territori interessati dalle fiamme, questa volta, si trovano nei Comuni di Roccagorga, Sezze e di Maenza. Proprio quei Comuni - in particolare Maenza - che, in questa torrida estate, caratterizzata dalla fiamme neiboschi, negli uliveti ed anche vicino le abitazioni, hanno pagato un considerevole tributo al fuoco. PerquantoriguardaRoccagorga, l'incendio è partito nella serata di lunedì, nella zona dei Prati, in Via Fornoli, vicino le case popolari e dove insiste anche una casa di riposo per anziani. Si è trattato - ha sottolineato il delegato alla protezione civile del Comune rocchigiano, Tommaso Ciarmatore, volontario egli stesso - di incendi di sottobosco e di interfaccia. Hanno lavorato ininterrottamente, causa anche numerose "ripartenze" delle fiamme e lo svilupparsi di nuovi roghi, squadre di vigili del fuoco, carabinieri forestali, i volontari del gruppo comunale di protezione civile di Roccagorga e dell'associazione "Lupi dei Lepini", sempre di Roccagorga. Anche per tutto il pomeriggio di ieri. In Via Fornoli sembrerebbe che ci sia stato qualcuno, ovviamente, ancora anonimo, che avrebbe dato fuoco in più riprese, tanto che lo stesso delegato alla protezione civile non esclude che si possano anche organizzare delle pattuglie notturne, sempre di protezione civile, per cercare di controllare il territorio. Intorno alle 13 di ieri altre fiamme aMaenza, in localitàAcqua I Fichi, al confine con Roccagorga. Non c'è pace neanche per via Antoniana, tratto collinare che collega i Comuni di Sezze, Bassiano e Sermoneta. Ieri pomeriggio, dopo quelli delle scorse settimane, un altro rogo ha interessato la zona, questa volta la parte bassa, proprio sotto località Casali. Tempestivo e determinante è stato come sempre l'intervento dei Vigili del Fuoco e dei volontari dei gruppi di Protezione Civile del territorio, in questo caso la "Sezze-Latina 8 Vigili del Fuoco in congedo" i quali, senza la necessità di far intervenire mezzi aerei, hanno lavorato circa un'ora per spegnere le fiamme e bonificare l'area, prima che fosse troppo tardi. - tit\_org- Inferno di fuoco sui montiemergenza è senza fine

## **Niente mezzi alla protezione civile Calvano attacca il commissario**

[Redazione]

Niente mezzi alla protezione civile Galvano attacca il commissario Non trovano alcuna giustificazione le dichiarazioni del commissario della Comunità Montana, Onorato Nardacci, sulla scelta dell'ente di assegnare un mezzo al Comune di Bassiano, non ad un'associazione di Protezione Civile regolarmente autorizzata, ma ad un'associazione di cacciatori. Non ci sta Gianluca Galvano, volontario setino, che entra nel merito della questione: Intanto il Centro Operativo Intercomunale in queste zone ha due sedi, Sezze e Priverno, poi il commissario dell'ente, che da anni è in disfacimento, dovrebbe un po' conoscere la zona e sapere quali siano stati i territori più colpiti dalle fiamme. Di conseguenza ha proseguito Calvano - dovrebbe regolarsi. Forse non conosce nel dettaglio quali zone soffrono maggiormente questa vile pratica? Oppure non sapeva che l'associazione cui ha fornito un mezzo non è della Protezione Civile, ma di cacciatori? O ancora non sa che a Maenza, per esempio, i volontari raggiungono gli incendi con le loro vetture perché il loro mezzo è rotto? Un presidente certe cose dovrebbe saperle, ma non ci sorprendiamo se la Regione ha tolto dalla disponibilità della Comunità Montana un mezzo, un camion multifunzione per l'esattezza, del valore di 200mila euro. Galvano, che per primo aveva sollevato la questione dei mezzi abbandonati all'interno della sede della Comunità Montana, si augura che le cose cambino. S.D.G. -tit\_org-



## **Toni accesi tra volontari ed ente Ciarmatore invita alla calma**

[Redazione]

Non sembrano destinate a finire le polemiche sull'assegnazione dei mezzi antincendio della XIII Comunità montana. Le precisazioni del presidente dell'Ente montano, Onorato Nardacci, hanno determinato ulteriori risposte, in qualche caso anche risentite, da Priverno, Sezze e Maenza, dove molto presenti ed operative sono le squadre di Protezione civile. Andrea Di Girolamo, responsabile dell'Ec Maenza, ha sottolineato come il suo paese sia classificato ad alto rischio incendi, tanto che nel Piano di emergenza comunale, oltre agli incendi boschivi, vengono evidenziati anche gli incendi di interfaccia, che riguardano soprattutto la zona dello Stincone, dove insistono le case popolari e la Circonvallazione. Inoltre - ha sottolineato Di Girolamo - se i Coi esistono già dal 2000, i mezzi andavano assegnati a Sezze e a Priverno, sedi scelte per i Gruppi operativi intercomunali. Sulla vicenda è intervenuto anche il delegato alla protezione civile del Comune di Roccaporga e volontario egli stesso, Tormmaso Ciarmatore, che ha invitato tutti alla calma, soprattutto in un periodo come questo sul fronte degli incendi boschivi. Ha sottolineato, però, che probabilmente sulla vicenda vada fatta una riflessione più ampia, visto che tra gli obiettivi della protezione civile ci sono anche la prevenzione e il controllo del territorio. MjG. -tit\_org-

## **Fiamme nella notte in località Palazzo Due ore di interventi per lo spegnimento**

[Redazione]

Ancora fiamme nel territorio Sabaudia, questa volta in località Palazzo, dove nella notte di ieri, pochi minuti dopo la 1, ignoti hanno appiccato l'ennesimo incendio. Immediato l'intervento dei vigili del Fuoco di Terracina e dell'Ano Sabaudia 147, coordinata da Enzo Cestra, sul posto per domare le fiamme che sono state spente alle 3 circa. Un lavoro impegnativo per i soccorritori, che sono dovuti intervenire per due ore nella notte, ancora una volta a causa dei piromani. L'emergenza non solo non sembra fermarsi, ma rende sempre più difficili le operazioni spegnimento: spesso nel territorio vengono incendiate contemporaneamente zone tra loro diverse, e oltretutto l'attività dei piromani sembra concentrarsi sempre più spesso nelle ore notturne, quando la visibilità è limitata. È successo pochi giorni fa, per esempio, tra Sabaudia e San Felice Circeo, dove sono divampati ben due incendi, l'uno a pochi minuti dall'altro. E ancora una volta la paura è stata tanta, perché il rischio maggiore è sempre quello che il Parco Nazionale, costantemente minacciato dalle fiamme, possa subire danni e che un eventuale incendio possa estendersi rapidamente nell'area protetta. -tit\_org-

## Dal Crescent al terremoto di Ischia = De Luca sceglie il commissario a Ischia: l'architetto che non ostacolò il Crescent

[Redazione]

EMERGENZA. NOMINATO IL COMMISSARIO Dal Crescent al terremoto di Ischia Il Consiglio dei ministri ha deliberato lo stato di emergenza per il terremoto di Ischia, quasi tremila sfollati e sette milioni stanziati. Nominato come commissario delegato dalla protezione civile l'architetto Giuseppe Grimaldi, in passato scelto da De Luca come commissario per l'alluvione del Sannio. Nel 2008 da componente dell'autorità di bacino, Grimaldi aveva dato parere favorevole alla deviazione di un torrente a Salerno, consentendo così i lavori per la costruzione del Crescent e di piazza Libertà, la grande opera simbolo del sindaco De Luca. Opera per la quale, divenuto intanto presidente della regione Campania, è sotto processo per falso in atto pubblico. Ieri a Casamicciola è arrivato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Ricostruire - ha detto - rispettando le regole. ANDREA FABOZZI A PAGINA 6

TERREMOTO De Luca sceglie il commissario a Ischia: l'architetto che non ostacolò il Crescent ANDREA FABOZZI Il Non farò io il commissario straordinario per il terremoto, ci vuole un tecnico che stia a Ischia 24 ore su 24. Così aveva detto il presidente della regione Campania Vincenzo De Luca appena lunedì mattina in conferenza stampa a Napoli, e ieri è stato accontentato. Il Consiglio dei ministri, infatti, ha deliberato lo stato di emergenza per i comuni di Casamicciola, Forio d'Ischia e Lacco Ameno, stanziando 7 milioni di euro per i primi interventi. E subito dopo il capo della protezione civile Angelo Borrelli ha nominato il commissario delegato, scegliendo Giuseppe Grimaldi. Un architetto assai vicino a De Luca. Il presidente della regione, infatti, lo aveva scelto come commissario per un'altra emergenza, quella seguita all'alluvione di Benevento dell'ottobre 2015 che provocò la morte di due persone e ingenti danni nel Sannio. Ma l'incrocio tra De Luca e Grimaldi è precedente a questo incarico nel Sannio, nel frattempo esaurito. Grimaldi infatti, come componente dell'autorità di bacino della Sele (oggi Campania sud) espresse nel 2008 parere favorevole alla deviazione del torrente Fusandola di Salerno, deviazione senza la quale non sarebbero potuti cominciare i lavori di costruzione del Crescent e di piazza della Libertà. Si tratta del famoso progetto dell'architetto Boffil al quale De Luca ha legato il suo destino e per il quale è tornato a processo lo scorso 30 giugno: l'accusa che lo riguarda è di falso in atto pubblico per una variante approvata dalla sua giunta comunale nel 2010. Il parere favorevole alla deviazione del Fusandola (in una zona dove negli anni Cinquanta si verificò una tragica alluvione) fu molto criticato dagli ambientalisti salernitani. Italia Nostra e il Comitato No Crescent più recentemente hanno sollevato dubbi sulla nomina di Grimaldi a commissario nel Sannio. Ieri De Luca è tornato a Ischia per accompagnare il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ha incontrato i terremotati di Casamicciola promettendo che le istituzioni non vi abbandoneranno. Ai cittadini che gridavano non siamo un popolo di abusivi, Mattarella ha risposto che bisogna ricostruire rispettando le regole, la casa è la nostra priorità. Il presidente ha incontrato la famiglia che è scampata al crollo dell'abitazione in via Serrato, ha potuto salutare con una carezza il piccolo Pasquale di sette mesi tratto in salvo dalle macerie, e ha parlato di una grande operazione di soccorso. L'ordinanza di protezione civile con la quale è stato nominato l'architetto Grimaldi ha autorizzato un contributo per chi, avendo perso la casa o avendola dovuta lasciare perché dichiarata inagibile, ha trovato una sistemazione autonoma: nei tre comuni sono circa 2.700 persone e il contributo a famiglia è al massimo di 900 euro al mese. Mi pare che ci siano tutte le condizioni per fare un buon lavoro senza demagogia e frottole, non perderemo neanche un minuto di tempo ha detto De Luca - ho concordato con i sindaci di tenere almeno una riunione al mese per fare il punto della situazione. Mattare

lla invece ha voluto concludere la sua visita ricordando che l'isola d'Ischia mantiene la sua ordinata ed efficiente struttura e capacità di accoglienza turistica, bisogna farlo sapere. Visita di Mattarella a Casamicciola: ricostruire nelle regole. Il governo stanziava 7 milioni Mattarella in visita a Ischia foto LaPresse -tit\_org- Dal Crescent al terremoto di

Ischia - De Luca sceglie il commissario a Ischia:architetto che non ostacolò il Crescent

## Brucia il Monte Morrone nel Parco nazionale della Majella foto Ansa a destra il governatore della Sardegna Francesco Pigliaru **Abruzzo, il fuoco avanza verso il Velino-Sirente**

*Sulmona circondata: altri inneschi dolosi. Ferito grave un volontario della Protezione civile*

[Gilda Maussier]

Sulmona circondata: altri inneschi dolosi. Ferito grave un volontario della Protezione civile. Si allarga il fronte del fuoco che da dieci giorni arde in provincia de L'Aquila, sul monte Morrone e sulle altre montagne attorno a Sulmona, e che ha mandato in fumo finora migliaia di ettari di bosco nel Parco nazionale della Majella. Agli otto focolai, appiccati con inneschi, dai quali si sono sviluppati altrettanti incendi nella Valle Peligna, sul versante ovest del monte Morrone, lunedì notte si sono aggiunti altri due punti di fuoco, uno dei quali 400 metri oltre la linea tagliafuoco che l'amministrazione comunale e numerosi cittadini volontari autorganizzati avevano aperto nel territorio di Pratola Peligna. Inoltre altre due inneschi - dolosi, stando a quanto riferito dalle istituzioni locali ai giornalisti di ß Germe e di Newtown - hanno sviluppato un rogo di grosse proporzioni anche nella vicina valle Subequana, e siamo già nel parco del Velino-Sirente. Numerose le abitazioni minacciate nelle tante piccole frazioni del territorio montano dall'inestimabile valore naturalistico. Una catastrofe ambientale, generata da mani criminali, che ha provocato anche un ferito molto grave: si tratta di un volontario della Protezione civile di Pettorano sul Gizio di 30 anni, padre di due figli, colpito da un masso mentre stava partecipando alle operazioni di spegnimento nella zona d'altura di Passo San Leonardo, nel territorio comunale di Pacentro. È stato trasferito nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Salvatore dell'Aquila e versa in gravi condizioni. Sul luogo operano attualmente, secondo quanto riferito dal Centro operativo misto di Sulmona che coordina uomini e mezzi, oltre 100 operatori, tra alpini dell'esercito, vigili del fuoco e volontari della protezione civile, anche se in alcuni casi i comuni - come Pratola Peligna - lamentano di aver dovuto affrontare da soli le prime fasi dell'emergenza. Da ieri però, i Canadair, che hanno una capacità di 6000 litri per ciascun lancio, sono stati affiancati dagli elicotteri Erickson che trasportano fino a 10.000 litri di acqua, e due canadair francesi attivati da Bruxelles su richiesta di Palazzo Chigi. È la risposta data dal governo Gentiloni alle pressanti richieste di aiuto avanzate soprattutto dalla sindaco di Sulmona, Annamaria Casini. Ieri il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti ha telefonato al presidente della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso e al prefetto dell'Aquila Giuseppe Linardi assicurando loro ogni sforzo possibile di uomini e mezzi: dalla Protezione Civile ai Carabinieri Forestali, alle Forze Armate e ai volontari dislocati sul territorio, fino alle unità aeree, anche straniere, che sono a lavoro o che arriveranno nelle prossime ore per far fronte a quella che ha definito una situazione molto complessa. In effetti la siccità e in alcuni casi le forti raffiche di vento hanno contribuito all'espandersi dei roghi un po' in tutta Italia: la Protezione civile fa sapere che ieri sera erano 36 le richieste di intervento aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato del Dipartimento: 12 dal Lazio, 10 dalla Campania, 8 dall'Abruzzo e 3 dalla Calabria, mentre una richiesta è arrivata, rispettivamente, da Basilicata, Puglia e In fumo 124mila ettari di boschi Dall'inizio dell'anno, secondo il Sistema d'informazione sugli incendi boschivi della Commissione europea (Effis), in Italia sono andati in fumo 124mila ettari, un'area grande quasi quanto Roma, che si estende per 128mila ettari. Ieri l'emergenza incendi ha fatto registrare più di 620 interventi dei vigili del fuoco In tutta Italia e 36 richieste di intervento alla flotta aerea dello Stato. La gran parte degli incendi è stata registrata nel Lazio, dove sono stati effettuati 124 interventi, in particolare nel reatino, tra i comuni di Antrodoco, Poggio Bustone, Maréale e Borgorose, e nel frusinate, tra i territori di Supino, Posta, Terelle e Guarcino. Roghi anche nelle province di Roma e Viterbo. In Sicilia sono stati 113 gli interventi. In Campania i soccorsi si sono concentrati nelle province di Avellino, Napoli, Salerno e Caserta. In Puglia un grosso rogo è stato registrato nella pineta di Santa Cesarea, in provincia di Lecce, dove 5 squadre sono riuscite a domare le fiamme. In Abruzzo sono stati individuati e raggiunti più fronti di incendio: a Prezza, Pacentro, Tagliacozzo, Carsoli, Luco dei Marsi e Secinaro, oltre a Sulmona (vedi articolo qui sopra). In Calabria l'attività dei vigili del fuoco si è concentrata in particolar modo nel comune di Fiataci (Cs) e Palizzi (Rc). Sicilia. Da più

parti si richiede però un maggiore sforzo. E anche se questo non è il momento delle polemiche. Legambiente punta comunque il dito contro l'organizzazione del fronte anti incendi: Verrà il tempo - dichiara la presidente nazionale Rossella Muroi - per chiarire se i Carabinieri Forestali debbano svolgere attività di spegnimento boschivo sotto il coordinamento dei Vigili del Fuoco, come noi pensiamo, o se debbano solo svolgere le indagini per perseguire i criminali che appiccano i roghi, nell'immediato, però, per salvare la Majella serve uno sforzo in tutte le direzioni, a cominciare dall'invio di altri mezzi aerei. Il ministro Galletti assicura massimo impegno. Arrivati i Canadair francesi Ma non basta -tit\_org-

## Abruzzo, a fuoco il bosco di Celestino V Ronde e una taglia contro gli incendiari

[Giovanni Sgardi]

Abruzzo, a fuoco il bosco di Celestino V Ronde e una taglia contro i incendiari L'EMERGENZA PESCARA Spengono le fiamme da una parte e il fuoco avvampa là dove credono che la montagna sia stata messa in sicurezza. Un piromane, o un gruppo di piromani, da 12 giorni sta facendo impazzire vigili del fuoco e volontari in Abruzzo. Hanno già devastato il monte Morrone, sulla Majella, circondato di braci i resti dell'eremo in cui pregava Celestino (il papa del "Gran rifiuto"), bruciato boschi dall'inestimabile valore naturalistico, ucciso animali selvatici, lambito case che in qualche caso sono state evacuate. Una perla naturalistica distrutta. Mentre i fronti fiammeggianti non si limitano al solo massiccio della Majella. Sempre grazie agli incendiari perennemente in azione, per un rogo che pare domato o ormai sotto controllo, se ne accende subito un altro. Ieri è accaduto a Secinaro dove prima di pranzo, in poco tempo, è divampato un incendio critico, che ha minacciato seriamente le abitazioni. Il sindaco, Celestino Bemabei, ha paventato l'evacuazione delle abitazioni più vicine alla pineta. L'arrivo di un Canadair nel pomeriggio ha permesso di tamponare l'emergenza. LA MAPPA L'altra notte, insieme alle fiamme, era serpeggiata la paura anche in altre zone dell'Aquilano. Il report, ieri mattina, segnalava roghi a Pacentro, Sulmona (Marañe), Prezza/Raiano, Cocullo, Carsoli, Val de Varri. Nel pomeriggio si sono aggiunti, oltre a Secinaro, altre zone della Marsica (ben otto: tra cui Luco dei Marsi e Tagliacozzo). Il governatore Luciano D'Alfonso ha presieduto vertici continui e ha fatto anche un sopralluogo in Valle Subequana, ultimo fronte aperto in ordine di tempo. I danni sono incalcolabili. Piange quasi Lucia Arbace, direttrice del Polo museale abruzzese: Da 12 giorni bruciano i boschi che circondano Sulmona, Pacentro e altri comuni e frazioni della Valle Peligna, nell'Aquilano. Le fiamme sono solo a 100 metri in linea d'aria dall'Abbazia di Santo Spirito al Morrone, imponente monastero, per secoli il più importante insediamento dei Celestini. Sono preoccupata per gli ulteriori danni ai monumenti di cui l'area è ricca. Il fuoco è anche sopra il Tempio e Santuario di Ercole Curino. Qualcosa non ha funzionato, un'organizzazione confusa e carente aggravata dall'assenza del Corpo Forestale. In realtà i 4 Canadair in servizio rovesciano un milione di litri di acqua al giorno sulle zone incendiate. Gli esperti aprono sentieri tagliafuoco nelle zone di massimo rischio. Domano focolai, soffocano braci. Tutto inutile perché la mano del piromane è sempre in azione. Una strategia criminale dice il procuratore di Sulmona Giuseppe Bellelli che ha riunito tutti i fascicoli in un solo filone. Sulla stessa linea il governatore D'Alfonso che ha ottenuto due Canadair in più del previsto e un gruppo di Alpini che si avventura nei boschi da salvare. Ma non basta, non basterà fino all'arrivo delle piogge che risolveranno automaticamente la situazione. Intanto si è quasi alla disperazione. Molti Comuni stanno organizzando ronde per individuare gli incendiari e i loro malefici inneschi. Quello di Torricella Peligna ha messo una taglia di 3.000 euro sul piromane, da pagare a chi darà notizie utili ad incastrarlo. Drame nel dramma sulla Majella, durante le operazioni di spegnimento, un masso è caduto in testa a un volontario: è grave ma si salverà. Giovanni Sgardi DEVASTATO IL MORRONE SULLA MAJELLA EVACUATE LE CASE LAMBITO DALLE FIAMME I DANNI ALL'AMBIENTE SONO INCALCOLABILI Militari dell'Esercito in azione sul monte Morrone la cima più colpita dalle fiamme sul massiccio della Majella -tit\_org-

**La regione in fiamme**

## **Le ronde contro gli incendi = Piromani nelle aree salvate dal fuoco: ora è caccia all'uomo**

[Redazione]

Le ronde contro gli incendi ^Morrone devastato dal fuoco, nuovo fronte a Secinaro, grave infortunio per un volontario caccia al piromane che incendia la vegetazione mentre gli altri creano barriere anti-fiamme SULMONA A Le adesioni arrivate alla Protezione civile, che avrà il compito di coordinare i volontari, sono già centinaia e a queste vanno aggiunte quelle delle associazioni che l'altro giorno si sono ritrovate a Pettorano per dare forma al progetto. Comuni, Riserve e ambientalisti, stanno così mobilitando tutte le forze disponibili, da Pettorano a Introdacqua, da Rocca Pia a Bugnara, da Anversa a Scanno, da Cocullo a Villalago e fino nella Marsica e a Carsoli. L'idea è quella di mettere in campo, anzi nei boschi, delle ronde diurne e notturne che controllino il territorio in modo capillare. Perché, inutile dirlo, i criminali, che a questo punto non si può relegare nella sola patologia dei piromani, torneranno a colpire. Il disegno destabilizzante non è più attribuibile, ne sono convinti anche gli inquirenti, a casi isolati: dietro c'è un obiettivo e soprattutto dei mandanti con uno scopo preciso. Che non è ancora chiaro quale sia. L'organizzazione "militare" degli incendiari, d'altronde, ieri è tornata a colpire duramente l'Abruzzo interno. Dascoli, Lavarone e Sgardi In Nazionale e a pag. 34 La regione in fiamme Piromani nelle aree salvate dal fuoco: ora è caccia all'uomo ^Incendi nelle zone già isolate si organizzano delle ronde E' la prova dell'azione dolosa per individuare i responsabili LTMEReENZA/ SULMONA Le adesioni arrivate alla Protezione civile, che avrà il compito di coordinare i volontari, sono già centinaia e a queste vanno aggiunte quelle delle associazioni che l'altro giorno si sono ritrovate a Pettorano per dare forma al progetto. Comuni, Riserve e ambientalisti, stanno così mobilitando tutte le forze disponibili, da Pettorano a Introdacqua, da Rocca Pia a Bugnara, da Anversa a Scanno, da Cocullo a Villalago e fino nella Marsica e a Carsoli. L'idea è quella di mettere in campo, anzi nei boschi, delle ronde diurne e notturne che controllino il territorio in modo capillare. Perché, inutile dirlo, i criminali, che a questo punto non si può relegare nella sola patologia dei piromani, torneranno a colpire. Il disegno destabilizzante non è più attribuibile, ne sono convinti anche gli inquirenti, a casi isolati: dietro c'è un obiettivo e soprattutto dei mandanti con uno scopo preciso. Che non è ancora chiaro quale sia. L'organizzazione "militare" degli incendiari, d'altronde, ieri è tornata a colpire duramente l'Abruzzo interno: mentre quasi tutte le forze erano concentrate sul Morrone a Sulmona per fermare le fiamme che minacciano le frazioni e le sue abitazioni, infatti, altri due fronti di incendio sono partiti dalla parte opposta della Valle Peligna: in Valle Subequana, a Secinaro, anche qui con dolo, qualcuno ha messo a serio rischio l'incolumità degli abitanti, tanto che per un po' si è pensato di evacuare il paese. Gli incendi hanno divorato in poche ore la pineta del paese in località Costa del Gallo e si sono avvicinati al Sirente. I soccorsi sono riusciti a tenere a bada il fronte, ma intanto, come in un copione già vista, già vista nel caso di Pacentro e nel caso di Prezza, uomini e mezzi sono stati dirottati dagli altri siti in fiamme e in particolare da Sulmona dove, per il decimo giorno oggi, il Morrone continua a bruciare. AZIONI L'azione più efficace finora è stata quella della realizzazione di strade tagliafuoco che il Comune di Pratola Peligna, in assoluta autonomia, ha realizzato con sufficiente tempismo. L'altra notte è stato proprio grazie a questo sistema che il fronte del Morrone è stato arginato in direzione Pratola, anche se poi, forse per un effetto spotting, o forse per mano di un altro innesco, le fiamme sono ripartite nella zona isolata di Colle delle Vacche. Per questo la situazione a Sulmona non è ancora sotto controllo, tanto più che il caldo e il vento continuano ad alimentare i focolai la notte. Mentre sorvegliati speciali restano l'eremo di Celestino e il Casino Pantano, dove i vigili del fuoco hanno presidiato le strutture per tutta la notte. Più controllata, invece, l'emergenza sia a Prezza (dove si combatte contro le fiamme sul fronte di Raiano), sia a Pacentro, dove, però, l'altra sera si è registrato il primo ferito di questa guerra. Si tratta di un volontario della Protezione civile di 33 anni e originario di Pettorano: mentre contrastava il fronte sui blocchi della strada 487, infatti, un masso è precipitato dalla montagna colpendolo alla spalla e facendogli battere la testa a terra. Per lui una emorragia cerebrale che lo ha costretto ad un ricovero d'urgenza all'Aquila: le sue condizioni, che all'inizio



apparivano molto gravi, fortunatamente sono migliorate nella giornata di ieri. Ma gli effetti sulla salute, di tutti, sono ancora da verificare e tenere sotto controllo: la coltre di fumo che da dieci giorni copre la Valle Peligna continua a creare disturbi alla respirazione e problemi alle fasce di popolazione più deboli. Ieri, però, l'Aria ha diffuso il secondo bollettino di rilevamento della qualità dell'aria, basato sul periodo che va dal 22 al 29 agosto, registrando dati in progressivo miglioramento, anche se non si è ancora certo tornati alla normalità. Le analisi dell'aria, a cui seguiranno presto anche quelle dell'acqua, saranno intensificate da subito con l'installazione di altre due centraline a Sulmona, di una a Pacentro e di una a Prezza. Perché quai sarà finita questa guerra cor le fiamme, si dovranno conta danni e i feriti e si dovrà pens a come risorgere dalle ceneri. Patrizio Iavan  
RIPRODUZIONE R)SE( FUMO E CENERI SECONDO L'ARTA LA QUALITÀ DELL'ARIA È IN FASE DI MIGLIORAMENTO FUDRI PERICDLD IL VDLNTRID CHE È STATD CDLPIT DA UN MASSD MENTRE SOFFDCAVA UN FDCDLAID Le operazioni di spegnimento delle éàøå -tit\_org- Le ronde contro gli incendi - Piromani nelle aree salvate dal fuoco: ora è caccia all'uomo

## **Arriva la taglia su chi appicca i roghi = Torricella Sicura Taglia per inchiodare chi appicca le fiamme**

[Redazione]

Teramo di 4 a Arriva la taglia su chi appicca i roghi TERAMO Una vera e propria taglia di tremila euro sui piromani. E' quanto deciso dal Comune di Torricella Sicura, che dopo il quinto incendio scoppiato nella notte sul territorio ha deciso di offrire una ricompensa a chi fornirà informazioni utili ad individuare la mano, o le mani, che si nascondono dietro ai roghi Apag. 34 Torricella Sicura Taglia per inchiodare chi appicca le fiamme Una vera e propria taglia di tremila euro sui piromani. E' quanto deciso dal Comune di Torricella Sicura, che dopo il quinto incendio scoppiato nella notte sul territorio e che ha interessato contrada Antanemuccio, ha deciso di offrire una ricompensa a chi fornirà informazioni utili ad individuare la mano, o le mani, che si nascondono dietro ai roghi. Stanotte abbiamo dovuto affrontare il quinto incendio sul territorio - ha confermato il sindaco Daniele Palumbi - un incendio spento durante la notte, ma che appena un'ora fa si è riattivato. Una situazione insostenibile a fronte della quale abbiamo deciso di stanziare una piccola somma a chi ci fornirà delle informazioni utili ad individuare i piromani. La ricompensa verrà pagata solo nel caso in cui le informazioni fornite si rivelino utili e verificabili. -tit\_org- Arriva la taglia su chi appicca i roghi - Torricella Sicura Taglia per inchiodare chi appicca le fiamme

## Un milione di litri d'acqua al giorno non basta per spegnere i roghi

[Stefano Dascoli]

Un milione di litri d'acqua al giorno non basta per spegnere i roghi L'HERBENZA/2 Un milione di litri di acqua riversata sui boschi ogni giorno, forse anche di più. E' la cifra monstre che dà la misura di quanto sia drammatica l'emergenza incendi in regione, L'Abruzzo è in ginocchio, ferito da una crisi con pochi precedenti, frutto, così pare, di un disegno criminoso ben preciso su cui indagano le varie Procure. Quella contro il fuoco è una battaglia che sta sfiancando soccorritori e intere popolazioni, sta cancellando i luoghi della storia (come l'eremo celestiniano), ma soprattutto sembra senza fine: anche ieri alla macro-emergenza del Morrone si sono aggiunti nuovi fronti, alcuni dei quali ampi e pericolosi, come quello di Secinaro. La provincia dell'Aquila è falciata: il presidente dell'ente. Angelo Caruso, ha "fornito" in supporto il Corpo di Polizia. Ma l'emergenza riguarda anche il Teramano dove è stata istituita la taglia sui piromani (vedi pezzo a parte ndr), LA SITUAZIONE Tracciare un report della situazione è molto complicato. Per un rogo per pare domato o ormai sotto controllo, se ne accende subito un altro. Ieri è accaduto a Secinaro, dove prima di pranzo, in poco tempo, è divampato un incendio critico, che ha minacciato seriamente le abitazioni. Il sindaco. Celestino Bernabei, ha paventato l'evacuazione delle abitazioni più vicine alla pineta. L'arrivo di un Canadair nel pomeriggio ha permesso di tamponare l'emergenza. Notte di paura anche nell'Aquilano, a Castiglione di Tornimparte, dove il fuoco si è propagato velocemente: decisivo l'intervento di tre squadre di vigili del fuoco e terra coadiuvate dalla popolazione. Il report, a ieri mattina, segnalava incendi attivi a Pacentro, Sulmona (Marañe), Prezza/Raiano, Cocullo, Carsoli, Val de Varri. Nel pomeriggio si sono aggiunti Secinaro e altre zone della Marsica (ben otto: tra cui Luco dei Marsi e Tagliacozzo). Il governatore Luciano D'Alfonso ha presieduto vertici continui e ha fatto anche un sopralluogo in Valle Subequana, ultimo fronte aperto in ordine di tempo. POLEMICHE E APPELLI Quasi disperato l'appello di Lucia Arbace, direttrice del Polo museale abruzzese: Il Monte Morrone, eletto da Papa Celestino per la sua vita eremitica, non esiste più. Da 12 giorni bruciano i boschi che circondano Sulmona, Pacentro e altri comuni e frazioni della Valle Peligna, nell'Aquilano. Le fiamme sono solo a 100 metri in linea d'aria dall' Abbazia di Santo Spirito al Morrone, imponente monastero per secoli il più importante insediamento dei Celestini. Sono preoccupata per gli ulteriori danni ai monumenti di cui l'area è ricca. Il fuoco è anche sopra il Tempio e Santuario di Ercole Curino. Qualcosa non ha funzionato, un'organizzazione confusa e carente aggravata dall'assenza del Corpo Forestale. Per salvare la Majella serve uno sforzo in tutte le direzioni, a cominciare dall'invio di altri mezzi aerei - dichiara la presidente di Legambiente Rossella Muroi - Alla prova pratica la riforma che ha interessato il Corpo Forestale su questo punto non sta dando esiti positivi. L'aeroporto d'Abruzzo, a Pescara, ha dato "ospitalità" a quattro Canadair (due francesi) impegnati insieme all'elicottero Erikson. Difficile comprendere perché questa base non sia stata realizzata all'Aquila, centro dell'emergenza e con un aeroporto che dovrebbe avere questa vocazione. L'ex governatore, Gianni Chiodi, ha parlato di Regione in ritardo, timida, impreparata. Il governo regionale ha sottovalutato il problema. Fino a quando ci sarà anche un solo privato (società, ditta, cooperativa, ecc.) che dagli incendi guadagnerà, il problema non si risolverà. E' impensabile dare l'opportunità di arricchirsi sugli incendi: strutture, mezzi e uomini per gli interventi di soccorso e spegnimento devono essere pubblici ha detto il pentastellato Domenico Pettinari. Stefano Dascoli RIPRODUZIONE RISERVATA IL DOLORE DI LUCIA ARBACE DEL POLO MUSEALE ABRUZZESE -SUL MONTE MORRONE I LUOGHI CELESTINIANI NON C'È PIÙ NULLA ALL'AEROPORTO DI PESCARA QUATTRO CANADAIR CHE NON RIESCONO A RISOLVERE LA SITUAZIONE - tit\_org- Un milione di litri d'acqua al giorno non basta per spegnere i roghi

**L'emergenza**

## **Ancora roghi, la Provincia: Una taglia sui piromani = Incendi, Amata: taglia sui piromani**

[Em.p.]

L'emergenza Ancora roghi, la Provincia: Una taglia sui piromani La proposta è del vicepresidente Amata dopo gli incendi che hanno distrutto centinaia di ettari di verde. Sui monti di Morolo ancora fiamme Apag.37 Incendi, Amata: taglia sui piromani L'EMERBENZA Ancora allarme incendi sulle montagne del versante ciociaro dei monti Lepini, in particolare nei comuni di Morolo e Supino. MOROLO A Morolo, dopo l'inferno vissuto dai cittadini lunedì con le fiamme che, dalla Pedemontana, hanno scavalcato la passeggiata di Sant'Antonio, ieri altra paura. L'incendio è ripartito all'alba tanto da richiedere di nuovo l'intervento di un mezzo aereo. Fortunatamente, è stato domato. Sul posto, a caccia di elementi utili per risalire ai responsabili del rogo che ha causato gravi danni, sono intervenuti anche i carabinieri forestali. L'incendio è di origini dolose. Nella tarda serata di lunedì a Supino ha ripreso a bruciare Monte Gemma. La situazione nel pomeriggio di ieri era drammatica. Ben cinque i focolai visibili anche a decine di km di distanza che hanno distrutto la montagna. Le fiamme lambivano anche la piana di Santa Serena. Un solo mezzo aereo presente e subito polemiche di una parte dei cittadini che ha ritenuto tardivo l'intervento. Fino a tarda sera l'incendio era ancora in corso. Molti cittadini volevano raggiungere a piedi la zona per dare il loro contributo, ma per motivi di sicurezza sono stati bloccati. Enormi i danni all'ambiente. Caccia ai piromani. Sempre a Morolo, tanta paura nella tarda mattinata di ieri quando due grossi massi si sono staccati dalla montagna finendo contro i muri di recinzione della passeggiata di Sant'Antonio. La polizia municipale, guidata da Fabrizio Mancini, ha chiuso la passeggiata di Sant'Antonio per motivi di sicurezza. GUARCINO Ieri, intanto, a causa di un incendio, è stata chiusa al traffico la strada che collega Guarcino con gli Altipiani di Arcinazzo. Il rogo, divampato nei boschi di Guarcino, si è esteso fino ad arrivare a ridosso della strada. Per domare le fiamme sono intervenuti anche gli elicotteri. Sull'emergenza incendi, intanto, il vicepresidente della Provincia, Andrà Amata, lancia la proposta di una taglia nei confronti di coloro che appiccano incendi. La Provincia di Frosinone è pronta ad aderire, ha spiegato in una nota, sottolineando: La nostra provincia è sotto attacco. I roghi che stanno distruggendo ettari di patrimonio boschivo sono troppi, riguardano l'intero territorio e rappresentano una vera e propria ferita. A questa situazione occorre rispondere come l'emergenza merita. Em.P. Si RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Ancora roghi, la Provincia: Una taglia sui piromani - Incendi, Amata: taglia sui piromani

## **Incendi, il triste record Liberati: servono i droni = Incendi, estate choc Liberati: più controlli servono i droni**

[Laura Pesino]

Incendi, il triste record Liberati: servono i droni Il comandante Liberati traccia il quadro dell'emergenza incendi: Tra le cause c'è anche l'incuria dei terreni. Per contrastare il fenomeno serve il controllo dall'alto con i droni. Pesino a pag. 34 Il bilancio dei vigili del fuoco Incendi, estate choc Liberati: più controlli servono i droni ^Bilancio del comandante dei vigili del fuoco che sta per lasciare l'incarico: Dolosi o colposi, ma c'è sempre la mano dell'uomo IL BILANCIO Un'estate con numeri da catastrofe, trascorsa a rincorrere un'emergenza continua da nord a sud della provincia costringendo tutto il personale, sempre troppo carente, ad allungare i turni di lavoro. Non è passato un solo giorno senza che i vigili del fuoco pontini non fossero impegnati in un fronte di incendio, dalle montagne alla costa. E a tracciare un bilancio è proprio il comandante provinciale Maurizio Liberati, che si appresta a lasciare Latina per occuparsi di sicurezza alla Camera dei Deputati. C'è la mano dell'uomo dietro tutti i roghi registrati sul territorio. Abbiamo rilevato - spiega il comandante - prevalentemente incendi di natura dolosa o colposa. Tra le cause l'incuria di campi e terreni completo stato di abbandono, dove il mancato sfalcio dell'erba ha di fatto favorito il propagarsi delle fiamme. Molto spesso può essere fatale anche una distrazione, una cicca di sigaretta gettata sul ciglio della strada o la mancata valutazione delle conseguenze. Certo è che la chiave per affrontare una simile emergenza, che quest'anno ha visto quasi raddoppiare i numeri dell'anno precedente, resta la prevenzione. A' certamente mancata un'azione preventiva efficace basata tanto per cominciare sulla pulizia e la manutenzione dei terreni - continua Liberati - Ma è necessario comunque mettere in campo una strategia mirata. Penso ad esempio al controllo dall'alto, attraverso l'utilizzo di droni, delle aree sensibili e di territori tradizionalmente colpiti da incendi. Solo in questo modo è possibile individuare movimenti sospetti. Dietro il dolo, gli interessi sui terreni, forse la mano della criminalità, forse una regia unica che, come nel caso del capoluogo pontino, ha riattivato focolai sempre negli stessi punti. Le indagini sono lunghe e complesse e sebbene in una decina di casi siano stati gli stessi vigili del fuoco a ritrovare inneschi durante le operazioni di spegnimento, non è facile, una volta ripercorso l'intero perimetro dall'area interessata dalle fiamme, stabilire da che punto è partito l'incendio e ritrovare elementi di prova. Certo è che si è trattato di un'emergenza. E altrettanto certo è che, nonostante i sette distaccamenti dislocati su tutto il territorio e i circa 60 vigili 24 servizio ogni giorno, occorre più personale. Questi mesi - spiega ancora il comandante Liberati - sono stati particolarmente cruenti. Abbiamo affrontato incendi in zone tradizionalmente colpite dalle fiamme, come i Monti Lepini o alcune aree del sud come Minturno, Castelforte e Formia, ma ci siamo trovati a fronteggiare emergenze anche in altri comuni di solito poco colpiti, come Terracina, ma anche Sermoneta e Norma, Fondi e Itri. Il comandante Liberati ha salutato ieri i suoi uomini. Al suo posto arriverà l'ingegnere Clara Modesto, che assumerà il comando il 14 settembre. Laura Pesino RIPRODUZIONE RISERVATA Evidenziate in rosso tutte le aree del capoluogo bruciate quest'estate Incendio sui monti di Formia uno dei tanti che hanno impegnato i vigili del fuoco -tit\_org- Incendi, il triste record Liberati: servono i droni - Incendi, estate choc Liberati: più controlli servono i droni

## **Latina assediata dai roghi: sequenza che sembra studiata a tavolino**

[Redazione]

Latina assediata dai roghi: sequenza che sembra studiata a tavolino IL MISTERO I polmoni verdi tutto intorno al capoluogo sono andati in fumo in questa assurda estate di incendi. Una decina di incendi in poche settimane si sono susseguiti lungo il perimetro urbanizzato del capoluogo in una sequenza che sembra studiata a tavolino, eppure, a differenza di quanto accaduto altrove non vi è certezza sulla matrice dolosa. I due incendi più gravi, quelli di via delle Rose e di Campo Boario sono divampati lo stesso giorno, domenica 13 agosto, alla stessa ora, poco prima delle 14. Davvero troppo per non pensare a una regia. Anche perché subito prima e subito dopo altri incendi si sono mangiati quel che restava del bosco di eucalipti tra via dell'Agorà e viale Regione Veneto, e la fascia frangivento alle spalle dell'Hotel Maggiore e del parcheggio del 24 mila baci, per poi completare il giro di fuoco con l'incendio di via Gorgolicino. In via dell'Agorà sono decine gli eucalipti bruciati e alcuni sono già caduti. Eppure non sono stati trovati come è accaduto a Castelfusano a Roma e al confine con l'Abruzzo - quei sacchetti pieni di materiale infiammabile attaccati ai tronchi degli alberi usati come innesco. A Latina è stato preso con l'accendino in mano solo il piromane che ha dato fuoco al terreno tra la Torre Pontina e il liceo pedagogico. Difficile anche immaginare il movente di questa lunga scia di fuoco, le aree infatti sono in larga misura zona agricola e comunque, da quando Agosto di fuoco Gionchetto il 13 agosto all'incendio del bosco che unisce Campo Boario a via Torre La Felce e io riduce a cenere Via dell'Agorà il 4 agosto brucia il bosco di eucalipti tra il Centro Agorà e la Lottizzazione Cucciniarelli: strage di altieri Via delle Rose Sempre il 13 agosto, brucia il bosco di via delle Rose e le fiamme raggiungono anche le case di don Stimo e l'area del mercato Via dei Volsci il 2 agosto violento incendio tra via degli Azzurri e via dei Volti nel rogo perde la vita un immigrato ucraino esiste il catasto dei terreni bruciati non ha neppure più senso "liberarsi" di un bosco perché l'area resta comunque vincolata per vent'anni. E allora? E' davvero difficile trovare una spiegazione all'ennesima aggressione al patrimonio verde di Latina. -tit\_org-

## **L'inferno a Ischia e Farnese = A Ischia fiamme alte fino a venti metri**

[Marco Feliziani]

L'inferno a Ischia e Farnese ^Bruciano i boschi del Castrense, fiamme fino nei paesi ricoperti da pioggia di cenere ^Incendiati centinaia di ettari di verde, vigili del fuoco anche dalla Toscana. Rico in sab Il clima torrido e la siccità hanno fatto da prezioso combustibile, ma dietro l'inferno di fuoco che ha devastato i boschi preziosi intorno a Farnese e a Ischia di Castro c'è la mano dell'uomo. Dopo Fallirne di lunedì, anche ieri l'incendio ha ripreso a distruggere la vegetazione dei due paesi, arrivando fino a lambire i centri abitati. Con fiamme alte oltre venti metri, accompagnate da un fumo che ha oscurato il sole. E' da domenica scorsa che Ischia di Castro è teatro di un vastissimo incendio che ha distrutto oltre 250 ettari di bosco. Un disastro ambientale senza precedenti nel polmone verde di questa zona della provincia ad alta vocazione ambientale, con riflessi fino a Valentano. Il sindaco di Ischia e il collega di Farnese sono impegnati da ore con un'emergenza senza precedenti. In salvo il cane Rico, dato per disperso. Feliziani a pag. 35 A Ischia fiamme alte fino a venti metr CASTRENSE Fiamme alte oltre venti metri accompagnate da un intenso fumo che ha oscurato il sole domenica scorsa a Ischia di Castro, teatro di un vastissimo incendio che ha distrutto oltre centinaia di ettari di bosco. Un disastro ambientale senza precedenti nel polmone verde di questa parte della Tuscia, che da Ischia si estende fino a Valentano. Le fiamme sono divampate dalle 15 in località Calabretta, durante la festa di Sant'Ermite patrono di Ischia di Castro. Il rogo ha presto trovato strada tra la boscaglia, estendendosi fino alle porte di Farnese, lasciando col fiato sospeso due intere comunità cittadine. L'incendio sarebbe di origine dolosa, i carabinieri forestali e i vigili del fuoco starebbero verificando se tra la vegetazione vi sia la presenza di inneschi. Il fuoco ha divorato alberi di alto fusto ed ettari di sterpaglie minacciando di arrivare fino al centro abitato e al cimitero comunale. Paura per alcuni capi di bestiame che i vigili del fuoco sono riusciti a mettere in salvo prima che le fiamme raggiungessero un'azienda agricola della zona, dove sono stati portati in sicurezza anche diversi mezzi agricoli. Distrutto dal fuoco un vigneto in collina; le fiamme hanno anche lambito una villa e fortunatamente sono state spente tempestivamente. Storia a lieto fine invece per Rico, un cagnolino meticcio di tre anni scampato nella notte dall'incendio. L'animale è riuscito a mettersi in salvo, ora cerca una nuova casa e dei padroni che lo possano accudire. L'incendio ha costretto i cittadini a chiudere le finestre delle case poiché in paese pioveva cenere, e l'odore acre del fumo era insopportabile. Ieri mattina è intervenuto anche un elicottero della Regione, che ha effettuato diversi lanci d'acqua. Da Grosseto sono arrivate squadre dei vigili del fuoco in aiuto a quelle di Gradoli e Viterbo. Sul posto anche la protezione civile "Aquila Canino", quella del gruppo comunale di Ischia di Castro, la Prociv di Montalto e l'associazione Tuscia Viterbo che hanno collaborato con i propri mezzi in supporto ai caschi rossi. Il sindaco di Ischia, Salvatore Serra, dal sito del Comune invita i proprietari terrieri interessati dall'incendio a comunicare il tipo di coltura danneggiata. Marco Feliziani RIPRODUZIONE RISERVATA DA DUE GIORNI IL ROGO HA TERRORIZZATO ANCHE FARNESE E VALENTANO. CASE EVACUATE, UNA PIOGGIA DI CENERE ÎSCHIA O! CASTRO Ecco cosa resta dopo il passaggio del fuoco -tit\_org-inferno a Ischia e Farnese - A Ischia fiamme alte fino a venti metri

Bassa Tuscia

## Caccia ai piromani tra Castel S. Elia e Civita Castellana = Incendi da due mesi piromani in azione Gli diamo la caccia

[Ugo Baldi]

Bassa Tuscia Caccia ai piromani tra Castel S. Elia e Civita Castellana E' caccia ai piromani. Una vasta area nella bassa Tuscia è sotto attacco, da oltre un paio di mesi, con incendi che hanno bruciato ettari di boschi, nocciuleti, uliveti e vigne. Nel triangolo Civita Castellana, Castel Sant'Elia, Faleria, e sulla direttrice Fabrica di Roma, Cerchiano, Gallese, ogni giorno viene segnalato un incendio, tutti di origine dolosa. Alzato il livello di guardia da parte dei carabinieri forestali e delle associazioni di volontariato della zona. Baldi pag.35 Incendi da due mesi piromani in azione Gli diamo la caccia Tra Castel S. Elia e Civita Castellana decine di ettari a fuoco Indagini di carabinieri-Forestale: Ritrovati molti inneschi> L'EMERGENZA E' caccia ai piromani. Una vasta area nella bassa Tuscia è sotto attacco, da oltre un paio di mesi, con il risultato che sono stati ridotti in cenere ettari di boschi, piantagioni di nocciuleti, uliveti e vigne. Senza contare i problemi creati alla fauna e quelli causati a più di qualche famiglia. Nel triangolo Civita Castellana, Castel Sant'Elia, Faleria, e sulla direttrice Fabrica di Roma, Corchiano, Gallese, non passa giorno in cui non venga segnalato un incendio. Evento che richiede l'intervento dei vigili del fuoco e delle squadre di protezione civile. Tutti i focolai sono di origine dolosa, naturalmente. Non a caso è stato alzato il livello di guardia da parte delle forze dell'ordine (Forestale-Carabinieri soprattutto) e delle associazioni di volontariato della zona, per cercare di individuare i responsabili. Oltre che per arginare i danni che ormai superano le decine di migliaia di euro. Una delle aree prese di mira dai piromani è quella del vallone del Rio Filetto, che divide i territori di Castel Sant'Elia e Civita Castellana. Qui sono andati distrutti oltre cinquanta ettari di bosco nel giro di pochi giorni. Il fuoco è stato appiccato in cinque o sei punti diversi, nonostante il fondo valle sia impervio. Questo lascia intuire che ci sia la mano di qualche scagurato. Qui hanno rischiato di finire arrostiti, oltre alla vegetazione e alle colture, alcune abitazioni, attività commerciali e aziende di ceramiche e artigiane. Da ieri, dopo che in mattinata la fiamme sono tornate alte, la zona viene presidiata notte e giorno dalle forze dell'ordine per scongiurare altri incendi. Più o meno la stessa situazione si registra a Castel Paterno (tra Civita e Faleria) dove, negli ultimi giorni i vigili del fuoco e le squadre della protezione civile di Faleria, Calcata, Civita e Nepi sono intervenute una decina di volte. Le indagini per risalire agli autori dei roghi sono portate avanti dal reparto Carabinieri-forestale della stazione di Civita. Si tratta, per la maggior parte, di incendi dolosi o colposi - spiega il capitano Carlo Ranucci dal comando provinciale - ma i primi sono in maggioranza. Sono in corso indagini approfondite per individuare presunti piromani, ma in molti casi sono stati individuati i punti di innesco, che sono una traccia per risalire agli autori. Abbiamo ascoltato anche delle persone residenti nelle aree colpite dagli incendi, alla ricerca di indizi che possono dare un impulso alle indagini. Ci vuole pazienza, ma siamo fiduciosi di arrivare a scoprire che sta dietro a questi eventi delittuosi. Continueremo a monitorare le aree più soggette agli incendi anche nelle prossime ore. Ugo Baldi IN QUESTI GIORNI DECINE DI ROGHI TRA FABRICA, CORCHIANO E GALLESE. VALLONE DI RIO FILETTO PRESIDATO DI NOTTE FIAMME L'incendio di Castel Sant'Elia arrivato fino a bordo strada Foto MAUROTOPINI -tit\_org- Caccia ai piromani tra Castel S. Elia e Civita Castellana - Incendi da due mesi piromani in azione Gli diamo la caccia



**VALSERRA PERICOLO DI SMOTTAMENTI IN CASO DI MALTEMPO NELL'AREA DEVASTATA DALL'INCENDIO  
Terni - Adesso è la pioggia a spaventare la zona di Rocca San Zenone***[Redazione]*

PERICOLO DI SMOTTAMENTI IN CASO DI MALTEMPO NELL'AREA DEVASTATA DALL'INCENDIO Adesso è la pioggia a spaventare la zona di Rocca San Zenone - TERNI - POSSIBILI RISCHI in caso di maltempo nell'area della Valserra devastata dall'incendio dei giorni scorsi. E' quanto emerso dal sopralluogo condotto ieri dai tecnici di protezione civile, Comune, Regione e Fs nella zona boschiva tra Rocca San Zenone e Acqualombo. I versanti delle pareti rocciose sovrastanti la Provinciale 67, fa sapere Palazzo Spada, potrebbero, in caso di sollecitazioni provenienti dagli eventi atmosferici, dar luogo ad un movimento di rocce tali da interessare sia la strada provinciale sia la ferrovia sottostanti. LA PROCEDURA di somma urgenza attivata dal Comune ha visto una prima fase di interventi di protezione dell'abitato attingendo a fondi propri, pari a 1 lOmila euro, per le opere propedeutiche agli interventi strutturali e alla realizzazione di una barriera per la protezione della caduta dei detriti, per la pulitura dei canali di scolo delle acque, la rimozione degli alberi e dei massi pericolanti e la realizzazione di una barriera di circa trenta metri che blocca la caduta di detriti sul centro abitato e sulla strada provinciale Valserra. Il progetto messo a punto dai tecnici del Comune ha previsto anche una seconda fase stimata in 240mila euro da realizzare subordinatamente all'acquisizione di finanziamenti regionali, per il rafforzamento dello sperone roccioso di 4 mila metri quadrati. I - tit\_org-

## Roghi, altri 110 interventi e spuntano i piromani del Dux

[Redazione]

L'EMERGENZA ALMENO 110 gli interventi ieri dei vigili un incendio sta devad del fuoco del comando provinciale di stando la montagna e la Roma, soprattutto per incendi di ster- pineta con la scritta paglie e macchia mediterranea da Bellegra a 'Dux', e a Poggio BustoManziana, da Montecompatri a Montana sul- ne dove un vasto rogo è la via Reatina, da Subiaco a Fiumicino. E in- in corso da lunedì. tanto proseguono le indagini sui roghi delle La situazione degli incendi boschivi nel settimane scorse: palle di carta imbevute di li- Lazio continua ad essere drammatica. In alcuquido infiammabile -utilizzati come inneschi ni luoghi siamo arrivati ad un aumento del - sono state trovate dai 600% rispetto ai roghi dello scorso anno. Nelcarabinieri-forestali nei le province di Latina e di Roma il numero desopralluoghi in due zo- gli incendi ha visto un incremento in alcuni ne del Reatino, Antrodo- periodi anche di oltre il 1.700%. Ma se non si co e Poggio Bustone. Le arrestano piromani e criminali è tutto inutipalle di carta sono state le scrive in una nota il governatore Nicola trovate sul Monte Già- Zingaretti. no, ad Antrodoco, dove da ormai una settimana (SOCCORSI I vigili del fuoco al lavoro su uno degli incendi dei giorni scorsi sulla Tiburtina -tit\_org-

## **Alluvione, gravi carenze In undici a rischio processo = Scarsa vigilanza e ritardi nell'emergenza La procura: così l'alluvione ha fatto vittime**

*Notificati gli avvisi di chiusura delle indagini Vigilanza nel mirino, sott'accusa anche il porto Notificato agli undici indagati l'avviso di chiusura delle indagini. Sotto accusa anche il porto*

[Sabrina Marinelli]

Alluvione, gravi carenze In undici a rischio processo Notificati gli avvisi di chiusura delle indagini Vigilanza nel mirino, sott'accusa anche il porto SENIGALLIA Notificato agli undici indagati dell'alluvione di Senigallia l'avviso di chiusura delle indagini: in undici sono a rischio processo. Gli inquirenti hanno riscontrato gravi carenze: scarsa vigilanza e ritardi nell'emergenza. Sott'accusa anche la nuova darsena del porto. a pagina 40 Scarsa vigBanza e ritardi nell'emergenza La procura: così l'alluvione ha fatto vittinn Notificato agli undici indagati ravviso di chiusura delle indagini. Sotto accusa anche il por L'INCHIESTA L'avviso di chiusura delle indagini preliminari è arrivato a tutti ieri mattina. Il sindaco Mangialardi era in Giunta. Una seconda seduta, straordinaria, è in programma stamattina. Oltre al primo cittadino e al suo predecessore Luana Angeloni, rischiano di finire sotto processo vari tecnici. Per il Comune il dirigente dell'Area tecnica Gianni Roccato e il comandan- SENIGALLIA Chiuse le indagini, confermati gli undici presunti responsabili individuati in fase preliminare dalla procura, e sotto inchiesta è finito anche il porto. La trasformazione della nuova darsena, realizzata nel 2008 dal Comune, secondo gli inquirenti ha generato un rischio alluvionale per la riduzione del deflusso delle acque fluviali verso il mare. È questo l'elemento nuovo contestato. Awiso consegnato te della polizia municipale Flavio Brunaccioni, all'epoca dei fatti dirigente della protezione civile. Poi Massimo Sbriscia, ex dirigente della Provincia; Fabio Gagliardi allora incaricato del piano di protezione civile della Provincia; Mario Smargiasso, direttore dell'Autorità di Bacino; Roberto Renzi, ex dirigente della Provincia; Alessandro Mancinelli, consulente del Comune nella fase di ripermetrazione del Pai; Libero Principi, dirigente della Regione e Marcello Principi, dirigente dell'Autorità di bacino della Regione. Tré anni di indagini Le indagini, durate oltre tré anni, dirette dal 2015 da un pool di magistrati composto dai sostituti procuratori Irene Bilotta, Rosario Lionello e Ruggiero Di Cuonzo, sono state svolte dai carabinieri forestali che ieri hanno notificato gli avvisi. Gli inquirenti hanno esaminato oltre 30.000 pagine, escusso 118 testimoni, analizzato tabulati telefonici e visionato ore di immagini registrate dagli elicotteri delle forze dell'ordine e dalle telecamere di sorveglianza nel corso dell'emergenza. Per la protezione civile sono stati ipo tizzati i reati di omicidio colposo plurimo, disastro colposo e rifiuto di atti d'ufficio. Secondo gli inquirenti, il piano di protezione civile del Comune è risultato inapplicabile a causa di gravi carenze. Contestati anche ritardi nell'emergenza. Emersa inoltre la totale inadeguatezza delle attività di vigilanza in prossimità degli argini del Misa, nonostante il Centro funzionale regionale avesse emanato con congruo anticipo gli avvisi di condizioni meteo avverse e criticità idrogeologica. Per lo stato delle arginature del Misa, e la manutenzione, gli inquirenti hanno esaminato il Pai, riscontrando un grave stato di abbandono delle arginature, invase da vegetazione intricata e perforate da numerose tane di animali selvatici. Situazione che ha determinato il cedimento e l'esondazione. Esaminata la documentazione che ha condotto alla perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico del bacino del Misa, approvate con il Pai, ed il processo di deperimetrazione richiesto ed ottenuto dal Comune con cui sono state escluse dalle aree a rischio idrogeologico, e dalle misure di soccorso, vaste superfici già interessate da esondazioni, come Borgo Mol no e Borgo Bicchia, colpiti dall'alluvione del 1976, dov aveva perso la vita una donna. UPercomMisa Stralciata su richiesta del Cc muñe anche parte del centro ir teressato dall'alluvione. Tutt aggravato dalla mancata realis zazione delle casse di espansic ne. Inoltre sono stati esamina gli elaborati del PercorriMisi progettata come pista ciclabil per finalità turistiche, ma pc definita "percorso di controll e di guardia idraulica", per ac cedere ai finanziamenti eure pei. Secondo gli inquirenti qui circa 500.000 euro dovevan essere spesi per la difesa idre geologica. Sabrina Marmeli RIPRODUZIONE RISERVAI Omicidio colpos plurimo e disastr colposo i reati ipotizza nelfascicol La trasformazione

dell'arsenale ha generato la riduzione del deflusso delle acque fluvis Il 415 bis consegnato ieri mattina, Mangialardi era in giunta. Nel mirino l'ex sindaco Angeloni e il capo dei vigili Senigallia. I sopralluoghi dei carabinieri forestali nel corso delle indagini sull'alluvione Senigallia. -tit\_org- Alluvione, gravi carenze. In undici a rischio processo - Scarsa vigilanza e ritardi nell'emergenza. La procura: così l'alluvione ha fatto vittime

## Serviranno 15 anni per recuperare i boschi perduti

*// bilancio di Coldiretti sui roghi che stanno devastando la tutto l'Abruzzo Trovati due inneschi sul Morrone*

[Redazione]

Il bilancio di Coldiretti sui roghi che stanno devastando la tutto l'Abruzzo Trovati due inneschi sul Morrone PESCARA - Oltre 120 mila ettari a fuoco in tutta Italia con l'Abruzzo che esce veramente martoriato da questa 'infernale' estate 2017, che verrà ricordata per il clima pazzo, la forte siccità e le temperature altissime, oltre che per gli innumerevoli roghi che hanno letteralmente raso al suolo centinaia e centinaia di ettari di terreno boschivo che ricopre il 41% della superficie regionale. Per Coldiretti Abruzzo ci vorranno almeno 15 anni per ricostruire i boschi andati a fuoco con danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo ed un costo per la collettività stimabile in circa diecimila euro all'ettaro percorso dalle fiamme. Gli incendi - sostiene la Coldiretti hanno pesanti effetti dal punto di vista ambientale dovuti alla perdita di biodiversità (distrutte piante e uccisi animali) e alla distruzione di ampie aree di bosco che sono i polmoni verdi del Paese e concorrono ad assorbire l'anidride carbonica responsabile dei cambiamenti climatici. Nelle foreste andate a fuoco - sostiene la Coldiretti - saranno impedito anche tutte le attività umane tradizionali del bosco come la raccolta della legna e dei tartufi. Una situazione difficile che riguarda anche il resto del Paese, con oltre 120 mila ettari andati a fuoco nel 2017 con incendi praticamente triplicati rispetto alla media dei 10 anni precedenti, spinti dalla siccità, dall'incuria e dall'abbandono dei boschi divenuti facile preda dei piromani. Un costo drammatico che l'Italia è costretta ad affrontare perché - sostiene la Coldiretti - è mancata l'opera di prevenzione con 12 miliardi di alberi dei boschi italiani che, a causa dell'incuria e dell'abbandono, sono diventati infatti vere giungle ingovernabili soggette ai piromani. Anche nella nostra regione è praticamente raddoppiata rispetto all'Unità d'Italia la superficie coperta da boschi che oggi in Abruzzo interessa 400mila ettari (Pari al 41% del territorio) ma, come è ormai evidente, sono alla mercé dei piromani la maggioranza dei boschi che, per effetto della chiusura delle aziende agricole, si trovano ora senza la presenza di un agricoltore che possa gestirle - dice Coldiretti Abruzzo - Per difendere il bosco italiano e abruzzese occorre creare le condizioni affinché si contrasti l'allontanamento dalle campagne e si valorizzino quelle funzioni di sorveglianza, manutenzione e gestione del territorio svolte dagli imprenditori agricoli nonché cogliere le opportunità offerte dalla legge di orientamento che invita le pubbliche amministrazioni a stipulare convenzioni con gli agricoltori per lo svolgimento di attività funzionali alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale. LE INDAGINI. Intanto si allarga il fronte delle indagini sul rogo del Morrone. I vigili del fuoco hanno trovato altri due inneschi: uno sarebbe partito alle spalle della linea tagliafuoco realizzata nel territorio di Pratola Peligna. Situazione che ha spinto il procuratore della Repubblica Giuseppe Bellelli a intensificare le indagini con l'obiettivo di assicurare alla giustizia i responsabili accusati di disastro ambientale. Bellelli è tornato dopo una settimana sul fronte dell'incendio facendo un sopralluogo insieme a carabinieri della forestale e vigili del fuoco, ai piedi dell'eremo di Celestinodove è ripartito l'incendio che sospinto dal vento è arrivato a lambire le case delle frazioni pedemontane, hi totale sarebbero dieci gli inneschi recuperati, compresi quelli trovati sul versante di Prezza, mentre quattro trovati sul l'incendio sono stati già refertati e sottoposti ad accurate analisi dai Carabinieri Forestali. Sui primi roghi appiccati sul Morrone una settimana fa sono stati già sentiti cinque testimoni, persone informate dei fatti che ben conoscono la montagna e non viene tralasciata nessuna pista. Il procuratore Bellelli è convinto che dietro gli incendi si nasconda un'unica mano. Intanto sono riprese da ieri mattina le operazioni di spegnimento dell'incendio. Sul fronte del fuoco oltre 100 uomini tra alpini dell'esercito, vigili del fuoco e volontari della protezione civile mentre dal cielo operano due canadair e due elicotteri in attesa che arrivino quelli dalla Francia annunciati dal presidente della Regione Luciano D'Alfonso. PRATOLA PELIGNA. Apriremo nuove strade tagliafuoco per contrastare più efficacemente l'avanzata delle fiamme. Così il sindaco di Pratola Peligna Antonella Di Nino dopo l'incontro avuto ieri mattina con il coordinamento interforze, nella sede del Coc di Sulmona. I vigili del fuoco e i mezzi

che operano da ieri sul versante pratolano sono impegnati nel contrasto delle fiamme divampate nella tarda serata di ieri - afferma la prima cittadina - dopo che la costruzione della linea tagliafuoco al confine con il territorio di Sulmona, voluta fortemente dalla mia amministrazione, ha dato risultati significativi nel contrasto delle fiamme. Per questo motivo, nella mia breve partecipazione alla riunione del Corn di questa mattina, ho comunicato la mia precisa volontà di favorire l'apertura di nuove linee tagliafuoco nelle strade forestali esistenti e abbandonate all'incuria, per favorire efficace transito soccorsi e contrasto degli incendi da terra, una misura indispensabile come dimostrato, appunto, già ieri, Volontari e ditte incaricate specializzate - conclude Di Ninno saranno all'opera: la battaglia continua e non arretriamo di un millimetro. LE ANALISI. Per gli inquinanti monitorati si riscontra "un andamento delle concentrazioni progressivamente in diminuzione rispetto ai primi giorni: non si registra ancora un ritorno alle condizioni caratteristiche della zona in esame in quanto persiste una differenza tra giorno e notte, con valori che si innalzano nelle ore notturne al mutare della direzione del vento". E quanto rileva l'Arta in merito al monitoraggio della qualità dell'aria effettuato con laboratorio mobile in località Mara ne di Sulmona per l'incendio in corso sul monte Morrone. I dati sono riferiti al periodo compreso tra il 22 agosto, a partire dalla tarda mattina, e le prime ore di ieri, 29 agosto. Gli inquinanti monitorati sono il monossido di carbonio (CO), il benzene, il toluene, le polveri sottili (PM10) e gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) totali. Oltre che nella frazione Mara ne di Sulmona, un'altra centralina mobile per il rilevamento degli inquinanti atmosferici   stata posizionata questa mattina a Pacentro, in piazza Madonna delle Grazie. Si tratta del laboratorio mobile concesso dall'Arpa Molise su richiesta del Direttore generale di Arta, Francesco Chiavaroli. Sempre il Direttore Chiavaroli, non avendo riscontrato altre disponibilit  di analoghi mezzi attrezzati presso le altre Agenzie regionali del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, ha individuato con procedura di 'somma urgenza' un laboratorio privato abruzzese che nel primo pomeriggio di ieri ha posizionato a Prezza il proprio mezzo per il monitoraggio della qualit  dell'aria, nel sito individuato d'intesa con il Comune. Sono dunque tre le postazioni che criticheranno le concentrazioni degli inquinanti nell'aria delle zone interessate dagli incendi della Valle Peligna. Ringrazio il personale dell'Agenzia che - spiega Chiavaroli - si   attivato prontamente per consentire la ricerca e l'attivazione delle nuove unit  mobili per le misurazioni e i tecnici dei Distretti provinciali di Chieti e L'Aquila che da giorni sono impegnati nelle attivit  a supporto di Regione e Comuni per far fronte all'emergenza incendi. MELILLA. Egregio Presidente, da troppi giorni il Morrone, la montagna di Celestino V, nel cuore del Parco Nazionale della Majella, sta bruciando. Oltre 1500 ettari di bosco sono andati in fumo. Migliaia di animali sono arsi vivi. L'economia zootecnica   in ginocchio. Un immenso patrimonio naturale   stato distrutto. Le popolazioni della Valle Peligna stanno sopportando un disagio enorme con situazioni di pericolo per le aree abitate pi  vicine ai vari incendi appiccati da mani criminali. La Regione Abr

uzzo ha chiesto da subito pi  mezzi e uomini essendo impari la lotta col fuoco con i pochi vigili del fuoco e mezzi della protezione civile. Ma lo Stato ha perso colpevolmente giorni preziosi e le fiamme si sono estese in modo drammatico. Lo scrive, in una lettera aperta al premier Paolo Gentiloni, Gianni Melilla deputato abruzzese di Articolo 1Mdp. I gruppi parlamentari di Mdp di Camera e Senato hanno chiesto alcuni giorni fa la dichiarazione dello stato di calamit  nazionale per fronteggiare con ogni mezzo il disastro ambientale del Morrone. Sono a chiederLe di assumere ogni decisione straordinaria e immediata per far fronte alla emergenza degli incendi sul Morrone potenziando in modo massiccio gli uomini e i mezzi da impegnare ulteriormente e in modo aggiuntivo a quelli che con coraggio e abnegazione da giorni lavorano in condizioni di pericolo costante. E evidente il fallimento nazionale delle strategie statali di contrasto al fenomeno, purtroppo in netta crescita, degli incendi estivi, prosegue Melilla che conclude: Occorre riflettere sulla scelta improvvisata e negativa di far confluire il Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri cos  come sull'assetto complessivo del sistema della Protezione Civile troppo indebolito dalle controriforme degli anni passati. IL MINISTRO. Di fronte a una situazione molto complessa, in particolare sul monte Morrone c'  in campo ogni sforzo possibile di uomini e mezzi: dalla Protezione Civile ai Carabinieri Forestali, alle Forze Armate e ai volontari dislocati sul territorio, fino alle unit  aeree, anche straniere, che sono a lavoro o che

arriveranno nelle prossime ore. Lo assicura il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, a proposito degli incendi che stanno interessando da diversi giorni l'area del Parco nazionale della Majella. Galletti, già in contatto continuo con il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, ha telefonato in mattinata al presidente della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso e al prefetto dell'Aquila Giuseppe Linardi, rende noto un comunicato del ministero. Siamo vicini alle comunità del Parco oggi e lo saremo anche domani, quando sarà il momento degli interventi specifici di ripristino e recupero della biodiversità. SIRENTE. Allarme incendi anche in Valle Subequana. Le fiamme sono divampate nella tarda mattinata di ieri nell'area a ridosso della strada che collega Secinaro a Goriano Valli. Il fuoco ha aggredito una pineta ai piedi del Monte Sirente proprio a ridosso del paese e il sindaco Celestino Bernabei non esclude l'evacuazione delle abitazioni più vicine al rogo. Abbiamo bisogno almeno di un mezzo aereo per fermare le fiamme sempre più vicino alle case, afferma con preoccupazione il sindaco che ha subito attivato il Centro operativo comunale (Coc). Bisogna far presto altrimenti qui sarà un disastro, conclude Bernabei rivolgendosi agli organi della protezione civile e ai vigili del fuoco. D'ALFONSO. Abbiamo una quantità di mezzi e persone capaci di contrastare il fuoco provo- LE ANALISI L'Aita ha registrato ieri per la prima volta una diminuzione degli agenti inquinanti nell'aria di Sulmona. Sul posto tre postazioni mobili per monitorare la situazione IL MINISTRO dell'ambiente Galletti ha garantito il massimo impegno dello Stato sia durante la fase dell'emergenze che in quella successiva per il recupero delle biodiversità distrutte cato da mani scellerate, così Luciano D'Alfonso, intervenuto a Tgcom24 sull'emergenza incendi in Abruzzo. Il presidente della Regione ha poi aggiunto: Il procuratore di Sulmona ha dichiarato che sono stati aperti sette fascicoli nei confronti di coloro i quali hanno questa responsabilità odiosissima: distruggere il patrimonio che Dio ci ha donato si può soltanto qualificare come responsabilità di folli. I canadair impiegati per le operazioni di spegnimento dei roghi alla Pescara La fiamme continuano a divorare il monte Morrone -tit\_org-

AGGIORNATO

Chiodi accusa:

## **Regione impreparata sugli incendi = Regione impreparata davanti all'emergenza**

*A pagina 3 danni Chiodi bacchetta D'Alfonso: Estato sottovalutato il problema*

[Redazione]

Chiodi accusa: Regione impreparata sugli incendi A pagina 3 Regione impreparata davanti all'emergenza danni Chiodi bacchetta D'Alfonso: E stato sottovalutato il problema TERAMO - Gli incendi che stanno interessando la nostra Regione da ormai quindici giorni sono un fatto che non ha precedenti. E' vero, anche in passato, specie nel mese di agosto, l'Abruzzo è stato interessato da roghi di natura dolosa, ma quanto sta accadendo ad esempio sul Morrone ed a Sulmona, desta enorme preoccupazione per l'intensità e la capacità distruttiva degli incendi che minacciano concretamente da giorni anche nuclei abitati. L'intervento è del presidente emerito della Regione, Gianni Chiodi (Fi). Voglio condannare senza indugio la natura dolosa di questi fenomeni, che nulla hanno di naturale, ma al tempo stesso dobbiamo interrogarci sul perché si ripetano con tale frequenza e perché la risposta della Regione Abruzzo sia stata tardiva - afferma Chiodi -. Certamente la riforma Madia, riforma già bocciata dal Oàã Abruzzo che la ritiene incostitu zionale, ha provocato ritardi ed inefficienze nella catena di comando. Ma anche la nostra Regione è sembrata timida, impreparata di fronte ad un problema che per le caratteristiche boschive dell'Abruzzo e le alte temperature doveva al contrario meritare attenzione e preparazione. Invece la nostra Regione si ritrova con pochi mezzi, con convenzioni con i vigili del fuoco arrivate all'ultimo secondo e con una gestione del patrimonio boschivo inesistente. Secondo Chiodi quello che emerge è che il governo regionale abbia sottovalutato il problema: soltanto oggi il Presidente D'Alfonso chiede a gran voce a Gentiloni più mezzi e uomini. Serviva al contrario prevenzione, come una più stretta collaborazione con i Vigili del Fuoco, ed andava sviluppato in tempo un protocollo d'intesa con l'Arma dei Carabinieri dove è transitato in parte il nucleo Forestale e la Protezione Civile. Da questa intesa si poteva ripartire per un controllo capillare del territo- monitorando e mappando le aree maggiormente a rischio sul territorio regionale ed elevando il sistema di controlli anti-piromani. Invece non si è fatto nulla di tutto questo e dobbiamo assistere inermi all'immagine di una regione che brucia. E con essa brucia la nostra immagine turistica, il nostro essere Regione verde d'Europa e brucia l'economia delle aree interne, dove vivono comunità sempre più sole e abbandonate. Auspico che questi tragici eventi trovino una immediata conclusione senza il coinvolgimento di vite umane, ma subito dopo la politica regionale metta in campo una strategia con tutto il sistema di Protezione Civile a cui va il mio sincero ringraziamento per quanto sta facendo da giorni per salvare la parte migliore delle nostre montagne dal fuoco. -tit\_org- Regione impreparata sugli incendi - Regione impreparata davanti all'emergenza



## **Emergenza incendi senza fine: ieri 41 richieste di intervento al COAU**

[Redazione]

Lunedì 28 Agosto 2017, 10:37 Quarantuno solo ieri le richieste di concorso aereo pervenute al COAU (Centro Operativo Aereo Unificato) del Dipartimento della Protezione civile da nove Regioni, a supporto del lavoro delle squadre antincendio a terra. La collaborazione dei cittadini rimane fondamentale sia per segnalare tempestivamente un rogo sia nell'adottare comportamenti che li evitino. Un'altra giornata impegnativa per i Canadair e gli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: ieri gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra e dai velivoli regionali. Ben 41 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento dalle Regioni (dato aggiornato alle 18 di ieri pomeriggio), sui quali sono intervenuti 13 Canadair, 4 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e un elicottero della Difesa. In particolare le richieste sono pervenute da: - 9 dalla Sicilia, - 9 dal Lazio, - 7 dalla Campania, - 6 da Abruzzo, - 6 da Calabria, - 1 da Toscana, - 1 dalle Marche, - 1 dalla Puglia, - 1 dalla Basilicata. In accordo con le regioni l'impegno dei velivoli disponibili si concentra sulle situazioni più critiche. Per questa infinita emergenza incendi la protezione civile ricorda che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva sia nel segnalare tempestivamente sia nell'adottare comportamenti che li evitino. Per evitare un incendio: - non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi, possono incendiare l'erba secca; - non accendere fuochi nel bosco. Usa solo le aree attrezzate; - non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertati che sia completamente spento; - se devi parcheggiare l'auto accertati che la marmitta non sia a contatto con l'erba secca. La marmitta calda potrebbe incendiare facilmente l'erba; - non abbandonare i rifiuti nei boschi e nelle discariche abusive. Sono un pericoloso combustibile; - non bruciare, senza le dovute misure di sicurezza, le stoppie, la paglia o altri residui agricoli. In pochi minuti potrebbe sfuggirti il controllo del fuoco. Quando l'incendio è in corso: - se avvisti delle fiamme o anche solo del fumo telefona al numero di soccorso 115 del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112. Non pensare che altri l'abbiano già fatto. Fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio; - cerca una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua; - non fermarti in luoghi verso i quali soffia il vento. Potresti rimanere imprigionato tra le fiamme e non avere più una via di fuga; - stenditi a terra in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile. Il fumo tende a salire e in questo modo eviti di respirarlo; - se non hai altra scelta, cerca di attraversare il fuoco dove è meno intenso per passare dalla parte già bruciata. Ti porti così in un luogo sicuro; - l'incendio non è uno spettacolo, non sostare lungo le strade. Intralceresti i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza. [red/pc](#) (fonte: DPC)

## **Protezione civile e politica, Bonini (ProCiv ER): "Meno burocrazia, pi? trasparenza"**

[Redazione]

Lunedì 28 Agosto 2017, 12:04 La lettera del Presidente del Comitato Regionale di Coordinamento del Volontariato di Protezione civile Emilia-Romagna, Volmer Bonini, che invita cittadini e volontari alla consapevolezza e alla prevenzione del rischio e auspica un rapporto con le forze politiche di "totale collaborazione, unicamente finalizzato al bene comune". Riceviamo e volentieri pubblichiamo la lettera di Volmer Bonini, Presidente del Comitato Regionale di Coordinamento del Volontariato di Protezione civile Emilia-Romagna indirizzata ai cittadini e ai volontari prociv. La Regione Emilia-Romagna conta circa 15mila volontari iscritti alle organizzazioni di protezione civile dislocate sul territorio; il Comitato Regionale di Coordinamento svolge funzioni consultive e propositive in materia di volontariato di protezione civile. Nel messaggio Bonini rilancia il suo appello alla consapevolezza dei rischi, alla prevenzione e alla resilienza di operatori e cittadinanza. [06schermata\_2017\_08\_28\_alle\_12]red/pc

**- Non è stato il terremoto a prosciugare il Lago di Pilato: ecco la causa delle scomparsa dei famosi occhiali; [GALLERY] - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Non è stato il terremoto a prosciugare il Lago di Pilato: ecco la causa della scomparsa dei famosi occhiali [GALLERY] I famosi "occhiali" del Lago di Pilato non esistono più: sono "evaporati" a causa delle alte temperature e della totale assenza di precipitazioni." A cura di Monia Sangermano 28 agosto 2017 - 15:19 [lago-di-pilato2640x427] 1/20 [10\_5lagoPi][lago-di-pi][lago-di-pi][lago-di-pi][lago-dipil][lago-pilat][lago-pilat][lago-Pilat][Lago-di-Pi][Italia-630][Italia\_1-6][Lago-di-Pi][Lago-di-Pi][LAGO-PILAT][LAGO-PILAT][LAGO-PILAT][LAGO-PILAT][LAGO-PILAT][LAGO-PILAT] GUARDA le altre FOTO GALLERY Caldo, incendi e siccità: situazione drammatica. Per l'Italia una catastrofe ambientale senza... Emergenza Siccità: situazione critica nel lago di Garda, Idro elseo [GALLERY] È stata la siccità di questi ultimi mesi, e non il terremoto di un anno fa, a prosciugare il Lago di Pilato, uno dei più importanti ecosistemi glaciali relitti dell'Appennino, nel Parco dei Monti Sibillini. A questa conclusione è giunto uno studio analitico comunicato all'ANSA dal presidente dell'Ordine dei Geologi delle Marche Pietro Farabollini, docente dell'Università di Camerino. Il Lago è stato monitorato per tutto l'anno dopo il sisma del 24 agosto 2016; è stata misurata a più riprese la temperatura in quota (22 gradi alle 12:30 del 23 agosto), e sono state scattate fotografie a intervalli regolari, soprattutto fra giugno e agosto, quando si è registrato un deficit di precipitazioni pari al 60-70%. E si è giunti ad una conclusione senza ombra di dubbio: i famosi occhiali del Lago, ovvero gli anelli concentrici a quote decrescenti sul fondo delle due conche, non esistono più, evaporati a causa delle alte temperature e della totale assenza di precipitazioni.

## **- Incendi: in Abruzzo ancora roghi sul monte Morrone, arrivano i droni antincendio - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Incendi: in Abruzzo ancora roghi sul monte Morrone, arrivano i droni antincendio  
In Abruzzo continuano a bruciare per alcuni Incendi varie zone in provincia di L'Aquila e Teramo: e intanto arrivano i droni antincendio  
A cura di Monia Sangermano  
28 agosto 2017 - 15:26 [incendio-monte-Morrone-9-640x498]  
In Abruzzo continuano a bruciare per alcuni Incendi varie zone in provincia di L'Aquila e Teramo. Le situazioni più difficili nei dintorni di Sulmona sulle montagne del Morrone (Passo San Leonardo e Marane), e Prezza. In particolare, comunica la Sala Operativa Abruzzo dei Vigili del Fuoco, Incendi boschivi sono attivi a Marano dei Marsi (due squadre vigili del fuoco, 3 volontari di Protezione civile con 3 pickup, incendio in bonifica); Pacentro-Passo San Leonardo (320 ettari percorsi dal fuoco, presenti: un canadair che ha effettuato due lanci e un elicottero AS412 della flotta statale che ha effettuato 11 lanci, a terra due squadre dei vigili del fuoco, quattro volontari di Protezione civile muniti di un pickup, sei militari dell'Esercito. Incendio attivo); a Sulmona-Marane (260 ettari percorsi dal fuoco, presenti 1 canadair che ha effettuato 10 lanci, un elicottero AB412 che ha effettuato sei lanci, un elicottero S-64 che ha effettuato 30 lanci; a terra 15 squadre dei vigili del fuoco muniti di due autopompe e di 2 pickup, 10 volontari di Protezione civile muniti di tre pickup; 15 militari dell'Esercito. Incendio attivo, in miglioramento); a Prezza (35 ettari: presenti un canadair che ha effettuato 15 lanci, un elicottero della flotta regionale AS350 che ha effettuato 30 lanci; a terra 10 squadre dei vigili del fuoco muniti di un autopompa e di un pickup, 15 volontari di Protezione civile muniti di tre pickup, 15 militari dell'Esercito. Incendio sotto controllo, attivo); a Cocullo (presenti un canadair che ha effettuato otto lanci, a terra cinque squadre dei vigili del fuoco muniti di un autopompa e di un pickup, sei volontari di Protezione civile con due pickup, 10 militari dell'Esercito. Incendio in bonifica, sotto controllo); a PoggioCinolfo (impegnate due squadre dei vigili del fuoco, sei volontari di Protezione civile muniti di due pickup. Incendio attivo, in miglioramento). Attivo anche un rogo nel teramano, a Civitella del Tronto-Guazzano (40 ettari: a terra 2 squadre dei vigili del fuoco, 4 volontari di Protezione civile muniti di due pickup. Incendio sotto controllo). E intanto arrivano i droni antincendio del Parco nazionale della Maiella: il progetto realizzato in collaborazione con la Sky drone è stato presentato nel corso di una conferenza stampa dal presidente dell'Ente Parco, Franco Iezzi, il quale ha spiegato che con il volo dei droni possono essere controllati il territorio, le fonti di calore, le presenze e i movimenti di persone e animali. Abbiamo a disposizione anche droni dotati di telecamere termiche ha spiegato che possono percepire il calore e quindi la presenza di persone e animali, come nel caso di escursionisti in difficoltà, orsi e tanto più innalzamento termico dovuto a principi incendio o ad incendi già divampati. Come possono essere intercettati dalle telecamere dei droni la localizzazione degli incendi e la direzione delle fiamme. Per questo negli ultimi giorni abbiamo messo a disposizione questi mezzi per l'attuale emergenza incendi che sta devastando il territorio del Parco ha proseguito il presidente del Parco lanciando una nota polemica verso i vigili del fuoco che coordinano le operazioni di spegnimento del fuoco però anche sabato mattina, quando abbiamo offerto la nostra collaborazione, il comando provinciale dei vigili del fuoco ha rifiutato, perché area del Morrone è interdetta al volo. Secondo Iezzi però soprattutto in questa occasione andrebbero attivati interventi attraverso una rete tra Parco, Regione, Vigili del Fuoco, Protezione civile, mentre siamo stati finora esclusi sistematicamente da ogni tavolo, se si esclude la riunione di ieri a Prezza.

## **- Terremoto: al via la messa in sicurezza dell'interno della Basilica di Norcia - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto: al via la messa in sicurezza dell'interno della Basilica di Norcia "Dopo avere eliminato i rischi per poter lavorare liberamente all'interno della basilica di Norcia si inizierà a liberare dalle macerie l'interno" A cura di Monia Sangermano 28 agosto 2017 - 15:52 [Norcia-Antonio-Tajani-in-visita-con-i-parlamentari-Europei-15-640x427] La Presse/ Marco Alpozzi È iniziata la messa in sicurezza della parte interna della basilica di San Benedetto di Norcia, operazione che precede la rimozione delle macerie. Iniziamo con il puntellamento di transetto e abside, che prevede lo smontaggio del tetto del transetto sinistro e la messa in sicurezza delle creste della muratura sullo stesso lato della basilica, ha spiegato all'ANSA Roberto Minelli, della Soprintendenza dell'Umbria. Le operazioni saranno svolte da vigili del fuoco ed è previsto che si concludano in quattro settimane. Dopo avere eliminato i rischi per poter lavorare liberamente all'interno della basilica si inizierà, con il supporto dell'Istituto superiore per la conservazione e il restauro, a liberare dalle macerie l'interno ha continuato Minelli -, manovra che consentirà anche di recuperare opere come le campane e alcune tele. I lavori di rimozione delle macerie saranno coordinati da Claudio Modena, ingegnere dell'Università di Padova che ha progettato la gabbia messa a protezione della facciata.

## - Emergenza incendi: da stamattina 38 richieste d'intervento aereo - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Emergenza incendi: da stamattina 38 richieste intervento aereo  
A cura di Peppe Caridi  
28 agosto 2017 - 18:12  
[Costa-Azzurra-incendi-a-Bormes-Les-Mimosas-68-640x427]  
La Presse/ABACA  
Prosegue impegno straordinario degli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile a supporto delle operazioni svolte dalle squadre di terra e dei mezzi aerei regionali. Nella giornata di oggi si è poi aggiunto impegno di due canadair francesi, attivati da Bruxelles su richiesta del Governo italiano nell'ambito del Meccanismo Europeo di Protezione civile. Dopo la giornata di ieri, che ha fatto registrare complessivamente 46 richieste di intervento aereo, al momento sono 38 quelle ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento: 10 dal Lazio, 8 dalla Campania, 6 dalla Sicilia, 5 dall'Abruzzo, 4 dalla Calabria, 3 dalla Basilicata, una rispettivamente da Toscana e Molise. L'impegno dei mezzi dispiegati 14 Canadair e 6 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, a cui si aggiungono 4 elicotteri della Difesa è concentrato per ora, intesa con le regioni, sulle situazioni più critiche. 12 canadair francesi a supporto della flotta stanno operando, in formazione con un canadair italiano, in provincia di Frosinone, sul rogo nel comune di Morolo. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 8 roghi. È utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

## **- Siccità, crisi idrica vastese: acqua insufficiente per i fabbisogni giornalieri "necessari interventi alla diga" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Siccità, crisi idrica vastese: acqua insufficiente per i fabbisogni giornalieri necessari interventi alla diga Con la diga di Chiauci (Isernia) a secco l'unica fonte di rifornimento e' datodal rilascio dell'acqua del fiume TrignoA cura di Monia Sangermano28 agosto 2017 - 18:30[diga-di-chiauci-640x342]Con la diga di Chiauci (Isernia) a seccounica fonte di rifornimento e datodal rilascio dell'acqua del fiume Trigno che giunge a valle con una quantita non sufficiente ai fabbisogni giornalieri di San Salvo Marina, Vasto Marina ed i parte di Montenero di Bisaccia (Campobasso), senza dimenticare la zonaindustriale di San Salvo. Informazioni fornite questa mattina nell aulaconsiliare del Comune di Vasto nel corso del tavolo di crisi peremergenza dicrisi convocato dal sindaco di Vasto e dalla sua collega di San Salvo, TizianaMagnacca. Rispetto ai mille litri al secondo rilasciati dalla scorso 20 giugnodal Consorzio di Bonifica Sud, che gestisceinvaso di Chiauci, ne arrivanoosulla costa una ottantina di litri. Da qui la necessita di correre ai riparisperando che quanto prima venga a piovere, anche se le previsioni meteo nonannunciano acqua per questa settimana. Il responsabile regionale dellaProtezione civile Silvio Liberatore ha segnalato che sono gia a disposizioneautobotti dell'Esercito, ma resta il problema di capire chi dovra pagare ilcarburante, vitto e alloggio dei militari in quanto il decreto dello scorso 25agosto firmato dal Presidente della Regione Abruzzo non prevede questacircostanza. Trasportoacqua con le autobotti che sarebbe sempre unprovvedimento tampone. Insieme alla collega sindaco di San Salvo, Tiziana Magnacca, abbiamo rimarcatola necessita di interventi strutturali rispetto, ad esempio, ai lavoricomplementari preventivati nel Masterplan regionale riguardanti la Diga diChiauci, nonche la realizzazione del potabilizzatore di Altino. Così ilsindaco di Vasto, Francesco Menna, al termine dei lavori del tavolo operativointercomunale per definire e adottare azioni congiunte rispetto all'emergenzaidrica che sta interessando il territorio del vastese, presieduto dal viceprefetto di Chieti Giovanni Giove. Interventi strutturali attesi per troppotempo dice Menna ma che ci siamo impegnati a riproporre all'attenzione della Regione e degli altri enti interessati, con tavoli tecnico-programmatori, gia al termine dell'attuale fase emergenziale. Secondo il sindaco di Vastonei prossimi giorni si lavorera affinche la situazione sia affrontata nelmiglior modo possibile. Secondo tecnici ed esperti questa e un'emergenzaidrica senza precedenti per Vasto, San Salvo eintero territorio del vastese.Un problema che, insieme a quello degli incendi, sta travagliandointeranostra Regione.

**- Incendi: maxi rogo nel fiorentino, in azione anche un canadair - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Incendi: maxi rogo nel fiorentino, in azione anche un canadair. È complesso e di vaste proporzioni l'incendio che è divampato nel pomeriggio fra Greve in Chianti e Figline Incisa (Firenze) in località Ponte agli Stolli. A cura di Monia Sangermano. 28 agosto 2017 - 19:19 [Costa-Azzurra-incendi-a-Bormes-Les-Mimosas-68-640x427] La Presse/ABACA. È complesso e di vaste proporzioni l'incendio che è divampato nel pomeriggio fra Greve in Chianti e Figline Incisa (Firenze) in località Ponte agli Stolli. A farlo sapere è la sala operativa della protezione civile regionale. Il rogo riguarda una vasta area nel territorio di Incisa e Figline Valdarno. Al momento sono impegnate una ventina di squadre, per un totale di circa cinquantapersonone, tra personale degli enti locali e della Regione, operai forestali, volontari e vigili del fuoco del distaccamento di Figline. Quattro elicotteri della Regione Toscana e un elicottero Drago dei vigili del fuoco sono già in azione ed è imminente l'arrivo anche di un aereo Canadair.



## **- Incendi, Zingaretti: aumento inquietante, serve più controllo anche con l'esercito - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Incendi, Zingaretti: aumento inquietante, serve più controllo anche con l'esercito"La situazione degli incendi boschivi nel Lazio continua ad essere drammatica" A cura di Filomena Fotia 28 agosto 2017 - 19:47 [California-gli-incendi-devastano-San-Bernardino-17-640x466] La Presse/Reuters La situazione degli incendi boschivi nel Lazio continua ad essere drammatica. In alcuni luoghi siamo arrivati ad un aumento del 600% rispetto al numero di roghi dello scorso anno, con un immenso patrimonio naturale ormai andato infumo. Un dato particolarmente grave è quello relativo alle Province di Latina ed i Roma dove, il numero degli incendi ha visto un incremento in alcuni periodi anche di oltre il 1.700%. Sono numeri anomali, che rendono sempre più inquietante lo scenario criminale di questi eventi: lo spiega in una nota il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. Per fronteggiare questa situazione, abbiamo messo in campo misure e risorse straordinarie. Il Piano Operativo anti incendi boschivi incentrato sulla collaborazione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, è sostenuto da un impegno economico da parte della Regione di 2,3mln di euro: la somma più alta mai impegnata dalla Regione Lazio per una convenzione con i VVF. Grazie all'accordo, sono state messe a disposizione 11 squadre di terra e 14 direttori di operazioni di spegnimento che, dal 24 luglio, sono diventati 16. A queste risorse si è aggiunta la dislocazione di 11 elicotteri che vanno ad aggiungersi ai mezzi della Protezione Civile. Ad oggi, gli elicotteri hanno volato per 3.331 ore a fronte delle 1.241 ore dello stesso periodo 2016. I Vigili del Fuoco e le squadre della Protezione Civile, che ringrazio, stanno facendo un lavoro straordinario, ma è evidente che occorre un impegno ulteriore. Anche perché, a fronte di un aumento così esponenziale degli incendi, sorprende l'inefficienza degli arresti. In questo frangente serve uno sforzo straordinario dello Stato, con un rafforzamento dei presidi di controllo del territorio come indispensabili misure di prevenzione. Per questo è necessario rafforzare la presenza di controllo del territorio con tutte le forze disponibili, intensificando anche quella dell'Esercito. Non possiamo permettere che incuria e criminalità mettano a rischio il nostro territorio e in pericolo le nostre comunità.

## **- Incendi: oggi 574 interventi dei vigili del fuoco, novantenne muore vicino a Orte - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Incendi: oggi 574 interventi dei vigili del fuoco, novantenne muore vicino a Orte  
A Orte intervento per domare un incendio che ha coinvolto un'abitazione: durante le operazioni di spegnimento è stato rinvenuto il corpo privo di vitadi un uomo  
A cura di Filomena Fotia  
28 agosto 2017 - 20:05 [incendio-ok-1-640x320]  
Alle 18 risultano 574 gli interventi effettuati dalle squadre dei vigili del fuoco oggi in Italia per gli incendi boschivi e di vegetazione; di questi 202 sono ancora quelli in atto o in bonifica mentre risultano 38 quelli che nell'aggiornata hanno richiesto il supporto della flotta aerea nazionale in appoggio alle squadre a terra. Il numero maggiore di roghi si è verificato nel Lazio dove i vigili hanno effettuato 123 interventi di cui 60 nella sola provincia di Roma. Seguono la Sicilia con 109 interventi, la Campania con 75 e la Puglia con 74. Per quanto riguarda le province, quelle che oggi hanno tenuto maggiormente occupati i Vigili del fuoco sono state oltre la capitale, la provincia di Catania con 36 interventi seguita dalla provincia di Cosenza con 29 e da quella di Frosinone e Salerno rispettivamente con 28 e 25 incendi di vegetazione. Intarda mattinata sono atterrati presso l'aeroporto di Ciampino due velivoli CL415 Canadair della flotta antincendio Francese arrivati in supporto, nell'ambito del progetto Buffer, alla flotta aerea nazionale e sono entrati subito in azione. Criticità si sono registrate nella giornata odierna nell'intero territorio laziale dove nella provincia di Rieti si sono avuti incendi nei comuni di Antrodoco, Borgorose e Cittaducale, per i quali è stato richiesto il supporto della flotta aerea nazionale e nei comuni di Petrella Salto e Poggio Bustone, inoltre per fronteggiare tale situazione sono state inviate risorse al comando di Rieti provenienti da quelli di Roma, Latina, Terni e dalle Marche. Nella provincia di Roma si sono registrati rallentamenti lungo l'A24 Stada dei Parchi all'altezza delle uscite Vicovaro-Carsoli in direzione Roma per lo svilupparsi di un incendio a bordo carreggiata, mentre i colleghi del comando di Frosinone oggi sono stati impegnati nei comuni di Morolo, Posta Fibreno, Terelle e Vicalvi. In provincia di Viterbo le criticità maggiori si sono registrate a Civita Castellana in località Sassacci, e nel comune di Orte dove due squadre sono intervenute in località Petignano per domare un incendio che ha coinvolto un'abitazione e durante le operazioni di spegnimento è stato rinvenuto sul posto il corpo privo di vita di un uomo novantenne. Anche nell'Abruzzo oggi è stata una giornata particolarmente gravosa per i Vigili del fuoco soprattutto per il comando dell'Aquila dove per fronteggiare le numerose richieste si è reso necessario richiamare in servizio 33 unità in turno libero mentre situazioni impegnative si sono avute in Campania nelle province di Caserta, Salerno ed Avellino ed in Calabria nel comune di Rose.

## **- Incendi, Verdi: "Gravi ritardi nello spegnimento del rogo nel Parco della Majella" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Incendi, Verdi: Gravi ritardi nello spegnimento del rogo nel Parco dellaMajella "E' incredibile che per dieci giorni il fuoco, partito da Monte Morrone, abbiacontinuato a bruciare il Parco della Majella"A cura di Filomena Fotia28 agosto 2017 - 20:37[incendio-ok] Da molti giorni spiega in una nota il coordinatore nazionale dei verdiAngelo Bonelli sta bruciando il Parco della Majella, ci sono paesi comequello di Pacentro che a causa della grande quantità di fumo prodottadall incendio, ci arrivano segnalazioni che la popolazione si trovi in seriproblemi di salute, soprattutto a livello respiratorio. Troviamo sconcertanteil ritardo con cui si è cominciato ad intervenire per spegnereincendio. Ci èarrivata anche una segnalazione di un elicottero non più in grado diintervenire nelle operazioni di spegnimento per problemi legati allamanutenzione. Ci chiediamo per quale motivo Regione Abruzzo, Protezione Civilee Ministero dell Ambiente non abbiano attivato le procedure del Sistema diprotezione Civile Europeo e non abbiano convogliato più mezzi antincendiopossibili. E incredibile che per dieci giorni il fuoco, partito da MonteMorrone abbia continuato a bruciare il Parco della Majella. Il Ministerodell Ambiente è chiamato a rispondere di questa grave inadempienza e deglienormi ritardi con i quali sono partiti i soccorsi e le operazioni dispegnimento.

## **- Incendi Lazio: altri roghi nel Frusinate, è piena emergenza - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Incendi Lazio: altri roghi nel Frusinate, è piena emergenzaA cura di Peppe Caridi28 agosto 2017 - 22:48[incendio-monte-Morrone-1-640x640]Si allarga la piaga Incendi in provincia di Frosinone,dove oggi si e registrata un altra giornata di totale emergenza. Numerosi i focolai divampati in tutto il territorio, che hanno causato anche momenti di paura con le fiamme giunte a pochi metri dalle abitazione. La situazione piu difficile a Morolodove e andato in fumo una buona parte della montagna: il rogo e arrivato fino a ridosso del centro abitato e solo intervento dei mezzi aerei ha evitato il peggio. Anche monte Caira,a Cassino e stato deturpato dal fuoco. E sempre a Cassino, un altro incendio si e sviluppato vicino all'autostrada Roma-Napoli con il fumo che ha invaso l'A1 provocando pero solo rallentamenti al traffico.Stasera le fiamme si sono infine alzate lungo la strada che porta alla stazione montana di Campocatino, nel comune di Guarcino.

**- Incendi boschivi: da stamattina 25 richieste d'intervento aereo - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Incendi boschivi: da stamattina 25 richieste intervento aereo Si profila un'altra giornata impegnativa sul fronte della lotta attiva agli incendi boschivi. A cura di Filomena Fotia 28 agosto 2017 - 12:23 [vigili-fuoco-aereo-canadair-1-640x599] Sono atterrati poco fa a Ciampino due Canadair e un terzo mezzo di supporto del modulo aereo antincendio boschivo della Repubblica Francese, attivati da Bruxelles su richiesta del Governo italiano nell'ambito del Meccanismo Europeo di Protezione civile. I due Canadair, dal pomeriggio di oggi, opereranno a supporto dei velivoli della flotta antincendio dello Stato, volando in formazione con i Canadair italiani per concorrere alle operazioni di spegnimento dei numerosi roghi che stanno interessando il nostro territorio, in particolare le regioni centro-meridionali. Si profila, infatti, un'altra giornata impegnativa sul fronte della lotta attiva agli incendi boschivi, soprattutto nel centro-sud dell'Italia, con gli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile, impegnati già dalle prime luci del giorno a supporto delle operazioni svolte dalle squadre a terra e dai velivoli regionali. Nel corso della mattinata il Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento ha ricevuto 24 richieste di concorso aereo. In particolare, 6 sono pervenute dalla Campania e dal Lazio, 4 dall'Abruzzo, 3 dalla Calabria, 3 dalla Sicilia, 2 dalla Basilicata e 1 dal Molise. L'impegno dei velivoli disponibili è attualmente concentrato, in accordo con le regioni, sulle situazioni più critiche. Intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei: 12 Canadair e 9 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco oltre a un elicottero della Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 5 roghi e le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

## Incendio Morrone: Parco Maiella presenta i droni antincendio - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - SULMONA (L'AQUILA), 28 AGO - Arrivano i droni antincendio del Parco nazionale della Maiella: il progetto realizzato in collaborazione con la Skydrone è stato presentato nel corso di una conferenza stampa dal presidente dell'Ente Parco, Franco Iezzi, il quale ha spiegato che con il volo dei droni possono essere controllati il territorio, le fonti di calore, le presenze e i movimenti di persone e animali. "Abbiamo a disposizione anche droni dotati di telecamere termiche - ha spiegato - che possono percepire il calore e quindi la presenza di persone e animali, come nel caso di escursionisti in difficoltà, o di tanto più l'innalzamento termico dovuto a principi d'incendio o ad incendi già divampati. Come possono essere intercettati dalle telecamere dei droni la localizzazione degli incendi e la direzione delle fiamme". "Per questo negli ultimi giorni abbiamo messo a disposizione questi mezzi per l'attuale emergenza incendi che sta devastando il territorio del Parco - ha proseguito il presidente del Parco lanciando una nota polemica verso i vigili del fuoco che coordinano le operazioni di spegnimento del fuoco - però anche sabato mattina, quando abbiamo offerto la nostra collaborazione, il comando provinciale dei vigili del fuoco l'ha rifiutata, perché l'area del Morrone è interdetta al volo". Secondo Iezzi però soprattutto in questa occasione andrebbero attivati interventi attraverso una rete tra Parco, Regione, Vigili del Fuoco, Protezione civile, "mentre siamo stati finora esclusi sistematicamente da ogni tavolo, se si esclude la riunione di ieri a Prezza". (ANSA).

## Incendi: fiamme dolose in Chianti - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 28 AGO - Quattro elicotteri della Regione Toscana e due elivoli nazionali (un Canadair e un elicottero del reparto volo di Arezzo) stanno agendo da alcune ore tra Ponte agli Stolti e Lucolena (Firenze), nel Chianti, per l'incendio di un bosco le cui origini, secondo i carabinieri forestali (ex Cfs) sarebbero di origine dolosa. Da terra stanno operando una ventina di squadre di vigili del fuoco volontari con una cinquantina di unità. L'incendio è di vaste proporzioni. Distingue la superficie colpita. Il fuoco sta bruciando la vegetazione dal primo pomeriggio. Sempre secondo i carabinieri forestali, sulla natura dolosa dell'incendio ci sarebbero delle segnalazioni, già in corso di verifica. Sul posto anche militari dell'Arma territoriale.

## Incendio Morrone, vento riattiva fiamme - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - SULMONA (L'AQUILA), 28 AGO - Torna il fuoco sul Monte Morrone. Neltardo pomeriggio il forte vento ha riattivato le fiamme sospingendole nellaparte bassa del bosco fino ad arrivare a lambire le frazioni di Case Lupi e SanPietro, nel comune di Sulmona. Decisiva per i soccorsi la strada tagliafuocorealizzata in due giorni dal comune di Pratola Peligna. La strada è servita amezzi di soccorso per arrivare fino al fronte del rogo dove hanno potutooperare per arginare le conseguenze. Si vedono fiamme fino a 10mt di altezza.



## Spento incendio bosco nel Maceratese - Marche

[Redazione]

(ANSA) - SERRAVALLE DI CHIANTI (ANCONA), 27 AGO - E' stato spento l'incendio divampato sabato nei pressi di Serravalle di Chienti, che ha divorato circa otto ettari di boschi nei pressi di Fonte delle Mattinate. Ieri le fiamme, alimentate dal vento, si erano avvicinate anche ad alcune abitazioni ed era anche intervenuto un Canadair di rinforzo ad un elicottero dei vigili del fuoco, oltre a squadre giunte da Tolentino, Visso e Ancona, alcune delle quali ancora sul posto per le operazioni di bonifica, con una cisterna 'chilolitrica' proveniente dalla sede dei Vvf di Falconara. Sotto controllo alcuni focolai ancora attivi.

## Sisma, tre casette da Umbri Bruxelles - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 28 AGO - Donare tre "casette" ad altrettante famiglie di Norcia rimaste senza abitazione dopo il terremoto dello scorso anno: l'Associazione degli Umbri a Bruxelles ha destinato a questo obiettivo la somma raccolta nel febbraio scorso in occasione di una festa nella capitale belga. A questi fondi si sono aggiunti a quelli raccolti da gruppi di volontari di Conegliano e di Spresiano, città in provincia di Treviso. "Le casette sono state installate e verranno inaugurate domenica 17 settembre", rende noto Francesca Cionco, presidente dell'Associazione, rivolgendo - in un comunicato della Regione - agli "amici degli umbri un immenso grazie per aver partecipato alla raccolta fondi. Grazie alla vostra generosità abbiamo raccolto 3.000 euro con i quali l'Associazione ha contribuito ad acquistare tre casette di legno destinate a Norcia". Cionco invita anche gli associati alla festa dell'inaugurazione delle casette "sperando che possiate cogliere questa occasione per un viaggio nella verde Umbria". La festa avrà inizio sabato 16 settembre, alle 21, con un concerto in piazza San Benedetto a Norcia in cui si esibiranno i giovani strumentisti dell'Orchestra Albinuti junior (composta da allievi degli Istituti musicali di Spresiano e Conegliano e della Scuola di musica di Treviso) e il complesso bandistico Città di Norcia. Domenica 17, alle 11,30, la cerimonia di inaugurazione delle casette (via Case sparse, località Opaco), per la quale si sta organizzando la partecipazione di volontari e cittadini nelle due città venete, seguita da un pranzo a cura della Pro Loco di Norcia. (ANSA).

## Roma, 80 interventi vigili del fuoco: la metà roghi sterpaglie

[Redazione]

Incendi Lunedì 28 agosto 2017 - 17:21 Situazioni più gravi a Campagnano, Castelnuovo di Porto, Olevano Roma, 28 ago. (askanews) Ancora emergenza incendi in tutta la provincia di Roma: da questa mattina squadre dei vigili del fuoco del Comando di Roma e provincia hanno condotto su tutto il territorio circa 80 interventi, di cui il 50% per roghi di sterpaglie. Sono infatti in atto vasti incendi di sterpaglia, in zone di fitta e impervia vegetazione. Le situazioni più critiche si registrano: nel Comune di Campagnano, strada della Valle di Baccano, sul posto sono presenti tre squadre dei vigili del fuoco con due autobotti, direttori delle opere di spegnimento), un elicottero della Regione Lazio e moduli della Protezione civile; nel comune di Castelnuovo di Porto, via pian Braccione in Francalania 1, sul posto una squadra dei vigili del fuoco e il direttore delle opere di spegnimento per il coordinamento dei mezzi aerei e moduli della Protezione civile; nel Comune di Bellegra e in quello di Olevano Romano, sul posto una squadra e il direttore delle opere di spegnimento per il coordinamento del canadair dei vigili del fuoco, e moduli della Protezione civile.

## Toscana, rogo a Ponte agli Stolli: 50 ettari di bosco in fumo

[Redazione]

Incendi Lunedì 28 agosto 2017 - 20:04 Si sono postati 5 elicotteri e un canadair oltre ad una ventina di squadre. Roma, 28 ago. (askanews) - Ancora attivo l'incendio scoppiato nel pomeriggio in località Ponte agli Stolli, nel comune di Figline e Incisa Valdarno. La sala operativa della Protezione civile della Regione Toscana, a cui spetta il coordinamento degli interventi, stima che le fiamme abbiano divorato circa 50 ettari di bosco. Sul posto stanno intervenendo quattro elicotteri della Regione, uno dei vigili del fuoco e un canadair oltre ad una ventina di squadre, per un totale di circa cinquanta persone, tra tecnici della Regione Toscana e degli enti locali, operai forestali, volontari e vigili del fuoco del distaccamento di Figline.

## Bassetti (CEI) visita i luoghi del terremoto in centro Italia

[Redazione]

Terremoti Lunedì 28 agosto 2017 - 12:48 Oggi presiede la Santa Messa della Perdonanza a L'Aquila Roma, 28 ago. (askanews) Mercoledì 30 e giovedì 31 agosto, ad un anno dal sisma che ha colpito l'Italia centrale, l'arcivescovo di Perugia e presidente della CEI cardinale Gualtiero Bassetti sarà in visita nei luoghi del terremoto di Lazio e Marche. Il viaggio, spiega la CEI, sarà occasione per ribadire la vicinanza della Chiesa italiana alle popolazioni terremotate e per fare il punto sulla ricostruzione. Alla vigilia di questa visita, oggi alle ore 18 il cardinale presiederà a L'Aquila, sul sagrato della basilica di Santa Maria di Collemaggio, la Santa Messa della Perdonanza con il rito di apertura della Porta Santa.

## Incendi, in Abruzzo ancora roghi sul monte Morrone

[Redazione]

Incendi Lunedì 28 agosto 2017 - 14:39 A fuoco centinaia di ettari, impegnati canadair e uomini a terra Roma, 28 ago. (askanews) In Abruzzo continuano a bruciare per alcuni incendi varie zone in provincia di Aquila e Teramo. Le situazioni più difficili nei dintorni di Sulmona sulle montagne del Morrone (Passo San Leonardo e Marane), e Prezza. In particolare, comunica la Sala Operativa Abruzzo dei Vigili del Fuoco, incendi boschivi sono attivi a Marano dei Marsi (due squadre vigili del fuoco, 3 volontari di Protezione civile con 3 pickup, incendio in bonifica); Pacentro-Passo San Leonardo (320 ettari percorsi dal fuoco, presenti: un canadair che ha effettuato due lanci e un elicottero AS412 della flotta statale che ha effettuato 11 lanci, a terra due squadre dei vigili del fuoco, quattro volontari di Protezione civile muniti di un pickup, sei militari dell'Esercito. Incendio attivo); a Sulmona-Marane (260 ettari percorsi dal fuoco, presenti 1 canadair che ha effettuato 10 lanci, un elicottero AB412 che ha effettuato sei lanci, un elicottero S-64 che ha effettuato 30 lanci; a terra 15 squadre dei vigili del fuoco muniti di due autopompe e di 2 pickup, 10 volontari di Protezione civile muniti di tre pickup; 15 militari dell'Esercito. Incendio attivo, in miglioramento); a Prezza (35 ettari: presenti un canadair che ha effettuato 15 lanci, un elicottero della flotta regionale AS350 che ha effettuato 30 lanci; a terra 10 squadre dei vigili del fuoco muniti di un autopompa e di un pickup, 15 volontari di Protezione civile muniti di tre pickup, 15 militari dell'Esercito. Incendio sotto controllo, attivo); a Cocullo (presenti un canadair che ha effettuato otto lanci, a terra cinque squadre dei vigili del fuoco muniti di un autopompa e di un pickup, sei volontari di Protezione civile con due pickup, 10 militari dell'Esercito. Incendio in bonifica, sotto controllo); a Poggio Cinolfo (impegnate due squadre dei vigili del fuoco, sei volontari di Protezione civile muniti di due pickup. Incendio attivo, in miglioramento). Attivo anche un rogo nel teramano, a Civitella del Tronto-Guazzano (40 ettari: a terra 2 squadre dei vigili del fuoco, 4 volontari di Protezione civile muniti di due pickup. Incendio sotto controllo).

## Emergenza incendi, incubo fiamme soprattutto in Abruzzo e nel Lazio

[Redazione]

Nel Reatino da giorni brucia il monte Giano e la sua pineta "Dux". Un mortovicino Orte. Rogo doloso in Toscana, nel Chianti: distrutti finora 50 ettari dibosco. Il segretario di Stato Vaticano Parolin: "Dio converta il cuore dei piromani" 28 agosto 2017 Ancora una giornata di incendi, che continuano a segnare drammaticamente l'estate 2017, almeno in gran parte del Centro-Sud. Un uomo di oltre 90 anni è stato trovato morto vicino Orte a causa delle fiamme che, divampate da alcune sterpaglie, avrebbero avvolto la sua casa. L'incubo delle fiamme è proseguito senza tregua soprattutto in Abruzzo e nel Reatino: nella prima è ormai emergenza nella Valle Peligna, dove gli incendi hanno interessato nuovi comuni e proprio per fare il punto della situazione questa mattina si è tenuto a Sulmona un vertice a cui hanno presenziato tra gli altri il prefetto dell'Aquila, Giuseppe Linardi, e il presidente della Regione Luciano D'Alfonso. Ma la parte più critica riguarda il Monte Giano, nel reatino e la sua pineta 'Dux', nel comune di Antrodoto, dove le fiamme sono divampate il 22 agosto per la distrazione di un contadino che stava preparando in zona della conserva di pomodoro. Il rogo continua a estendersi verso il confine con L'Aquila, nella cui direzione ha già percorso oltre due chilometri. Le fiamme sono a ridosso della frazione di Vignola, dove i Vigili del fuoco presidiano alcune abitazioni, e hanno lambito il Santuario di Madonna delle Grotte. Fiamme anche sul versante nord, in direzione di Borbona. Altra emergenza, sempre in zona, ha riguardato Cittareale, comune peraltro già colpito dal sisma, dove un incendio sta interessando il Monte su due fronti, arrivando a lambire anche il centro abitato. Nel reatino invece è stato avvicinato dalle fiamme anche il versante di Amatrice, mettendo a rischio le frazioni di Aleggia e Forcelle. Anche in provincia di Frosinone oggi si è registrata un'altra giornata di totale emergenza. Numerosi i focolai divampati in tutto il territorio, che hanno causato anche momenti di paura con le fiamme giunte a pochi metri dalle abitazioni. La situazione più difficile a Morolo dove è andato in fumo una buona parte della montagna: il rogo è arrivato fino a ridosso del centro abitato e solo l'intervento dei mezzi aerei ha evitato il peggio. Monte Cairo, a Cassino è stato deturpato dal fuoco. E sempre a Cassino, un altro incendio si è sviluppato vicino all'autostrada Roma-Napoli con il fumo che ha invaso l'A1 provocando però solo rallentamenti al traffico. Stasera le fiamme si sono alzate lungo la strada che porta alla stazione montana di Campocatino, nel comune di Guarcino. Il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, ha chiesto per questo il rafforzamento del controllo del territorio anche con l'Esercito. In alcune zone si è arrivati ad un aumento del 600 per cento rispetto al numero di roghi del 2016 - ha detto - con un immenso patrimonio naturale andato in fumo". All'armeria anche nel cosentino, dove i militari dell'Esercito hanno coadiuvato i vigili del fuoco per spegnere i roghi che da giorni devastano molti comuni, tra cui Rose e San Fili. Nel corso della giornata di oggi è continuata senza sosta l'attività di spegnimento con i mezzi aerei: nelle regioni del Centro-Sud sono state 38 le richieste di intervento. Un aiuto lo ha dato anche l'Ue, visto che questa mattina sono atterrati all'aeroporto romano di Ciampino 2 Canadair e un terzo mezzo di supporto del modulo aereo antincendio boschivo della Francia, attivata da Bruxelles su richiesta del governo italiano nell'ambito del Meccanismo Europeo di Protezione Civile. Preoccupazione per la situazione degli incendi trapela anche dalla Santa Sede. Il segretario di Stato Vaticano, Pietro Parolin, ha sottolineato "il dolore che provoca nelle nostre coscienze vedere le scene degli incendi che devastano il patrimonio boschivo e talvolta distruggono anche vite umane e abitazioni. Preghiamo il Signore - ha aggiunto - perché ci liberi da questa calamità e converta il cuore di coloro che provocano tali gravi danni". Tornando alla situazione in Abruzzo, la sala operativa dei vigili del fuoco ha fatto sapere che in giornata gli incendi hanno interessato 7 località: Marano dei Marsi (L'Aquila); Pacentro-Passo San Leonardo (L'Aquila, con un'area percorsa dal fuoco di 320 ettari); Sulmona-Marane (L'Aquila, con 260 ettari di roghi); Prezza (L'Aquila, 35 ettari); Cocullo (L'Aquila); Civitella del Tronto-Guazzano (Teramo, 40 ettari); Poggio Cinolfo (L'Aquila). Nel cosentino, il sindaco di Rose, Mario Bria, ha parlato di situazione "gravissima": se non arrivano soccorsi maggiori "a breve brucerà l'intero paese" ha affermato. E infine un incendio di vaste proporzioni si è

sviluppatonel pomeriggio tra Ponte agli Stolti e Lucolena (Firenze), nel Chianti, perl'incendio che fin ad ora ha distrutto 50 ettari di bosco. Le fiamme, secondo icarabinieri forestali, sarebbero di origine dolosa. Al lavoro da ore quattroelicotteri della Regione Toscana, un Canadair e un elicottero del reparto volodi Arezzo.



## INCENDI, ZINGARETTI: AUMENTO INQUIETANTE, AUMENTARE CONTROLLI ANCHE CON ESERCITO

[Redazione]

"La situazione degli incendi boschivi nel Lazio continua ad essere drammatica. In alcuni luoghi siamo arrivati ad un aumento del 600% rispetto al numero di roghi dello scorso anno, con un immenso patrimonio naturale ormai andato infumo. Un dato particolarmente grave è quello relativo alle Province di Latina ed di Roma dove, il numero degli incendi ha visto un incremento in alcuni periodi anche di oltre il 1.700%. Sono numeri anomali, che rendono sempre più inquietante lo scenario criminale di questi eventi". Lo scrive in una nota il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. "Per fronteggiare questa situazione, abbiamo messo in campo misure e risorse straordinarie. Il Piano Operativo anti incendi boschivi incentrato sulla collaborazione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, è sostenuto da un impegno economico da parte della Regione di 2,3mln di euro: la somma più alta mai impegnata dalla Regione Lazio per una convenzione con i VVF. Grazie all'accordo, sono state messe a disposizione 11 squadre di terra e 14 direttori di operazioni di spegnimento che, dal 24 luglio, sono diventati 16. A queste risorse si è aggiunta la dislocazione di 11 elicotteri che vanno ad aggiungersi ai mezzi della Protezione Civile. Ad oggi, gli elicotteri hanno volato per 3.331 ore a fronte delle 1.241 ore dello stesso periodo 2016. I Vigili del Fuoco e le squadre della Protezione Civile, che ringrazio, stanno facendo un lavoro straordinario, ma è evidente che occorre un impegno ulteriore. Anche perché, a fronte di un aumento così esponenziale degli incendi, sorprende l'esiguità degli arresti. In questo frangente serve uno sforzo straordinario dello Stato, con un rafforzamento dei presidi di controllo del territorio come indispensabili misure di prevenzione. Per questo è necessario rafforzare la presenza di controllo del territorio con tutte le forze disponibili, intensificando anche quella dell'Esercito. Non possiamo permettere che incuria e criminalità mettano a rischio il nostro territorio e in pericolo le nostre comunità".

## ROGO DIVORA 50 ETTARI DI BOSCO A VALDARNO

[Redazione]

**DI BOSCO A VALDARNO** Un vasto incendio divampato nel pomeriggio a Ponte agli Stolli, nel comune di Figline e Incisa Valdarno (Firenze), ha finora distrutto 50 ettari di bosco. Molti ancora i focolai accesi. Esercito in azione in Calabria e in Abruzzo. Il Monte Morrone, nel Parco nazionale della Majella, continua a bruciare: minacciate le vicine frazioni di Sulmona. Altrorogo a Tagliacozzo (Aq), evacuate quattro famiglie. Resta l'emergenza nel Reatino, sul Monte Giano. A Petignano, frazione di Orte (Vt), rinvenuto il corpo di un anziano. Sono stati 574 gli interventi dei vigili del Fuoco in tutta Italia. A Rose, nel Cosentino, organizzate ronde anti-roghi.

## Marsica nella morsa del fuoco

*A Luco dei Marsi fiamme vicino alle case, roghi anche a Tagliacozzo. Gli incendi sono di natura dolosa*

[Redazione]

Marsica nella morsa del fuoco A Luco dei Marsi fiamme vicino alle case, roghi anche a Tagliacozzo. Gli incendi sono di natura dolo > AVEZZANO Marsica sotto assedio. Quella di ieri è stata una giornata nera per il territorio dove sono rimasti attivi contemporaneamente ben otto incendi, quasi tutti provocati dai piromani. Alcuni sono stati spenti mentre per altri saranno necessari nuovi interventi. A Luco dei Marsi un rogo è partito dal serbatoio dell'acqua, a non troppa distanza dalle case che si trovano nel punto più alto del paese. I vigili del fuoco hanno spento un primo focolaio, ma le fiamme hanno avvolto anche la montagna, forse per un secondo punto di innesco. Chi ha appiccato l'incendio ha agito con dolo poiché quel punto è ricco di co- nifere, è uno dei pochi punti "deboli" del bosco. Spento nel primo pomeriggio l'incendio nei pressi del cimitero di Tagliacozzo che ieri aveva richiesto l'evacuazione di una palazzina abitata da quattro famiglie. Un nuovo rogo è però divampato a qualche chilometro di distanza, nella frazione di Casali Sabatino. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco e protezione civile, oltre a un elicottero. Ad Avezzano, a Caruscino, c'è stato un vasto incendio di sterpaglie che fortunatamente non si è avvicinato alle abitazioni. Gli uomini della polizia locale, guidati dal comandante Luca Montanari, si sono accorti delle fiamme durante un controllo edilizio e tutte le pattuglie erano già state sensibilizzate all'emergenza incendi, quindi avevano già alto il livello di guardia. Hanno immediatamente allertato i vigili del fuoco, scongiurando ben più gravi conseguenze. A Maraño, frazione di Magliano, la situazione sembra migliorare per la prima volta dopo una decina di giorni. Le fiamme sembrano spente definitivamente, ma non si esclude che qualche focolaio possa tornare ad ardere. Stesso discorso a Poggio Cinolfo. Un anziano è stato denunciato dai carabinieri forestali proprio nella zona per un incendio colposo avvenuto alcuni giorni fa. L'uomo stava bruciando delle sterpaglie e non ha controllato le fiamme. A Val de' Varri la situazione, dopo dieci giorni, sembra sotto controllo. A Villavallelonga, nelle aree adiacenti al Parco, c'è un incendio che mette a rischio il territorio, (p.g.) -tit\_org-

## Nuovi incendi dolosi: ci sono 2 sospettati

*Avrebbero appiccato il fuoco a Bagnaturo. Paura nella notte a Pratola. A Secinaro roghi vicini alle case e rischio di evacuazione*

[Claudio Lattanzio]

Nuovi incendi dolosi: ci sono 2 sospettati Avrebbero appiccato il fuoco a Bagnaturo. Paura nella notte a Pratola. A Secinaro roghi vicini alle case e rischio di evacuazione di Claudio Lattanzio SULMONA Svolta nelle indagini sugli incendi del Morrone. Nel pomeriggio di ieri sarebbero state identificate due persone fortemente sospettate di aver innescato gli ultimi due roghi che sono divampati sulle montagne di Bagnaturo. I due sarebbero stati interrogati fino a tarda sera ma avrebbero respinto ogni accusa escludendo un coinvolgimento nelle azioni incendiarie. Anche se gli investigatori sono convinti di essere arrivati al momento cruciale e che i due abbiano precise responsabilità negli incendi. La situazione è in piena evoluzione e non si escludono clamorosi colpi di scena. Intanto ieri pomeriggio l'emergenza si è fatta ancora più pesante con l'incendio che è scoppiato nel Parco regionale del Sirente a pochi metri dal centro abitato di Secinaro. È andata a fuoco la pineta che sovrasta la strada tra Secinaro e Goriano Valli con le fiamme che sono arrivate a lambire anche alcune case, tanto che il sindaco Bemabei era pronto a firmare l'ordinanza di evacuazione. Decisione poi sospesa grazie all'intervento di un Canadair che ha frenato l'avanzata del fuoco verso il centro abitato. Ma la tensione resta alta anche perché in serata il Canadair ha dovuto sospendere i lanci di acqua e la preoccupazione che il fuoco potesse riprendere a camminare verso il paese era tanta. Anche sul fronte del Morrone l'emergenza resta alta. Ieri, proprio per gli effetti dei due nuovi inneschi accesi alle spalle di chi stava operando per spegnere l'incendio, le fiamme hanno oltrepassato il primo sbarramento creato con la linea tagliafuoco realizzata a Bagnature interessando anche il territorio di Pratola Peligna. La cittadina è stata quasi raggiunta dalle fiamme, come mostra la foto drammatica che pubblichiamo in alto. L'immagine è stata scattata ieri sera tardi. Nel frattempo restano gravi le condizioni di Michele Iacobacci, il volontario di Pettorano sul Gizio rimasto colpito da un sasso mentre stava operando sul fronte del fuoco sopra Pacentro. La prognosi resta ancora riservata e i medici stanno valutando la possibilità di intervenire chirurgicamente ma solo dopo che le condizioni del 33enne saranno state stabilizzate. Ed è proprio da Pettorano sul Gizio che parte l'iniziativa per intensificare la vigilanza sul territorio, con appositi presidi di volontari, allo scopo di prevenire nuovi incendi, frutto dell'azione di soggetti criminali che stanno devastando il patrimonio naturale del Centro Abruzzo. Per questo motivo l'Oasi del Sagittario ha lanciato un appello a quanti volessero aderire al servizio di vigilanza, da costituire in collaborazione tra i Comuni di Pettorano sul Gizio, Rocca Pia, Introdacqua, Bugnara, Anversa, Cocullo, Scanno e Villalago. A questi Comuni si uniscono le Riserve naturali Monte Genzana Alto Gizio e Gole del Sagittario di Anversa. Preoccupato per gli incendi che stanno interessando tutta la Regione il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, in contatto continuo con il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, con il presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, e con il prefetto dell'Aquila, Giuseppe Linardi. Di fronte a una situazione molto complessa, in particolare sul monte Morrone, ha detto Galletti, c'è in campo ogni sforzo possibile di uomini e mezzi: dalla Protezione Civile ai carabinieri forestali, alle Forze armate e ai volontari dislocati sul territorio, fino alle unità aeree, anche straniere, che sono a lavoro o che arriveranno nelle prossime ore. Siamo vicini alle comunità del Parco oggi e lo saremo anche domani, quando sarà il momento degli interventi specifici di ripristino e recupero della biodiversità. RIPRODUZIONE RISERVATA Qui sopra (foto di Claudio Lattanzio), Pratola circondata dal fuoco e immagini delle operazioni di spegnimento del fuoco sul Morrone. A destra, un altro scatto delle fiamme a Secinaro vicino alle case -tit\_org- Nuovi incendi dolosi: ci sono 2 sospettati

## Incendi #Abruzzo, M5S: &#8220;D&#8217;Alfonso rassegni le sue dimissioni&#8221;;

[Redazione]

incendio-morroneL Abruzzo brucia. Ancora. Il Morrone brucia da NOVE giorni! E sono circa un'altra decina gli incendi dislocati su tutto il territorio regionale. E ormai certa la mano dolosa che sta appiccando i fuochi: proprio nel sulmonese sono stati ritrovati gli inneschi dai Vigili del Fuoco durante gli interventi di spegnimento. Ettari ed ettari di Parchi sono andati in fumo, una vera mattanza della fauna che abitava quei boschi. Un danno incalcolabile per la nostra regione. Ho preferito rimanere in silenzio perché credo che durante l'emergenza siamese meglio impiegare le forze per risolvere i problemi, ma a distanza di nove giorni dal primo incendio sul Morrone non è più possibile restare zitti commenta Sara Marcozzi, consigliere regionale M5S. Abruzzo è una delle tante regioni che sta subendo l'emergenza incendi, a Luglio andò in fumo il Parco Nazionale del Vesuvio in Campania e in queste ore sono centinaia i fronti aperti su tutto il territorio nazionale. Siamo di fronte all'ennesima emergenza. Il Paese è ormai incapace di fare prevenzione e, cosa ancor disconcertante, è anche impreparato a gestire l'emergenza. IL LIVELLO NAZIONALE LO SCIOGLIMENTO DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO, ha prodotto solo una grande confusione su competenze, mezzi e risorse a tutto vantaggio dei malintenzionati, indebolendo peraltro il servizio anti-roghi. Infatti degli oltre 7.000 forestali, 6.754 sono passati ai Carabinieri, 390 ai Vigili del Fuoco e poche decine alla Polizia di Stato e alla Guardia di Finanza. Una riforma pasticciata che ha delegato ai Vigili del Fuoco esclusiva competenza sullo spegnimento degli incendi, un tempo assicurata anche dal Corpo Forestale. È di tutta evidenza che i 390 trasferimenti ai Vigili del Fuoco sono totalmente insufficienti per lo svolgimento di queste importanti attività e lo dimostrano le difficoltà che il nostro Paese e la nostra regione hanno avuto nella gestione degli incendi. Stesse dinamiche si evidenziano nella gestione dei mezzi, dei 32 elicotteri nelle disponibilità della Forestale, 16 sono stati assegnati ai Vigili del Fuoco e 16 all'Arma dei Carabinieri. Un pasticcio insalubre che ha dimezzato la capacità di intervento, considerato che la riforma ha escluso i Carabinieri dalle competenze relative in materia di incendi. LO SMANTELLAMENTO (DI FATTO!) DELLA PROTEZIONE CIVILE che dal 2012 in poi, complice anche la gestione Bertolaso, ha via via perso poteri, risorse e mezzi. Una rete un tempo efficiente e invidiata da tutto il mondo è stata svuotata dal proprio interno e oggi riesce a mantenere un livello insufficiente di intervento, per lo più garantito dall'impegno di migliaia di volontari a cui va il nostro ringraziamento. Basti pensare che l'attuale flotta nazionale adibita all'antincendio boschivo gestita dal Comando Centro Operativo Aereo Unificato del Dipartimento della Protezione Civile è composta da 16 Canadair, 4 elicotteri Erickson S64F (i mezzi più efficienti per questo tipo di interventi: capacità di carico da 9-10.000 litri, 45 secondi per il rifornimento e possibilità di gestione del getto d'acqua) e altri 8 elicotteri provenienti dal Corpo dei Vigili del fuoco. Un flotta di 28 mezzi per tutto il territorio nazionale che, in questi due mesi estivi, si è dimostrata totalmente inadeguata alla gestione delle emergenze. Un governo nazionale che ha preferito investire in F-35 piuttosto che fornire al Paese una flotta di mezzi idonea per intervenire sui numerosi fronti di fuoco che si registrano ogni estate. IL LIVELLO REGIONALE UNA FLOTTA REGIONALE INESISTENTE. A differenza di altre regioni che hanno investito cospicue risorse per i programmi antincendio, Regione Abruzzo è riuscita a stipulare una sola convenzione, peraltro con notevole ritardo, per la disponibilità di un solo elicottero. Altrove, i governi regionali, si sono mossi in anticipo con convenzioni che hanno innalzato il livello di intervento: Piemonte 5 mezzi, Lombardia 4 mezzi, Toscana 10 mezzi, Sardegna 12 mezzi e Calabria 4 mezzi. Un allarme lanciato in tempi non sospetti dalle associazioni ambientaliste e confermato anche dalle dichiarazioni

del Capo della Protezione Civile rimasto inascoltato. LA CATTIVA GESTIONE DEL PATRIMONIO BOSCHIVO. Il continuo abbandono delle aree interne ha generato una riduzione delle aree un tempo adibite a coltivazioni e pascoli con conseguente aumento della superficie delle aree boschive. La mancanza di manutenzione e di cure di queste aree aumenta esponenzialmente il rischio di incendi. Una su tutte: la mancata realizzazione di Viali tagliafuoco che in caso

di incendio riuscirebbero a circoscrivere il fronte del fuoco in micro-aree, agevolando gli interventi da terra e riducendo la superficie delle aree su cui intervenire. Interventi di questo tipo avrebbero evitato che andassero in fumo interi versanti di montagna. LA PREVENZIONE E GLI STRUMENTI DI DETERRENZA. Stante la natura dolosa degli incendi, delle Istituzioni serie avrebbero tutti gli strumenti per arginare in maniera efficace l'azione dei piromani. Dall'impiego delle foto-trappole nei boschi, all'utilizzo di droni per la video-sorveglianza, passando per l'impiego di risorse umane specializzate nel controllo e nella sorveglianza di aree a rischio. Quelle appena elencate sono solo alcune delle criticità e delle proposte che chi è al governo del Paese e della regione avrebbe potuto e dovuto mettere in campo. Un mix di incompetenza e scarsa attenzione alla prevenzione alla minima emergenza mettono in serio pericolo la nostra comunità. In inverno, piogge e neve inginocchiano la regione: black-out energetici, paesi isolati, strade impraticabili, ponti crollati e macchine sgombratrici numericamente insufficienti. In estate siccità e incendi dichiara Sara Marzocchi alla mano l'uomo e agli eventi atmosferici straordinari si deve rispondere con la programmazione, la prevenzione e la visione. Il PD governa il Paese da quasi 5 anni e il Presidente Alfonso Guida la Regione da oltre 3 anni, eventi come questi vanno gestiti e programmati nel quotidiano e non derubricati a emergenze. Sono stanca di assistere al continuo scarica-barile della politica. Chi è al governo dei diversi livelli istituzionali faccia il proprio dovere, se possibile, lo faccia prima del verificarsi di determinati eventi. Le criticità e le relative soluzioni sono ampiamente conosciute, il PD in questi anni ha sonoramente fallito, prenda atto dei pessimi risultati e rassegni le dimissioni.

**#Abruzzo, incendio #Morrone, ricoverato in prognosi riservata il volontario ferito**

[Redazione]

laquilaospedalesansalvatoreÈ ricoverato in prognosi riservata al reparto di Rianimazione dell'ospedale San Salvatore dell'Aquila il volontario 30enne della Protezione civile, originario di Pettorano sul Gizio (L'Aquila), che si è ferito ieri pomeriggio mentre era intento allo spegnimento dell'incendio sul Monte Morrone, che da dieci giorni sta interessando la Valle Peligna. L'incidente è avvenuto nella zona di Passo San Leonardo, in altura, nel territorio comunale di Pacentro (L'Aquila). L'uomo ha riportato un grave trauma cranico e facciale. Le sue condizioni sono apparse subito gravi tanto che è stato necessario il trasferimento dall'ospedale di Sulmona a quello dell'Aquila. Secondo una prima ricostruzione l'uomo sarebbe stato colpito da un grosso sasso che si sarebbe staccato da un albero andato distrutto dalle fiamme.